ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si r...

Anno 38 Uffici: Inserzioni a pagamento e ... Redazione: Via Silvio Pellico N.

IL PICCOLO

C.to C.te con la Posta.

...ene di 24 Novembre 1922

Telefoni: Direzione politica N. 930 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 900 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie - N. 932

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.20. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Asterischi di cronaca (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (10)

È morto l'on. Sidney Sonnino

Sidney Sonnino

Una delle più grandi figure della vita italiana si è spenta: l'uomo a cui la Patria, nell'ora più grave della sua storia, affidava condurre le sue sorti attraverso la conflagrazione del mondo, l'uomo dalla volontà taciturna, dalla tenacità di ferro, dalla invincibile fede nella vittoria di cui fu uno degli artefici supremi, ha chiuso i suoi giorni nella severa penombra che fu quella di tanti anni della sua vita e degli estremi suoi anni.

Con un sentimento di gratitudine e di riverenza, oggi l'Italia ne pronunzia il nome e ne piange la morte. La Nazione vittoriosa sa quanto deve a Sidney Sonnino. E ha l'orgoglio di questo figlio, che non solo fu a lei uno dei più devoti, ma che per altezza di mente e di carattere, per gagliardia di concezione e per integrità di coscienza morale, si levò tra quei pochi altissimi che sono degni di rappresentare la Patria agli occhi del mondo e della posterità. Nella vita che egli visse, di infaticabile lavoro e di studio, nelle missioni che si assunse, le più ardue, le più immani che ad un uomo potesse assegnare la storia, egli delineò la sua figura di italiano con un rigido e limpido taglio di diamante. Chi dice Sonnino, dice una personalità storica, che non ha la sua luce dalle esteriorità meravigliose e dalle fortune, ma dall'immanente carattere, dall'austerità inflessibile di pensiero e di volere che fu dentro di lui.

Egli servì l'Italia con una serietà profonda, tenace ed appassionata: e l'Italia che negli anni normali tante volte si era da cotesta serietà allontanata e distolta, ma sentì tutta la forza, la passione, la dirittura magnetica, quando gli anni della massima prova furono vinti e la Nazione ebbe il bisogno di disciplinarsi e di credere in uno spirito che vigilasse per lei.

Da quasi cinquant'anni Sidney Sonnino serviva allora l'Italia. La sua lunga, scarna, signorile figura era apparsa negli avvenimenti più varii, senza pur stamparsi in quel possente rilievo che soggioga l'immaginazione della folla. Ma una cosa era però nella coscienza della folla d'Italia stampata indelebilmente: che se un uomo dell'onestà, della lucidità mentale, dello scrupolo dell'on. Sonnino prendeva una via, quella era sicuramente la via dell'onore, del dovere e dell'interesse nazionale.

Quale via prendesse Sidney Sonnino, con quale irremovibile forza d'animo vi perseverasse, lo sa l'Italia che vide Vittorio Veneto come ultimo atto del suo pensiero. La Nazione fu fedele all'uomo nei quattro anni della propria prova più tremenda; egli alla Nazione fu fedele nei settantacinque anni della sua esistenza interamente a lei consacrata.

La preparazione

Il barone Sidney Sonnino era nato da facoltosa e ragguardevole famiglia toscana ad Alessandria d'Egitto l'11 marzo 1847. A diciotto anni otteneva la laurea di legge all'università di Pisa, e si dedicava appassionatamente allo studio delle materie economiche. La sua esperienza della vita politica ed economica doveva nei successivi anni allargarsi, quando, entrato in diplomazia, era addetto dapprima all'ambasciata di Madrid, poi a quelle di Berlino e di Vienna. Nel 1871 fece con Leopoldo Franchetti e con altro compagno un viaggio in Sicilia, dal quale doveva maturare il primo suo studio profondo di un problema italiano. Il libro sulla Sicilia che insieme col Franchetti pubblicò nel 1876, fece rumore per la densità delle osservazioni e la lucidità del pensiero. Il Sonnino non fu più un ignoto. Col Franchetti e con altri giovani agguerriti negli studi più gravi — e tra questi già emergeva il solido ingegno di Antonio Salandra — iniziò la pubblicazione di quella «Rassegna» settimanale, che diede una voce autorevole e rispettata al ringiovanito liberalismo italiano. Uomini coltissimi erano entrambi, il Sonnino e il Franchetti, e appassionati d'ogni cosa bella, e ferventi studiosi e commentatori di Dante: e la «Rassegna», pur fungendo precipuamente da organo di studi politici, si circondò di una cerchia di ingegni letterari, tra i quali basti citare il Carducci, lo Stecchetti, il Panzacchi, Ferdinando Martini, Pasquale Villari, Alessandro d'Ancona e uno scrittore ancora ignoto che era Renato Fucini. Si rifletteva adunque nella «Rassegna» tutta la vita dell'intelletto italiano: il Sonnino vi imprimeva la rettitudine del suo spirito, la fermezza della sua volontà. Fu un'affermazione luminosa, e più a lungo sarebbe durata, se la rivista settimanale non avesse voluto tramutarsi in giornale quotidiano. Gli uomini che vi mettevano il loro pensiero erano ormai chiamati ad altre cose nella vita del Paese e non potevano darle ogni giorno il loro tonico alimento.

Deputato e ministro

Sidney Sonnino venne mandato alla Camera dal collegio di San Casciano nel 1880, e tosto vi intraprese la lotta contro quegli ch'era il grande prestidigitatore della finanza italiana in quegli anni, il ministro Magliani. Nel cozzo tra l'ottimismo del ministro e il rigore del critico, l'on. Sonnino incise nella materia plastica del Parlamento la sua figura singolarmente diritta: e Crispi, quando nel 1887 ebbe a costituire il suo Ministero, lo volle con sè quale segretario generale del Tesoro, che sarebbe come dire oggi sottosegretario. Ricostituitosi il Ministero nel 1889, Sonnino lasciò il potere, insieme col ministro Perazzi. Sorgeva l'astro di Giovanni Giolitti, in cui più tardi si sarebbe amato ravvisare (benchè non sempre a ragione) l'antagonista classico di Sidney Sonnino.

Il deputato toscano tornò al Ministero quando vi tornò Francesco Crispi, alla fine del 1893. Due uomini di specchiata onestà e di coraggiosa dirittura nella visione della pubblica finanza, il Sonnino e il piemontese Saracco, avevano costituito al centro della Camera un piccolo gruppo che, per serietà e valore dei suoi aderenti, si era fatto una posizione formidabile. La situazione, all'indomani del disastro della Banca Romana e di altre calamità finanziarie, si presentava poco meno grave che la presente: la lira era caduta sotto ogni altra moneta d'Europa: una torbida anarchia funestava alcune provincie: era opinione comune che soltanto chi avesse nel suo Ministero il Sonnino e il Saracco avrebbe potuto superare la situazione angosciosa. Consci della loro forza, i due parlamentari non vollero andare se non con chi promettesse un Governo forte: e questi fu Crispi. In pochi mesi, egli risanò la situazione interna, e Sonnino, ministro del Tesoro, la finanziaria. Anche allora, come oggi, si chiesero i pieni poteri; e Sonnino ebbe l'austero coraggio di applicare all'Italia un piano finanziario inesorabile, un «omnibus» (così lo si chiamava) di rigorosi provvedimenti e d'aggravi. Ciò lo rese impopolare; ma nulla era più lontano da lui che il cercare popolarità. Cavallotti, capitanando l'opposizione vivacissima dell'Estrema Sinistra al Governo di Crispi, prometteva tregua soltanto se questi si fosse separato da Sonnino. Ma Crispi sapeva ormai troppo bene ciò che il suo ministro del Tesoro valesse. «E' un uomo di coscienza e di studi — diceva — e bisogna tirarlo su. E poi bisogna anche preparare qualcuno per l'avvenire».

Crispi vedeva dunque in lui il suo successore.

Il destino volle altrimenti. Precipitato il Ministero all'indomani d'Adua, fu sostituito dal debole Governo del Rudinì, e Sonnino capeggiò l'opposizione. La sua critica lucida ed obiettiva si rivolse particolarmente alla finanza dell'on. Luzzatti, con cui più tardi, in situazioni del Paese molto diverse, doveva collaborare. Accennata dal generale Pelloux la volontà di imporre alle agitazioni popolari un Governo forte e disegnatosi il conflitto con la Camera, l'on. Sonnino fu il maggior sostegno che vi trovasse il generale. Non era per questo un reazionario. Aveva caldeggiato il suffragio universale nel 1880, quando ancora nessuno vi pensava sul serio; non lo sgomentava nemmeno la concessione del voto alle donne. Ma voleva assoluta la disciplina della Nazione alla legge. «Per potere educare il sentimento politico degli italiani — affermava — alla coscienza dell'assoluto rispetto alla legge, così in alto, come in basso, occorre ridonare loro la convinzione che di fatto la legge sia sufficiente per la tutela normale della società e che possa riadattarsi via via a tutte le evoluzioni storiche dei diversi istituti sociali, secondo il mutare delle condizioni morali oltrechè materiali delle popolazioni». Erano le idee d'un uomo d'ordine, ma anche di progresso. Lo dimostrò più tardi, chiamando a suoi collaboratori uomini della più avanzata democrazia quali il Pantano e il Sacchi.

Presidente dei ministri

Ma l'essersi eretto a protettore del Ministero Pelloux, costò a Sonnino l'esilio dal potere per più lunga serie d'anni che non sarebbe stato normalmente da aspettarsi. Di che certamente egli non si rammaricava: chè mai desiderò il potere: e gli studi e il lavoro gli tennero sempre buona compagnia nella sua casa ricca di libri e romita, ben vigilata contro gli indiscreti e gli intervistatori.

Alfine, quasi all'improvviso, nel febbraio del 1906, dopo il fiacco esperimento del Ministero Fortis, il capo dell'opposizione parve l'unico uomo autorevole che potesse chiamarsi al Governo. La formazione del Ministero sonniniano fu salutata con grandi speranze. In un celebre articolo, Guglielmo Ferrero vantava le virtù e la preparazione dell'uomo che sarebbe stato «il grande ministro del Regno di Vittorio Emanuele III». Ebbe ragione quanto a un avvenire che nessuno avrebbe osato profetare in quei tempi; ma in realtà il Ministero creato con tanto augurio non potè durare che cento giorni. Nè maggior resistenza ebbe nel 1909 il secondo Ministero Sonnino, sorto con un amplissimo programma realizzatore e dissoltosi senza lasciar quasi traccia.

Di ciò l'opinione comune diede la colpa al soffio di Giovanni Giolitti, onnipotente nell'agitare la Camera secondo la sua volontà. Ciò in parte può essere vero; ma in parte anche è vero che Sidney Sonnino, questo grande uomo di Stato e chiaro e organico delineatore di programmi, non era fatto per il posto di primo ministro. Le sue aristocratiche abitudini di studio, il suo gusto della vita appartata, la finezza nervosa del suo temperamento, non gli consentivano perfettamente nè di faticare a tenere in riga sessantanove prefetti nè di procacciarsi favore fra 508 deputati. La concitata vita del Presidente del Consiglio un poco si opponeva al suo temperamento e un poco lo deprimeva fisicamente.

Perciò, nella crisi di marzo del 1914, quando si volle per la terza volta chiamarlo al potere, si ritrasse. E il Ministero fu formato da Antonio Salandra.

Dalla Consulta a Versailles

Altra cosa fu tenere il Ministero degli Esteri.

Qui divenne valore tutto ciò che, come Presidente del Consiglio, era stato ostacolo alla riuscita di Sidney Sonnino. L'estrema riservatezza che egli amava, il poter preparare il suo lavoro in silenzio, il poter incarnare nella sua rigidità la intransigenza del proprio Paese rispetto ad altri Paesi, la fidatezza da gentiluomo, il senso sicuro di lealtà da ispirarsi in alleati nuovi, la esclusione di ogni gioco di scaltrimenti e di inganni, gli costituivano una forza che la sua tempra tenace sapeva mantenere sempre uguale a se stessa e al bisogno.

Tutti ricordano in quale drammatico momento l'on. Sonnino divenisse ministro.

Scoppiata da poche settimane la guerra europea: morto all'improvviso il ministro di San Giuliano, che aveva dichiarato la neutralità nostra e aveva intuito come essa dovesse per logico svolgimento portare alla partecipazione alla guerra: consapevole il capo del Governo, on. Salandra, della responsabilità gigantesca che pesava su chi dovesse prendere le decisioni dell'Italia, crearle una situazione di legittimità fra gli antichi alleati ed i nuovi, preservarla da attacchi fulminei e da pressioni audaci nell'immaturità della preparazione diplomatica e militare. Solo un uomo di grande autorità poteva assicurare il Paese e mantenerne la calma, ed imporre il rispetto dell'Italia fra le veementi forze già scatenate in tutta Europa. Con occhio sicuro di patriota, Antonio Salandra vide quest'uomo nel suo antico amico Sonnino: e l'on. Sonnino, senza esitare, accettò il dovere più grave della sua vita.

La politica estera non gli era nuova. Era stato in diplomazia nei giovani anni; si era occupato dei problemi internazionali costantemente, fin dal 1883, criticando la posizione che nella Triplice era stata fatta all'Italia; aveva raccolto il vivo pensiero di Crispi; aveva presieduto due Ministeri.

Ma la forma della politica estera che egli fece, dall'autunno del 1914, quando entrò alla Consulta, fino al maggio del 1919, quando assistette alla consegna dei preliminari di pace ai plenipotenziari tedeschi a Versailles, fu così nuova e individuale, così saldamente concepita, così superbamente ostinata nel mantenere la sua concezione, che creò qualche cosa di forte e d'incisivo anche in quei fortissimi tempi.

— In un paese dove tutti parlano a voce alta, ho trovato un ministro degli Esteri che sa tacere! — esclamava impressionato il principe di Bülow. Era il misterioso silenzio del quale l'on. Sonnino circondava la sua preparazione. Essa era fondata sul concetto che la guerra al fianco dell'Intesa, ormai divenuta inevitabile, dovesse rendere all'Italia tutti i frutti che meritavano il suo sforzo militare e la sua giusta aspirazione ad una vita più grande. Il Trattato di Londra, foggiato dalla mente dell'on. Sonnino, era il saldo pegno di questa volontà. Con un disegno nei suoi tratti generali meraviglioso di chiaroveggenza e di risolutezza, esso dava all'Italia il dominio incontrastato dell'Adriatico, la cingeva di frontiere inespugnabili, segnava la via alla sua penetrazione economica nell'Oriente.

La difesa di cotesti patti stretti in nome d'Italia fu la grande opera ostinata del ministro degli Esteri, che, unico fra i suoi colleghi dell'Europa belligerante, rimase al posto suo di fiducia dal principio della guerra alla fine. Nulla valse a scrollarlo, nulla valse a rimuoverlo; nè ostilità interne, nè avversità di casi guerreschi, nè intrighi tessuti fra l'uno e l'altro campo nemico, poterono farlo vacillare un solo momento dalla fede nella piena vittoria e nelle condizioni promesse all'Italia vittoriosa. Lottò contro le arrendevolezze del disfattismo; mandò in frantumi il nappo della pace austriaca offerto dal principe Sisto e da altri subdoli maneggiatori; non si lasciò scuotere da un fendente terribile come quello di Caporetto; non cedette un palmo del suo terreno alle infiltrazioni wilsoniane che attraverso il patto di Roma, penetravano addentro nello stesso Ministero. Volle Vittorio Veneto, quando molti dubitavano che fosse ancora necessità di una battaglia vittoriosa. E quando la guerra fu vinta, come mai fu vinta alcuna guerra dopo il tempo di Napoleone, l'on. Sonnino andò a Parigi, stretto contro il suo cuore il Trattato di Londra, deciso a farne mantenere i patti ad ogni costo.

Wilson e gli Alleati dovettero immaginare l'espediente del Quadrunvirato, dove ciascuna Potenza fosse rappresentata dal suo Presidente dei ministri, e quindi l'Italia dall'on. Orlando, per escludere l'on. Sonnino dal periodo più stringente dei negoziati.

Gli ultimi anni

Tutti hanno presente l'estrema lotta sostenuta dai rappresentanti italiani alla Conferenza di Parigi per ottenere la soluzione del problema adriatico conforme alle ragioni di guerra dell'Italia: e come Orlando e Sonnino abbandonassero Parigi in atto di protesta contro l'intemperanza di Wilson: e come lo sdegnoso atto non riuscisse al suo fine, e ne seguisse poco dopo la caduta del Ministero.

Nell'ondata di reazione antibellica che portò al Governo l'on. Nitti, Sidney Sonnino parve per un momento abbandonato da tutti. La proporzionale, che egli combattè quasi solo alla Camera, gli precludeva perfino la possibilità d'essere accolto in una lista di candidati. Nessuno, nell'abbattimento vergognoso degli animi, avrebbe accettato d'essere in lista con lui. Rinunciò egli al mandato parlamentare; rifiutò il laticlavio offerto dal Governo nittiano. Accettò questo onore un anno dopo dall'on. Giolitti, e all'antico avversario rese omaggio, persuaso che tutto si fosse fatto quanto poteva farsi, in mezzo al minaccioso disordine della follia bolscevica, per migliorare le condizioni di pace raggiunte dall'Italia. — La pace che tu hai dato all'Italia non è la mia, ma è la pace — disse all'on. Giolitti che gli stringeva la mano al Senato.

Come era stato deputato coscienziosissimo, così fu operoso al Senato e vi lavorò fino all'ultimo giorno. La figura dell'insigne ministro, superato il vento avverso, grandeggiava ormai nell'ammirazione di tutti gli italiani. Nessun'altra era circondata di tanta aureola di riverenza, nè più solennemente meritata per la dignità della vita, per l'altezza del pensiero e la vigoria della tempra, per gli innumeri servigi resi alla Patria, per l'alta e fidente visione del suo destino.

Egli entra nella storia in purissima luce, e con reciso profilo.

La malattia e la rapida fine

L'ultimo respiro

ROMA, 23, notte

L'ex Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, barone Sidney Sonnino, è morto a mezzanotte e 40 minuti, assistito amorosamente dalle sorelle baronessa Di Montanara, baronessa De Renzi, dai nipoti Pecori Giraldi e da S. E. il duca Di Cesarò, ministro delle Poste, dal medico curante dott. Roseo e dai famigliari. La notizia diffusasi negli ambienti della capitale, ha prodotto dolorosa impressione. La salma è stata composta sul letto di morte. Si preparano per l'estinto solenni funerali.

Al capezzale dell'infermo

ROMA, 23, notte

L'on. Sonnino è stato improvvisamente colpito ieri mattina alle ore 8 da apoplessia cerebrale. Furono chiamati subito al letto dell'infermo i prof. Marchiafava e Roseo, e nella giornata di ieri si ebbe un lieve miglioramento che aveva destato qualche speranza; ma nella notte il male s'è aggravato, e stamane le condizioni dell'infermo erano disperate.

Ore di angoscia

Ecco il bollettino redatto stamani dai medici curanti: «Giovedì 23, ore 8. S. E. l'on barone Sonnino fu ieri colpito da apoplessia cerebrale. Condizioni gravissime». Firmato: Roseo e Marchiafava.

Nel pomeriggio, le condizioni dell'on. Sonnino sono continuate gravissime. Egli respirava con grande affanno ed aveva perduto la coscienza, ma la sua fibra robusta combatteva con il male e resisteva ancora, sebbene percossa fortemente: era una lotta straziante, che di ora in ora affievoliva il saldo organismo, lo distruggeva e lo annientava.

Questa lotta, cominciata stamane all'alba, è proseguita per tutta la serata. Il dott. Roseo, assisteva assiduamente l'infermo, che è stato visitato di nuovo nel pomeriggio dal prof. Manchiafava. I due medici hanno poi redatto questo bollettino: «Le condizioni di salute di S. E. il barone Sidney Sonnino permangono gravissime». Firmati: Roseo e Marchiafava.

L'on. Sonnino era assistito dalle sorelle e dai nipoti barone Di Montenava, duca di Cesarò e Stefano Giraldi.

L'illustre statista aveva fino all'altro ieri continuato nella sua attività consueta, ed era apparso a quanti lo avevano avvicinato, in buone condizioni di salute. Lunedì partecipò alla seduta del Senato, e discusse a lungo ed animatamente nella sala di lettura con vari colleghi. Martedì, pur essendo sospese le sedute, si recò ugualmente a Palazzo Madama, intrattenendovisi come negli altri giorni, senza accusare nessun malessere.

La notizia del grave stato dell'ex Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, era stata comunicata stamane al Re, che aveva espresso il più vivo rincrescimento ed il desiderio di essere continuamente informato delle condizioni dell'illustre infermo. Anche al Senato, la notizia del grave stato dell'on. Sonnino, aveva prodotto impressione dolorosa, quanto più inaspettata.

Plebiscito di cordoglio

Nel pomeriggio, al palazzo di via Tre Cannelle, è stato un pellegrinaggio di amici, di ammiratori, di colleghi dell'illustre infermo, tra cui il ministro dell'Industria, on. Rossi, in rappresentanza del Governo, il ministro delle Colonie, on. Federzoni, il vicepresidente del Senato, on. Melodia, l'on. Salandra, i senatori Mayer e Boselli, Vincenzo Morello, l'on. Monti Guarnieri, l'ammiraglio Gualtiero, il sen. Sormani ed altri. Molte persone si inscrivevano nel registro, molte altre chiedevano notizie per telefono, e la risposta non poteva che essere desolante. Nel registro esposto, in portineria, hanno apposto le loro firme, tra le numerose personalità, il ministro della Real Casa Mattioli Pasqualini e il conte Carlo Macchi di Celere, inviati dal Re, i senatori Frascara, Torrigiani, Morpurgo, Di Saluzzo, Biscaretti, Emanuele Gretti, Wollemborg, Francesco Torraca e moltissimi altri.

L'on. De Nicola aveva inviato alla famiglia il seguente telegramma: «La Camera dei deputati, su proposta dell'on. Riccio, ha deliberato con unanime sentimento di devota reverenza di manifestare la sua affettuosa ansietà per la salute di Sidney Sonnino, uomo insigne, per il quale trepida l'Italia intera, legata a lui da ammirazione e da gratitudine profonda». Firmato: il Presidente De Nicola.

Il dolore dell'on. Mussolini

L'on. Mussolini, arrivato a Milano da Losanna, ed informato delle gravi condizioni dell'on. Sonnino, ha subito telefonato durante la sua breve fermata a Milano ad un suo amico di Roma, chiedendo con premura notizie dell'infermo, ed esprimendo la speranza che si potesse ancora salvarlo. Dalle parole del Presidente del Consiglio è apparso il suo vivo ed ansioso interessamento. L'on. Mussolini, conversando con alcuni amici, ha detto: «Lasciatemi confidare ancora che sia conservato alla Patria l'uomo preclaro, che alla Patria ha dato tutto se stesso». Il Presidente del Consiglio giungerà a Roma domattina.

Il nome dell'on. Sonnino era stamane oggetto di vivissimi commenti negli ambienti di Montecitorio. Non una voce discorde, non una parola fuori tono: l'unanimità dei giudizi tra i parlamentari di ogni colore era di aperta e leale esaltazione per l'altissima figura dell'ex Presidente del Consiglio, verso il quale si esprimeva da parte di tutti un senso di commossa deferenza e di sincera devozione. Si rileva più specialmente la severa concezione dello Stato unitario, intesa nella sua linea classica; la sua dottrina di governo, culminante in una fervida passione patriottica ed in una visione realistica di tutti i problemi della vita politica ed economica; le sue virtù di esperto finanziere e la sua continua abnegazione e lo sconfinato sacrificio per il raggiungimento delle idealità più care e più utili alla Nazione.

Dell'on. Sonnino si era parlato ancora recentemente come ministro degli Esteri, ma l'illustre parlamentare non aveva mai accettato offerta del genere, da quando si era chiuso nel suo silenzio, dopo la crisi del Gabinetto Orlando.

L'on. Mussolini partito per Roma

La giornata del capo del Governo a Milano

MILANO, 23, sera

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha trascorso la giornata al *Popolo d'Italia*, ove fu accolto con commosse acclamazioni dai redattori e dalle maestranze. Ha ricevuto quindi amici, conoscenti e ammiratori, e tra gli altri il presidente della cooperativa per le case dei combattenti, che ha pregato l'on. Mussolini di accettare la presidenza onoraria della lotteria che verrà lanciata, per procurarsi una parte dei fondi necessari per la costruzione delle nuove case per i combattenti. L'on. Mussolini, ha lodato la patriottica iniziativa, dichiarandosi lieto di concedere il richiesto patronato.

Poco dopo le 20, il Presidente del Consiglio lasciava il *Popolo d'Italia* e si recava alla stazione centrale, per ritornare a Roma.

Alla stazione un quadrato di regie guardie ha provveduto a tenere sgombero il passaggio di curiosi che l'aspettavano alla Stazione Centrale. Nell'interno della stazione prestavano servizio d'onore diverse squadre fasciste in camicia nera. Ad attendere l'on. Mussolini erano il Prefetto, il comandante la divisione ed altre autorità civili e militari. Alle 20.15 l'on. Mussolini è giunto in automobile e veniva ricevuto dalle autorità. Dopo una breve sosta nella saletta reale, durante la quale l'on. Mussolini ha salutato i presenti, egli ha preso posto in uno scompartimento di prima classe, seguito dal sen. Contarini, dal prof. Giannini, dal cav. Russo e dal cav. Grimaldi, che lo accompagnano a Roma. Il Presidente del Consiglio è stato salutato da grida di saluto degli squadristi, a cui fecero eco le acclamazioni della folla, che si stipava presso la vettura presidenziale. Alle 20.30 il convoglio partiva, mentre gli squadristi intonavano «Giovinezza» e la folla a gran voce ripeteva il saluto.

Dodici morti per il crollo d'una casa

NAPOLI, 24, sera

Stamane, mentre quasi tutti gli abitanti del vicino comune di Cardito erano immersi nel sonno, è crollato uno stabile sito alle «Quattro vie». Si trattava di una costruzione antica e bassissima, che si componeva di due piani. Nell'ala destra, quella che è crollata, abitavano ben quattro famiglie. L'ala è precipitata in un sottostante scantinato, seppellendo gli inquilini della casa. L'opera di salvataggio è quanto mai difficile. Pompieri e uomini di truppa, cui si sono uniti molti fascisti e nazionalisti estraggono ad una ad una le pietre dal baratro mortale. Tutta Cardito è raccolta sul luogo della sciagura. Dai paesi vicini accorrono parenti e amici delle vittime, in cerca dei loro cari. Avvengono scene strazianti. Finora sono stati estratti 12 cadaveri. L'opera di soccorso continua febbrile e indefessa.

I pieni poteri al Governo

in discussione alla Camera

ROMA, 23, sera

All'inizio della seduta, aperta alle 15 dal Presidente DE NICOLA, l'on. RICCIO comunica le notizie sulla salute dell'on. Sonnino. Uno degli uomini politici — egli dice — che nell'ultimo quarantennio più hanno onorato la vita pubblica italiana, si trova colpito da grave malattia, che non lascia più adito a speranze. Sicuro interprete del pensiero della Camera, prego il Presidente di esprimere alla famiglia dell'on. Sonnino tutta l'ansia e l'emozione della Camera e del Paese. (*Approvazioni*). DE NICOLA, sicuro d'interpretare il pensiero unanime della Camera, invia all'uomo insigne, all'antico illustre collega, il saluto dell'assemblea, che è il saluto della Nazione intera, memore e riconoscente. (*Vive approvazioni*). Il ministro del Commercio ROSSI, a nome del Governo, si associa all'augurio espresso per la salute dell'on. Sonnino, che ha dedicato alla Patria tutto se stesso, senza nulla mai chiedere.

VICINI, commemora il sen. Felice Santini. Fulci, Faranda, Cirincione, e il ministro Rossi, a nome del Governo, si associano.

Il Presidente comunica quindi una lettera dell'on. Krekich, con la quale il rappresentante di Zara dichiara che in seguito al voto della Camera, non insiste nelle date dimissioni. Comunica pure una lettera con cui l'on. Zilocchi, insiste nelle dimissioni date e prega di accettarle.

Popolari, sardi e fascisti

Si intraprende la discussione del disegno di legge concernente la delegazione di pieni poteri al Governo, per il riordinamento tributario e della pubblica amministrazione.

Il primo oratore PELLIZZARI (pop.), dopo aver ricordato i precedenti tentativi di risolvere il grave complesso problema del riordinamento amministrativo, senza aver potuto raggiungere lo scopo, per l'errore fondamentale di aver voluto provvedere agli stipendi e ai gradi delle carriere, senza prima procedere alla semplificazione dei servizi, ritiene necessario che il Parlamento si limiti, specialmente per le riforme di carattere tecnico, ad indicare le linee essenziali politiche, lasciando al potere esecutivo, la facoltà di tradurle in atto.

MASTINO (partito sardo d'azione), tenace ma leale avversario del Governo attuale, si augura tuttavia che esso possa raggiungere il suo intendimento, di risanare la vita amministrativa e finanziaria del Paese. Però la concessione dei pieni poteri implica fiducia nelle direttive del Governo. L'oratore ed i suoi amici, questa fiducia non possono darla. Conclude, dichiarando che, specie per quanto riguarda la soluzione del problema sardo, attende il Governo all'opera, che sarà di giustizia di vero rinnovamento nazionale, solo se terrà conto dei voti autonomistici ripetutamente espressi da quelle popolazioni. (*Approvazioni a Sinistra*).

VICINI, esprime il consenso unanime del gruppo fascista alla concessione dei pieni poteri. Afferma che i poteri eccezionali, che nulla hanno di incostituzionale, sono assolutamente necessari, se si vuole veramente attuare la riforma burocratica, che da ... anni ha ripetutamente affaticato i Governi, senza che nessuna proposta abbia potuto essere realizzata, appunto per le inframettenze parlamentari.

CALÒ, occupandosi in particolare dei problemi relativi alle Belle Arti, segnala il cattivo funzionamento del servizio inerente alla esportazione degli oggetti d'arte, ciò che influisce anche sullo scarso gettito della tassa relativa, ed afferma la necessità di inspirarsi nell'amministrazione e conservazione del nostro patrimonio artistico, ad un largo criterio di ben inteso decentramento. Venendo al problema della scuola, afferma che la sua riforma non può essere fatta in base ad una riduzione degli organi ad essa proposti.

Contro la cessione delle ferrovie

RAMELLA (soc.) rilevando che il Governo ha espresso il proposito di cedere le ferrovie all'industria privata, osserva che la necessità di questo passaggio fu sostenuta dopo un'altra rivoluzione parlamentare nel 1884, con argomentazioni analoghe a quelle che oggi si adducono. Ricorda le obiezioni che contro siffatto proposito furono allora inutilmente sollevate, e constata che se esse caddero nel vuoto, trovarono però nei fatti la loro conferma. Tutti conoscono infatti come procedette il servizio ferroviario nel ventennio durante il quale le convenzioni ebbero vigore, e quale rispetto abbiano avuto le società assuntrici per i patti che avevano stipulato collo Stato. Ricorda fra l'altro, come esse giungessero perfino a compilare bilanci falsi per defraudare lo Stato, e quali ingenti sacrifici lo Stato stesso abbia sopportato, dopo aver riassunto l'esercizio delle ferrovie, date le condizioni in cui queste erano state riconsegnate.

L'esercizio di Stato ebbe però il torto di non darsi una struttura amministrativa che avesse la snellezza e l'agilità, che sarebbero state necessarie, mentre in pari tempo influenze politiche ne turbarono il regolare andamento. Da ciò il deficit dell'amministrazione ferroviaria, che oggi si lamenta, e al quale si crede rimediare, proponendo di cedere di nuovo le ferrovie alle società private. Per rimediare a tale dissesto non è affatto necessario affidare le ferrovie a società private, occorre invece apportare radicali riforme nella gestione ferroviaria, ricostruendo un consiglio di amministrazione responsabile, con la rappresentanza di tutti gli interessati, sopprimendo le direzioni compartimentali, raggruppando i servizi e, soprattutto, facendo larghe economie sul combustibile, e nel movimento dei treni viaggiatori e dei treni merci, in modo da utilizzare alla massima potenza lo sforzo di trazione delle locomotive.

LANZA DI SCALEA (naz.) è favorevole alla concessione dei pieni poteri. Nella crisi gravissima che oggi attraversano tutti i servizi statali, sono indispensabili rimedi radicali, che un'assemblea politica non saprebbe attuare, e possono solo essere consentiti ad un Governo forte, scevro da qualsiasi preconcetto dottrinale e politico. Nè è questa l'ora di scrupoli dottrinali circa la difesa dei poteri del Parlamento. Siamo di fronte a momenti di eccezionale gravità, di cui il Paese stesso richiede un'opera rinnovatrice di riforme organiche, finanziarie ed amministrative, che possano ricondurlo sulla via della sua restaurazione economica e morale. E' però necessario che il Governo nell'attuazione dei provvedimenti che crederà necessari adottare, tenga conto delle esigenze delle diverse regioni, senza che sia minimamente intaccato il principio dell'unità nazionale.

Critiche socialiste

RIBOLDI (soc.) dice che in sostanza la richiesta dei pieni poteri, non è che una legalizzazione di uno stato di fatto che dura da ormai otto anni nei quali il Parlamento ha abdicato le sue funzioni nelle mani dei vari Governi, e che oggi ha raggiunto il suo punto culminante, con la dittatura personale dell'on. Mussolini, giunto al potere con un fortunato colpo di mano. Notata che la necessità di un capo di Governo, che racchiudesse nelle sue mani tutti i poteri, era da alcuni anni largamente invocata dal Paese. Oggi, l'uomo dal pugno di ferro, si è trovato nella persona dell'on. Mussolini, al quale si riconoscono i diritti del vincitore.

Il partito socialista italiano non ha pregiudiziali di fronte alla dittatura ed ai diritti della rivoluzione, affermati dall'on. Mussolini. L'oratore poi personalmente riconosce che in seguito alla guerra, si è determinata una situazione di crisi, che investe tutti i partiti e le coscienze dei cittadini e che richiede rimedi eccezionali. Il punto di dissenso risiede nella forma personale di dittatura che ha instaurato l'on. Mussolini, il quale non è l'esponente di una classe o di un partito, ma è esclusivamente l'esponente di sè stesso. E questa è — secondo l'oratore — la forma di dittatura peggiore per una Nazione, mentre le dittature di una classe o di un «elite», possono rappresentare un grande progresso nella vita civile di un Paese.

Rileva poi che l'on. Mussolini il quale nel 1914 dimostrava la necessità che i grandi servizi pubblici fossero gestiti direttamente dallo Stato, ora è un aperto fautore della concessione di tali servizi all'industria privata. E questa è un'altra contraddizione della dittatura pe[illegible]da afferma che per superare il punto critico cui arriva la dittatura personale, si deve soprattutto accelerare la riorganizzazione dei partiti nel Paese e l'orientamento delle masse.

Il seguito della discussione è rinviato a domani. La seduta termina alle ore 20.

Il duello coi turchi

alla Conferenza di Losanna

LOSANNA, 23, sera

Siamo sempre in fase di «bazarlik». Si passa il tempo. Evidentemente Ismet pascià non è ancora molto sicuro che l'Inghilterra sarebbe in caso estremo decisa a far la guerra. Egli ha capito tre cose: che oltre i limiti della Maritza, la Turchia si trova di fronte al blocco degli Alleati ed a quello degli Stati balcanici, ma ha tre buone ragioni per non arrendersi così presto: anzitutto, deve persuadere della esistenza di questi due blochi i suoi connazionali di Angora; in secondo luogo, deve cercare se gli riesce di sgretolarli; infine, deve attendere i rinforzi della Russia. Cicerin, come Blücher, sono in istrada, ed il loro arrivo può risolvere di un colpo le sorti della battaglia.

Gli argomenti di Ismet

Frattanto Ismet fa dei discorsi. Stamane all'apertura della seduta, confutò gli argomenti con i quali si voleva combattere le sue domande: La frontiera del 1913 e il plebiscito per la Tracia occidentale. E' vero che nell'agosto del 1915 la Turchia ha ceduto alla Bulgaria il tratto di territorio Karagach-Dimotika, ma essa l'ha fatto sotto la pressione degli avvenimenti, e d'altra parte quella cessione non le è stata mai ratificata dal Parlamento turco. E' vero che la nota degli Alleati del 23 settembre parlava della Tracia orientale, ma il Governo di Angora ha solamente preso atto della nota.

Come, del resto, potrebbe essere diversamente? Karagach è un sobborgo di Adrianopoli. E' mai concepibile che Adrianopoli rimanga ai turchi, e che un suo sobborgo rimanga in mano altrui. Quanto al plebiscito nella Tracia occidentale, Ismet lo domanda in nome del principio di autodecisione. La Tracia occidentale era, prima della guerra abitata in maggioranza da turchi; ma adesso vi si trovano i profughi greci. Ma, naturalmente, prima di procedere al plebiscito, questi dovrebbero essere allontanati.

La Bulgaria domanda uno sbocco nel Mare Egeo? I turchi non sono affatto contrari a questa domanda. Si vuole mettere la ferrovia Adrianopoli-Dedeagach sotto il controllo internazionale? Vi si vogliono stabilire al di qua ed al di là due zone smilitarizzate? I turchi accettano queste proposte in massima, a condizione che i diritti sovrani della Turchia nella Tracia occidentale non siano in alcun modo menomati. Ma bisogna sapere anche che cosa si intende per queste zone smilitarizzate, e concretare il progetto. Per questo, Ismet pascà, prima di dare la sua approvazione, vuole che si nomini una sottocommissione militare.

Le confutazioni di Venizelos

Gli risponde Venizelos, con un lungo discorso. Venizelos è un formidabile polemista, cui non mancano mai nè statistiche, nè argomenti. Egli difende i greci dall'accusa di avere voluto la guerra e di non aver fatto la pace quando — come disse Ismet pascià — se ne era loro presentata l'opportunità. Si afferra al Trattato di Neuilly, e precisamente all'articolo 48, che dice: «La Bulgaria rinunzia a favore delle principali potenze alleate ed associate, a tutti i suoi diritti e titoli, sui territori della Tracia che appartengono alla monarchia bulgara, ecc., ecc.». Il Trattato di Neuilly non si deve toccare. La sorte della Tracia occidentale è già stata decisa. Non si ritorna sulle decisioni prese, ma in via accademica si può fare una discussione sullo stato etnografico della Tracia occidentale.

La discussione è continuata su questo tono, ma non credo il caso di riferirvi tutti i particolari. Basterà dire che alla discussione presero parte, oltre a Venizelos, anche lord Curzon, Barrère, il marchese Garroni ed altri, e che si è finito con l'accordarsi sulla nomina di una sottocommissione militare, presieduta dal generale francese Weygand, per formulare il progetto tecnico delle due zone da smilitarizzare, che dovrebbero fiancheggiare la ferrovia Adrianopoli-Dedeagach. La sottocommissione riferirà probabilmente domani stesso.

Concludendo: giornata di chiacchiere, come ne abbiamo avute tante, e come ne avremo tante. Ma bisogna rassegnarsi: le chiacchiere sono in questa Conferenza, come l'olio per fare girare le ruote: servono dunque anch'esse per qualche cosa. I turchi sono sempre fermi sulla questione della frontiera del 1913 e sulla loro domanda di plebiscito nella Tracia occidentale, ma hanno fatto un passo avanti, accettando in massima tre cose: lo sbocco nel Mare Egeo per la Bulgaria, la internazionalizzazione della ferrovia Adrianopoli-Dedeagach e l'istituzione delle due zone smilitarizzate. E' un piccolo insignificante progresso; ma bisogna prenderne nota.

Una vertenza giornalistico-teatrale

per la "première„ di "Tempesta„ del maestro Lattuada

MILANO, 23, sera

Per la prima rappresentazione al Dal Verme della «Tempesta», la nuova opera del maestro Lattuada, per la quale era vivissima l'attesa nel pubblico, il sindacato milanese dei corrispondenti aveva chiesto all'impresa del teatro, di voler mettere i corrispondenti dei giornali in grado di assistere alla prova generale dell'opera o alla prima rappresentazione, che ha avuto luogo stasera. Ma essendosi l'impresa rifiutata di facilitare il compito ai giornalisti, rompendo per la prima volta una consuetudine di cortesia divenuta dovere, e nell'opporre tale rifiuto, avendo usato un linguaggio che dalla cortesia si mantiene molto lontano, il sindacato dispose che i corrispondenti di tutti i giornali d'Italia si disinteressassero dell'avvenimento.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le economie del Comune e gli impiegati

Alcuni dati per servire all'esame del problema

Il problema degli impiegati comunali che attualmente si agita a Trieste e, dopo il recente voto del Consiglio, forma oggetto delle più appassionate discussioni non è certamente particolare alla città nostra. Esso, infatti, non è che l'aspetto locale di una tra le più spinose questioni che assillino in questo momento il Paese tutto: quella, cioè, delle pubbliche aziende. Non neghiamo che tale questione la quale si presenta come molto semplice ad un giudizio sommario, imperniato sulla necessità di riassettare i bilanci degli enti pubblici, sia tale se esaminata nelle sue possibilità di realizzazione pratica, da domandare il giudizio del pubblico. Così, anche per quanto riguarda il nostro problema locale, militano da un lato ragioni incoercibili, e che fanno capo a encomiabili criteri amministrativi della maggioranza del Consiglio comunale, criteri ispirati al bisogno di sanare le finanze, pareggiare il bilancio; onde la ricerca di economie in tutti i rami dell'amministrazione. Accanto alle economie ed insieme, naturalmente, troverebbero posto tutti quei provvedimenti volti ad aumentare i proventi, la qual cosa il Comune ha tentato due volte: la prima sotto gli auspici del comm. Cavalieri, già commissario straordinario, che si proponeva una maggiore percezione di 12 milioni circa; la seconda con un deliberato dell'attuale Consiglio comunale per cui erano accresciute in maniera assai modesta alcune tasse, come quelle di esercizio, di tabelle ecc. Ma entrambi i provvedimenti non incontrarono il favore delle autorità tutorie, onde il bilancio del 1921-22 si chiuderà — se non erriamo — con un deficit non più certo di 24 milioni, com'era previsto, poichè per opera della Giunta di finanza, durante l'attuale gestione, si è riusciti ad ottenere notevoli benefici all'attivo, ma certamente tale da non confortare per l'avvenire. Per il bilancio 1922-23 si prevede fin d'ora — non sappiamo su quali dati e cioè se tenendo conto o non delle economie che il Consiglio ha in animo di attuare con successive e prossime deliberazioni — un deficit di 10 milioni circa.

La situazione — come si vede — da questo lato è tutt'altro che tranquillante. Urge, in altre parole, correre ai ripari ove si voglia scongiurare il pericolo di vederla precipitare verso il fallimento.

D'altro canto sono gl'impiegati. I provvedimenti votati nell'ultima seduta consigliare — siano pur solo direttive per la commissione che dovrà studiare e proporre i dettagli definitivi costituiscono una minorazione delle percezioni fino ad ora godute. Non solo: ma un nuovo organico si traduce nella revisione della posizione di ciascun impiegato, consentendone perciò il cambiamento dello stato giuridico val quanto dire annullamento di diritti acquisiti.

Questa situazione di due interessi in contrasto è umana, per cui non desta meraviglia. Comunque è giovevole chiarire la questione, ridurla ai termini più semplici, affinchè la pubblica opinione sia illuminata come il caso impone.

I termini della questione

Qual'è la situazione economica attuale degli impiegati e operai municipali? La risposta non è facile come parrebbe a prima vista. In questi ultimi anni la contabilità individuale riflettente gli stipendi, le mercedi, i salari, si è complicata in maniera impressionante. Tra caro viveri e indennità diverse le quali giungono a quella di vettura, non riesce agevole definire globalmente quanto spenda il Municipio per ciascuna categoria dei propri dipendenti.

Ad ogni modo i calcoli compiuti dall'ufficio di statistica dimostrano che gli stipendi attuali degli operai comunali tra l'anteguerra, e cioè il 1914 ed oggi, sono nella proporzione di 1 a 5, a 6 e, per qualche categoria più favorita a 7. Gl'impiegati invece, se di categoria superiore, hanno avuto raddoppiato lo stipendio; se subalterni, l'attuale loro stipendio sta a quello percepito nell'anteguerra come 1 a 3½, o a 4, tutto al più a 4 e mezzo. S'intende che nella categoria degli impiegati sono compresi coloro che percepiscono lo stipendio mensilmente, che sono in pianta organica per cui hanno diritto alla pensione. Così, ad esempio, i vigili del fuoco, il cui stipendio è oggi 5 volte e un quarto quello del 1914.

Per i subalterni occorre aggiungere l'indennità vestiario; il caro viveri; l'indennità di alloggio ecc.

Sarebbe utile potere confrontare gli stipendi degli impiegati del Comune di Trieste con quelli degli impiegati degli altri Comuni del Regno simili per ampiezza e popolamento; ma tale calcolo fin qui non è stato fatto. Dai dati di cui però disponiamo, pochi invero, risulterebbe che i nostri impiegati godono di un trattamento economico probabilmente superiore a quelli di Firenze e di Torino, e inferiore a quelli di Milano. Invero gli stipendi dell'anteguerra a Trieste erano superiori a quelli in uso negli altri Comuni del Regno, per cui quando si volle applicare l'aumento percentuale derivato dalla minore capacità di acquisto della moneta, si ebbe un risultato proporzionalmente vantaggioso per i nostri impiegati relativamente agli altri similari del Regno. Partito, insomma, da una base più elevata era evidente che il criterio rigidamente adottato dovesse dare questo vantaggio.

Le indennità sono diverse: alcune, come quella di alloggio di 1200 lire per tutte le categorie fisse; altre variabili a seconda degli uffici e le funzioni che l'impiegato esercita. Così, a esempio, varia l'indennità per i capi ufficio; così all'ufficio tecnico per determinati servizi è assegnata un'indennità di vettura. Infine: le imposte furono sempre a carico del Comune. Solo durante l'amministrazione Cavalieri, si fece obbligo agli impiegati di pagarne una aliquota minima. Si aggiunga che a carico del Comune è la ritenuta pensione, anch'essa con percentuali variabili, pensione la quale — dopo 35 anni di servizio — è pari all'ultimo stipendio goduto dall'impiegato.

Per gli operai, oltre il salario, il Comune paga un caro vita fisso di 3.60 per i maschi e 2.15 per le donne; la cassa ammalati — obbligatoria — per intero invece che del regolamentare terzo; il vestiario, comprese le scarpe; la gratificazione a fine d'anno equivalente ad una spesa di 0.33 giornaliera val quanto dire di circa 90 lire annue.

Tutto compreso, siccome il salario minimo è di lire 15 ed il massimo di lire 29 — cui devonsi aggiungere le diverse indennità — ogni giornata lavorativa degli operai del Comune costa dalle 28 alle 41 lire, a seconda della categoria di cui fanno parte.

Gli addetti alle aziende municipalizzate

E diciamo delle aziende municipali. Qui non esiste una prammatica di servizio, perchè si volle dare un carattere industriale alle aziende. Ne risulta che gli stipendi sono più elevati di quelli relativi agli impiegati dipendenti dal Comune in considerazione che il contratto di lavoro non prevede pensione di sorta. In genere perciò gli addetti alle aziende comunali godono alcuni benefici, variabili però secondo l'azienda cui appartengono. Si prenda, ad esempio, l'azienda del gas. Gl'impiegati hanno diritto ad un mese di paga in più - cioè il 13.o mese -, compreso il caro vita; pagano a prezzi di favore il gas e la luce: quello a 0.35 il met. cubo, questa a 0.65 il klw., e così via. Alcuni, inoltre, percepiscono un'indennità di vettura. Gli operai addetti, all'infuori dei vantaggi concessi agli altri della medesima categoria, hanno diritto ad una certa quantità di carbone gratuitamente.

Per l'acquedotto invece le condizioni sono diverse. Gl'impiegati non hanno diritto al 13.o mese, che è sostituito da un beneficio annuale variabile tra il 15 ed il 20 per cento dello stipendio a seconda degli anni di servizio. Così per la nettezza urbana, il cui impiego è regolato secondo le norme comuni all'industria privata, salvo qualche indennità, come quella di epidemia concessa ad alcune categorie — spazzini, carrettieri e addetti al forno d'incenerimento — variabile tra l. 2 e 2.50 per giornata lavorativa.

Senza addentrarci in particolari maggiori che richiederebbero l'ausilio di numeri, dati e percentuali non perfettamente indispensabili all'economia di una sommaria esposizione, sta di fatto che l'indice generale degli stipendi e indennità per quanto non sia molto elevato assolutamente, relativamente risulta superiore — poco o molto — a quello relativo agli impiegati e operai similari di Comuni del Regno i quali per importanza possono essere considerati alla pari di Trieste.

La portata delle economie sugli impiegati

I nuovi carichi che gli amministratori del Comune intenderebbero assegnare ai dipendenti, colpirebbero gli stipendi — indennità comprese — di questi dal 10 al 15 per cento a seconda delle categorie. Naturalmente i più colpiti sarebbero coloro che godono stipendi maggiori. L'economia che dai provvedimenti — se attuati — deriverebbe per le finanze del Comune, si aggira — se non andiamo errati — intorno ai 2 milioni. Tali economie si baserebbero sull'imposta rendita personale, graduale, e sul contributo pensioni, che andrebbero a carico degli impiegati.

Un'altra fonte di economia vorrebbe essere quella derivante dalla modificazione dell'orario di ufficio e di lavoro. Ma qui i calcoli sono più incerti.

Questo lo stato della questione. Per quanto riguarda gli impiegati, la loro maggior preoccupazione deriva da quello che essi definiscono «punto oscuro» della deliberazione consigliare. Poichè un nuovo organico, quando fosse elaborato «ab imis», condurrebbe, probabilmente, ad una modificazione degli stipendi, sotto la spinta di una equiparazione con gli impiegati degli altri Comuni del Regno. E variazione di stipendio significa modificazione di pensione. Nè va taciuto il fatto che ove l'estensione della legge comunale e provinciale avesse luogo prossimamente — come del resto è nel desiderio di tutti — occorrerebbe procedere non solo ad una nuova revisione degli organici, ma anche ad una nuova sistemazione degli istituti comunali.

Ma è fuor di luogo discutere sulla necessità di economie. Il bilancio com'è non può non provocare misure atte a diminuire e gradatamente eliminare l'enorme deficit. Il sacrificio è indispensabile. Si tratta di determinare i limiti e i modi del sacrificio, ma più che altro definire su quali categorie di cittadini il sacrificio possa essere esteso, la qual cosa presuppone un insieme organico di provvedimenti gli uni volti ad aumentare le percezioni del Comune, gli altri ad economizzare nelle spese; insieme organico che certamente dev'essere già elaborato dalle commissioni comunali competenti.

I propositi dell'on. Ciano

per la Marina mercantile

Abbiamo da Roma, 23, sera:

Avendo saputo che l'on. Bogianchino è stato ricevuto da S. E. Ciano, Commissario generale per la Marina mercantile, con il quale si è intrattenuto sui vari problemi marinari, abbiamo voluto conoscere quali siano precisamente gli intendimenti del nuovo Governo intorno alle questioni della Marina mercantile, che sono sempre ancora allo studio.

— Io ho l'impressione — ha detto l'on. Bogianchino — che l'on. Ciano non abbia mutato i suoi propositi andando al Governo. Penso quindi che tutte le sue simpatie siano per un disegno di legge che corrisponda ai criteri del progetto Bellotti N. 833 e quindi che le commesse da parte dello Stato, probabilmente in forma indiretta, saranno mantenute con facoltà al Governo di distribuire il lavoro fra i vari cantieri. In merito alla liquidazione del passato, poichè l'on. Ciano è convinto della legalità dell'impegno preso dallo Stato, provvederà, forse, stralciando i provvedimenti, cosicchè l'ordinamento dei premi di costruzione non sarà influenzato da considerazioni estranee. Non è improbabile poi che tutto l'organismo dei premi di costruzione venga riordinato con provvedimenti a lunga scadenza col fine deliberato di ridurre gradualmente il concorso dello Stato fino ad annullarlo, quando le condizioni dell'industria lo permetteranno, due che tutte le leggi protezionistiche, in fondo, si propongono. Accanto a questi provvedimenti organici di Governo, dovrà pensare alla costituzione di una flotta per le linee sovvenzionate. L'on. Ciano è sempre contrario all'esercizio statale delle linee sovvenzionate, e quindi una sua adesione ai criteri del disegno di legge Belotti va intesa nel senso del completo disinteressamento dello Stato all'esercizio delle linee.

— E quali saranno le linee di navigazione sovvenzionate?

— E' facile rispondere che esse saranno ridotte. Su questo tutti i commissari della Commissione parlamentare sono concordi. Intanto io penso che anche i lavori della Commissione istituita per lo studio delle linee saranno interrotti, e che le enormi pretese, per le quali lo Stato dovrebbe spendere oltre 800 milioni all'anno in sovvenzioni, saranno ridotte enormemente.

— E per le costruzioni militari, quali innovazioni si attendono?

— Non mi sono mai occupato di Marina da guerra nè degli arsenali. Ho solamente sostenuto l'interesse dell'arsenale di Spezia per le costruzioni di piroscafi tipo «Città di Palermo». So tuttavia che le commissioni interne saranno abolite, perchè nell'industria privata più non sussistono. In conclusione l'on. Ciano mantiene le linee che difendeva e sosteneva da deputato. I socialisti, che tale ordine di idee sostennero sempre tanto che designarono l'on. Ciano come relatore di maggioranza del combattuto progetto Belotti, non hanno ragione di cambiare opinione per il fatto che l'on. Ciano è ora al potere.

Una riunione di parlamentari

per il riassetto delle nuove provincie

Abbiamo da Roma, 23, sera:

Di questi giorni sono avvenuti numerosi colloqui tra gli on. Suvich, Banelli, Giunta ed il senatore Mayer in merito all'esame delle varie questioni riguardanti le nuove provincie. In essi, i rappresentanti politici della Venezia Giulia ed il senatore Mayer, hanno avuto occasione di precisare i rispettivi punti di vista in merito ai problemi delle terre redente. Si è riconosciuta la necessità di procedere alla convocazione di una riunione alla quale interverranno il ministro delle Finanze on. De Stefani, il ministro delle Terre Liberate, on. Giuriati, il senatore Mayer, gli onorevoli Giunta, Banelli e Suvich ed il comm. Moroni incaricato della liquidazione dell'Ufficio centrale. La riunione avrà luogo sabato mattina a palazzo Viminale e servirà a concretare il punto di vista del Governo nei riguardi dei vari problemi riferentisi alle nuove provincie.

Un ordine del giorno della Federazione ferrovieri avventizi ex combattenti. Il Consiglio direttivo della sezione di Trieste di detta Federazione, riunito d'urgenza il 23 novembre per esaminare la grave situazione determinatasi in seguito ai numerosi licenziamenti di ex combattenti, essendo riuscite vane le pratiche svolte in questi giorni con i funzionari della Delegazione Ferrovie dello Stato di Trieste tendenti alla revoca dei provvedimenti presi a tutto danno dei commilitoni, delibera: 1.) di chiedere la solidarietà morale e materiale di tutti i partiti nazionali; 2.) di presentare al Prefetto di Trieste le decisioni del Direttorio; 3.) di dare ventiquattro ore di tempo a partire dalle 12 di domani 24 corr. alla Direzione locale FF. SS. per la revoca del provvedimento e la riassunzione immediata dei licenziati; 4.) di sciogliere, da questa sera 23 novembre 1922 alle 20, il Consiglio direttivo rimettendo i poteri in mano a un comitato segreto di azione.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che estende alle nuove provincie le disposizioni relative alla produzione ed utilizzazione della energia elettrica.

L'ordine del giorno della seduta

del Consiglio Comunale

La nomina della Commissione elettorale

Il Consiglio comunale terrà seduta oggi, venerdì 24 corr., alle 19, col seguente ordine del giorno: 1.) Approvazione dei P. V. dell'antecedente seduta; 2.) Comunicazioni; 3.) Proposta del comitato amministrativo del servizio comunale della pubblica nettezza e della Giunta municipale di alienazione del parco attrezzi e utensili del servizio di vuotatura dei pozzi neri e dell'appalto dell'espurgo fogne degli stabili comunali e fondazionali e dei canali stradali; 4.) Elezione di due membri della Giunta; 5.) Elezione dei membri del Comitato amministrativo del servizio comunale degli acquedotti; 6.) Elezione di un membro nel Consiglio direttivo dell'Istituto comunale per abitazioni minime; 7.) Elezione dei membri della Commissione elettorale comunale (6 membri effettivi e quattro supplenti ai sensi dell'art. 16 del R. D. 25 settembre 1921, n. 1359); 8.) Elezione di due membri del Comitato per la distribuzione dei frutti della fondazione «Economo».

Come si procede all'elezione della Commissione elettorale comunale

All'ordine del giorno della seduta inviato ai membri del Consiglio è unita una breve relazione del dott. Kabler in cui è detto che, avendo la Commissione nominata dal Commissario generale civile per la revisione delle liste elettorali politiche esaurito il suo compito, la nuova deve ora essere nominata dal Consiglio comunale. Alla relazione è fatto seguire, per comodo dei consiglieri, il decreto 25 settembre, che istituisce la Commissione per la revisione delle liste elettorali in tutti i comuni e prescrive le modalità di nomina. Stralciamo dal decreto le parti che possono interessare i lettori.

«Essa (la Commissione) è composta del Sindaco, che la presiede, di quattro commissari nei comuni che hanno una popolazione inferiore a 30.000 abitanti e di 6 negli altri.

Non possono contemporaneamente far parte della Commissione elettorale comunale e di quella provinciale, ascendenti e discendenti, i fratelli, il suocero ed il genero, l'adottante e l'adottato. Nè la stessa persona può far parte della Commissione elettorale comunale e di quella provinciale.

I commissari per la revisione delle liste elettorali sono nominati dal Consiglio comunale, nel mese di settembre, ottobre o novembre e scelti, anche fuori del Consiglio, fra gli elettori politici del Comune».

Dopo avere specificato i cittadini che possono essere eletti, il decreto precisa le modalità dell'elezione:

«Ciascun consigliere scrive nella propria scheda un nome solo e si proclamano eletti coloro che hanno il maggior numero di voti, ma non inferiore a tre. A parità di voti è proclamato eletto l'anziano di età.

Con votazione separata e con le stesse forme si procede all'elezione di quattro commissari supplenti.

I supplenti prendono parte alle operazioni della Commissione soltanto se mancano i commissari effettivi, e in corrispondenza delle votazioni, con le quali gli uni e gli altri sono risultati eletti dal Consiglio comunale.

I commissari ed i supplenti durano in ufficio un biennio e non possono essere riconfermati pel biennio successivo.

La Commissione è assistita da un impiegato dell'ufficio comunale, designato dal Sindaco; detto impiegato, che funziona da segretario, non ha voto deliberativo, ma può motivare il suo parere sopra ogni proposta o deliberazione. La motivazione deve risultare dai verbali.

La Commissione elettorale comunale, istituita con l'articolo 16 del R. Decreto 25 settembre, procede anche all'annua revisione delle liste elettorali amministrative».

Il riscatto degli investimenti coattivi

in prestiti di guerra austriaci

La *Stefani* comunica da Roma, 23, sera:

Il Ministero per l'Industria e Commercio comunica: Con regio decreto 10 settembre 1922, n. 1365, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 3 novembre a. c., n. 258, è stata approvata la convenzione per l'annullamento degli investimenti in prestiti di guerra effettuati in Austria con somme spettanti ai sudditi italiani. La convenzione stabilisce che le dette somme dovranno essere rivalutate in lire italiane al tasso di cambio previsto nel comma B dell'articolo 248 del Trattato di San Germano (lire 0.8987 per corona austriaca) con i relativi interessi al 5 per cento annuo, dal giorno dell'investimento a quello dell'accreditamento.

Dovendosi ora divenire alle operazioni all'uopo previste dalla convenzione, occorre che gli interessati, i quali non avessero ancora presentato apposita denuncia all'Ufficio di verifica e compensazioni presso il Ministero Industria e Commercio, si affrettino a fare tale denuncia, corredandola di indicazioni e documenti atti a comprovare nel modo più preciso possibile che le somme investite furono ricavate dai beni messi sotto sequestro o comunque gestiti in via coattiva da amministratori austriaci durante la guerra.

L'«Operaia» per l'apertura dei corsi di elettrotecnica alla Scuola Industriale. La Società Operaia ha così telegrafato all'on. Banelli per sollecitare l'apertura del corso di elettrotecnica alla Scuola Industriale: «Centotrenta allievi corsi industriali privi da lungo tempo lezioni elettrotecnica chiedono apertura corso. Ministero Industria decretata ripresa istruzione. Società Operaia prega sollecitare venuta professore ruolo designato. Presidente C o m i c i».

La Federazione di commercio

contro l'introduzione dell'esattore privato

Mercoledì, nella sede nella locale Federazione di commercio, ebbe luogo la preannunciata riunione dei soci.

Il presidente Giacomo Seppilli intrattenne brevemente gli intervenuti intorno agli ultimi avvenimenti politici, che la Federazione di commercio salutò con vivo entusiasmo, ravvisando in essi e più ancora nel loro futuro svolgimento la necessaria premessa a un divenire morale ed economico degno della Nazione italiana.

Passò quindi a riferire, a titolo di sommaria informazione, sull'attività svolta dalla Federazione nell'interesse del commercio locale. Accennò alle questioni più importanti nelle quali la Federazione dovè intervenire, specie a quelle concernenti alcune controversie di carattere doganale insorte, a fine di ottenere una più esatta applicazione della vigente tariffa. Comunicò inoltre la parte ch'ebbe la Federazione di commercio nei lavori della Commissione interministeriale dei traffici e riferì intorno ai risultati che indubbiamente si sarebbero ottenuti dal congresso italo-orientale, qualora la guerra d'Oriente non fosse sorta improvvisamente a ostacolare quelle iniziative.

Il problema, però, che maggiormente interessò e interessa tuttavia la Federazione di commercio, e ch'ebbe nelle comunicazioni di mercoledì sera il massimo rilievo, è quello del regime tributario vigente nelle nostre provincie. Avendo il comitato tecnico centrale per lo studio del regime tributario, prima dell'avvento al potere dell'on. Mussolini, deliberata l'estensione alle nuove provincie della legislazione vigente nel Regno per quanto concerne la riscossione delle imposte dirette, la Federazione di commercio, da gran tempo preparata a combattere la prematura introduzione dell'esattore privato nelle nostre provincie, formulò un memoriale, di cui venne data lettura ai soci intervenuti. Detto memoriale espone le ragioni per cui la suddetta estensione deve venir subordinata a una riforma generale delle imposte dirette tanto nelle nuove che nelle vecchie provincie; pone in evidenza i termini della questione degli arretrati d'imposta, e come tale importante problema debba dai fattori competenti essere considerato e risolto, e conclude nei seguenti postulati:

1) Che l'unificazione del regime tributario non si inizi con l'ultimo capitolo, frutto e fine della legge, ma col primo, cioè col ricondurre i tributi a misure eque e proporzionate ai redditi.

Non si deve dimenticare l'intima connessione esistente nelle nuove provincie tra la forma d'accertamento e quella di riscossione del tributo; in quanto la prima non tollera concordati su imponibili minori degli effettivi, la seconda non può seguire con quella celerità e severità che nel Regno sono giustificate dalla bassa misura dell'onere. Poichè l'unificazione generale col sistema italiano oggi riconosciuto deficiente da statisti italiani non risolverebbe, ma complicherebbe il problema, fino all'introduzione della legge Meda-Tedesco-Soleri sulla riforma generale delle imposte dirette, vogliansi mantenere nelle nuove provincie le vigenti leggi tributarie, non senza ricondurle alla loro primitiva semplicità e integrità, istituendo cioè anzitutto una commissione di contingente per l'imposta generale sull'industria, che determini la somma che la Venezia Giulia possa e debba versare in proporzione a quella di altre provincie con riguardo alle condizioni ben mutate di industria e commercio, e sopprimendo o limitando poi tutte quelle sovrimposizioni che sperequano e rendono intollerabile il tributo complessivo, in special modo le addizionali decretate dall'Austria, che continuano a vigere senza pregiudizio di altre simili contribuzioni introdotte dal Governo italiano.

2) Che le imposizioni finora seguite a carico di contribuenti delle nuove provincie siano assoggettate a una revisione per definire non già l'indiscutibile legalità delle pretese fiscali accumulate, ma la proporzione esistente tra somme di reddito e somme di imposta, e per giudicare la misura del tributo complessivo in ragione della capacità contributiva del censito, il quale logicamente non può e non deve venir sottoposto a una completa spogliazione, significando l'essiccazione delle fonti di reddito l'impoverimento della Nazione, specie qualora queste fonti provengano da industria e commercio.

3) Che fino all'introduzione della legge Meda-Tedesco-Soleri si modifichino i minimi imponibili in ragione della persistente deflazione monetaria, elevandoli, anche per le annate 1919-1922, al quintuplo della misura originariamente fissata dalla legge austriaca, non essendo logica nè attuabile un'imposta a carico di mendicanti e accattoni, e significando tale misura un atto d'ingiustizia avverso alle popolazioni redente, trattate in modo impari in confronto ai cittadini del vecchio Regno.

4) Che l'aggravio tributario di industriali e commercianti, già esageratamente alto, non sia aumentato di più per aggi, multe ecc., significando tale misura un onere intollerabile, e quindi si decampi dall'introduzione dell'esattore privato, fino alla completa unificazione tributaria.

Infine gl'intervenuti all'adunanza espressero alla direzione la loro soddisfazione per l'attività svolta dalla Federazione.

Per un'offerta all'on. Mussolini

Riceviamo:

«Caro direttore,

Vedo da un foglio cittadino che si insiste in una sottoscrizione tra coloro i quali non hanno offerto «la campanella» a Benito Mussolini.

Se gli iniziatori di detta sottoscrizione avranno costanza, non tarderanno ad accorgersi che tutta Trieste può sottoscrivere, e ciò per la semplice ragione che l'offerta di una riproduzione della campana di San Giusto al Presidente del Consiglio fu fatta dal sottoscritto, di propria personale iniziativa, come risulta chiaramente dal *Popolo d'Italia* del 14 novembre, il quale, dando notizia dell'offerta e del caloroso gradimento dell'on. Mussolini, riproduceva testualmente la dedica incisa nel metallo e così concepita: «A Benito Mussolini la campana di San Giusto che al grido «Italia!» sempre rispose — invocando — «Italia!» — Aldo Mayer offre.»

Persone che furono presenti al mio atto potrebbero testimoniare ch'io, a varie riprese, accentuai il carattere personale della offerta.

Se alcuni giornali accennarono poi ad un gruppo di amici o addirittura ad un'offerta di tutta la città, la colpa non è mia.

Aggiungo, anzi, che feci di tutto perchè non nascessero equivoci sul carattere e la portata del mio atto.

La curiosità diventa malignità quando rinunzia a approfondire la verità delle cose.

La conclusione è questa: che l'on. Mussolini ha gradito il dono e che l'aver dato, sia pure per un minuto, sensazione gradevole all'uomo che oggi tutta Italia adora, mi compensa ad usura delle intenzionali punture di spillo di certi... amici.

Mi abbia, caro direttore, con i saluti più cordiali, suo

Aldo Mayer.»

Corso d'esperanto. Il nuovo corso pubblico e gratuito d'esperanto, della durata di 12 lezioni, che si tiene nella palestra della civica scuola di via Parini nei giorni di mercoledì e sabato d'ogni settimana dalle ore 20 alle 21, insegnante la sig.na Vanda Asquini, ebbe inizio l'altra sera con notevole intervento d'allievi. Per corrispondere a numerose richieste, si riceveranno ulteriori inscrizioni nel quarto d'ora precedente la prossima lezione, che avrà luogo sabato sera 25 corr., e nella quale, per comodità dei nuovi inscritti, sarà ripresa dal principio l'esposizione della materia.

COMUNICATI *)

Di fronte agli attacchi tendenti a ledere la mia coscienza d'italiano e resi di pubblica ragione da un giornale cittadino durante l'incresciosa polemica tra due personalità politiche dell'Istria italiana, dichiaro che l'epiteto di «austriacante», affibbiatomi all'ultima ora, con l'unico scopo di sbarazzare il terreno delle competizioni personali, non mi tocca affatto, poichè nulla ho da rimproverare alla mia vita onesta e laboriosa; nè in linea politica venni mai meno ai miei doveri d'italiano, dando sempre il mio voto al partito liberale-nazionale.

Se, all'epoca del «Pro Patria» e della «Lega Nazionale» mi offersi di addobbare le sale per i festini patriottici, e ciò vuol significare «austriacantismo», allora certamente sono «austriaco».

Se, fiancheggiato dai fascisti di Portole, venni eletto sindaco di quella borgata italianissima — accettando la carica con grave danno economico — e seppi dominare gli slavi così da obbligarli a fregiarsi del tricolore d'Italia, vuol dire «austriacantismo», sono il primo a riconoscere che sono veramente «austriaco». E' forse un atto di «austriacantismo» l'aver cooperato a collocare sulla loggia veneta di Portole, sotto gli occhi degli sbirri dell'Austria, un'antichissima lapide romana?

Dichiaro, infine, che già il 29 giugno u. s. diedi le mie dimissioni da sindaco, che non furono accettate, come lo comprova il verbale della seduta del Consiglio municipale.

Nell'intento di chiarire la mia situazione e rilevare, in particolar modo, come si sia tentato di giocare col mio nome, facendo di me null'altro che una vittima dell'intrigo politico e delle beghe personali, ho indirizzato al direttorio del «Partito Nazionale Fascista», indi alla viceprefettura di Parenzo una lettera di protesta.

Invito, pertanto, i miei denigratori, di qualunque statura sieno, a lasciarmi in pace col mio lavoro e con la mia famiglia.

Sarà tanto di guadagnato per me e per loro.

Portole, 24 novembre 1922.

Longino Frank

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

BANCA DI CREDITO POPOLARE
TRIESTE

I signori possessori di azioni da 200 corone della Banca di Credito Popolare sono pregati di presentare sollecitamente queste loro azioni agli Uffici della Banca per il cambio proporzionale delle medesime in azioni da Lire 200 come da prospetto già pubblicato, ovvero per la vendita delle medesime, della quale la Banca sarà ad occuparsi per loro conto,

TRIESTE, 24 novembre 1922.

Banca di Credito Popolare

Società Italiana di Servizi Marittimi
AGENZIA DI TRIESTE
Via Valdirivo N. 24 — Telefono N. 71

Linea SORIA B

Al 2 dicembre p. v. sarà qui il piroscafo sociale

"DERNA,,

il quale caricherà per FIUME, ANCONA, BRINDISI, CORFU', PIREO, SALONICCO, COSTANTINOPOLI, porti dell'ASIA MINORE e della SORIA e per le isole di SAMOS, RODI e CIPRO.

Società Veneziana di Navigaz. a Vapore
AGENZIA DI TRIESTE
Via Valdirivo N. 24 Telefono N. 71

Linea TRIESTE-CALCUTTA

Al 2 dicembre p. v. sarà qui il piroscafo sociale

"CABOTO,,

il quale caricherà per BARI, CATANIA, PORTO SAID, SUEZ, MASSAUA, ADEN e CALCUTTA, assumendo trasbordi con polizza diretta per BOMBAY e per i porti del MAR ROSSO, SOMALIA, AFRICA ORIENTALE, INDIE NEERLANDESI, ESTREMO ORIENTE ed AUSTRALIA.

Koninklijke Nederlandsche Stoomboot Maatschappij
AMSTERDAM
AGENZIA DI TRIESTE

Il piroscafo di prima classe

"Neptunus,,

caricherà a Trieste il 10-15 dicembre p. v. direttamente per

Rotterdam, Amsterdam ed Amburgo

accettando pure merci con trasbordo, verso polizza diretta, per tutti i principali porti del CONTINENTE EUROPEO, della SCANDINAVIA, del BALTICO e principali piazze RENANE.

Per informazioni ed insinuazione delle polizze rivolgersi all'Agente

G. E. GEROLIMICH
Via Geppa 2 — Telefono 34-82

Annunziamo l'arrivo delle rinomate

Farine di Romagna

Premiato molino a cilindri C. I. A. di Cesena (Prov. di Forlì)

di cui abbiamo la rappresentanza per **Trieste** e la **Venezia Giulia.**

Disponiamo di qualunque forte partita a prezzi di assoluta convenienza, delle seguenti marche:

DOPPIO ZERO (00) — ZERO (0)
A — B — B/1 — C

Le farine romagnole di grano duro hanno un rendimento da non temere la concorrenza delle farine più rinomate.

Per ordinazioni rivolgersi al **Magazzino,** dalle 14 alle 18, **GUSELLA CIRIACO & Co., via Guido Zanetti N. 12, TRIESTE.**

"A NOI!,,

è veramente la felice ricostruzione cinematografica di tutte le fasi salienti di quel movimento, unico nella storia della gioventù italiana, che, dalla sagra di Napoli al trionfo di Roma, segnò un evento straordinario per i destini della Patria.

"SNIA-VISCOSA,,
Società Nazionale
Industria applicazioni viscosa
Capitale sociale L. 245.000.000 - Sede Torino

Aumento del capitale da lire 122.500.000 a lire 245.000.000 mediante emissione di 1.750.000 azioni privilegiate, 8 per cento, da lire 70.— cadauna, con godimento 1.o ottobre 1922.

In relazione alla deliberazione 6 novembre 1922 dell'Assemblea degli azionisti, omologata con decreto del R. Tribunale di Torino, in data 10 novembre 1922, è riservato ai portatori delle 1.750.000 azioni, sia privilegiate che ordinarie, attualmente in circolazione, il diritto di concorrere all'aumento del capitale alle seguenti condizioni:

1.) **Tutte** le azioni nuove sono offerte in opzione agli azionisti in ragione di **una** azione nuova contro **una** azione vecchia.

2.) Le nuove azioni avranno **godimento dal 1.o ottobre 1922.**

3.) **Il diritto di opzione dovrà essere esercitato dal 14 al 25 novembre 1922** mediante presentazione delle azioni privilegiate od ordinarie, sia in certificati provvisori che in titoli definitivi, elencati sopra un modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore. I titoli verranno restituiti dopo apposizione di stampiglia constatante l'esercitata opzione. Trascorso il giorno 25 novembre 1922 senza che l'azionista abbia esercitato l'opzione, lo si intenderà rinunciatario e decaduto da detta facoltà.

4.) Il prezzo di sottoscrizione è fissato **per ogni azione nuova in lire 70.—,** cioè alla pari del suo valore nominale.

5.) Il pagamento dovrà essere eseguito per intero all'atto dell'esercizio dell'opzione.

6.) Ai sottoscrittori verranno rilasciate ricevute provvisorie che saranno cambiate in certificati provvisori dal 2 gennaio 1923 in avanti, presso le stesse Banche ove l'azionista esercitò l'opzione.

7.) I certificati provvisori al portatore saranno cambiati in titoli definitivi alle epoche che saranno comunicate con speciale avviso.

8.) Il collocamento delle azioni non optate è già assicurato.

9.) L'opzione dovrà essere esercitata:

a) presso le seguenti **Banche:**

Credito Italiano - Sedi di Torino, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Trieste, Venezia.

Banca Commerciale Italiana - Sedi di Torino, Genova, Milano, Napoli, Roma.

Banca Nazionale di Credito - Sedi di Torino, Genova, Milano, Napoli, Roma.

Banco di Roma - Sedi di Torino, Genova, Milano, Roma.

Banca Agricola Italiana - Sedi di Torino, Cremona, Cuneo, Pavia, Vercelli.

Credito Piemontese - Sedi di Torino, Milano.

Banca Pop. Coop. An. di Novara - Sedi di Torino, Biella, Novara.

Banca Jean De Fernex & C. - Sede di Torino.

Banca del Commercio - Casale Monferrato.

b) presso la **Sede Sociale** - Via Alfieri 15.

Torino, novembre 1922.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

La Moda italiana
ALL'HOTEL SAVOIA

domani 25 la casa **TROMBETTA** inizia la sua grande esposizione nel salone del Savoia di tutte le sue ultime creazioni di **modelli, abiti, mantelli, ricche pellicce.**

"ITALIA,,
AUTORIZZATO ISTITUTO SCOLASTICO E LINGUISTICO
Corso V. E. III n. 45 — Tel. n. 6-19

Sezione commerciale

Prossimamente apertura di un corso accelerato per il conseguimento del

diploma di ragioniere

e di un corso serale (durata tre mesi) di

contabilità, computisteria e corrispondenza commerciale

Iscrizioni, giornalmente, dalle 9 alle 20.

LA DIREZIONE

Dr. de Nicola
Special'sta malattie della pelle
Veneree e sifilitiche
Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-52
Riceve: dalle 8-9.30, dalle 1*-14 e dalle 18-19

LE FAMOSE POLVERI
A.P.B. ANTIGASTRALGICHE DEL DOTT. BAIZINI
contro i disturbi digestivi e nervosi dello stomaco e dell'intestino, si vendono esclusivamente dalla
FARMACIA BAIZINI DI COMO
Una scatola si spedisce franco a casa per lire 4.—; sei scatole, lire 22.—.

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITÀ DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11 - Tel. 42-73 Ore 11-12½ 17-19½
(Sale d'aspetto separate)

Abbazia Telefono N. 134
Casa di cura dott. Mahler
RACCOMANDATA PER CONVALESCENTI E PER CURE DI RIPOSO
Cure speciali per le malattie del cuore, dei reni e delle vie digerenti
Cucina scaltissima Prezzi modici

La maschia figura di Benito Mussolini passa innumerevoli volte dinanzi agli occhi degli spettatori, quale duce delle squadre fasciste prima, quale capo dello Stato poi, nella meravigliosa film

"A NOI!,,

CARTA DA SIGARETTE EXCELSIOR
A. SALO - TRIESTE

TEATRI E CONCERTI

Linda di Chamounix al Politeama Rossetti

I replicati rinvii della «première» hanno indubbiamente nociuto alla «Linda», che è andata in iscena ieri sera, non di fronte alla solita folla di tutte le prime rappresentazioni, ma al cospetto di un'assemblea discretamente numerosa, che in compenso ha decretato allo spettacolo un completo, entusiastico successo. E' certo che, anche considerato specificamente dal punto di vista musicale e da quello estetico, questo melodramma, che procurò gran fama a Donizetti, che gli valse, dopo la memorabile «première» di Vienna al teatro di porta Carinzia, la croce di cavaliere dell'Ordine della Corona ferrea e il titolo di maestro di cappella del teatro di Corte e dei concerti privati di S. M. Apostolica, con annesso stipendio fisso di ben dodicimila fiorini argento austriaci, questo fortunato melodramma, dicíamo, che ha raggiunto ormai la venerabile età di ottant'anni, mostra spesso le grinze, è pletorico e, dal punto di vista istrumentale, è povero. Ha bensì pagine sentite, che resistono al tarlo roditore del tempo, ma, in complesso, quando non lo sorregga un'esecuzione di eccezione, «Linda» appare anche più vecchia di quanto risulti dalla sua fede di nascita.

L'edizione di ieri sera, però, bisogna convenirne, se non ha avuto proprio in tutto l'ausilio di un'esecuzione eccezionale, ha avuto il contributo di un grande, di un grandissimo «Don Antonio» e di una ottima «Linda»: il baritono Stracciari e la signorina Borghi-Zerni. Il primo, con la magnificenza dei mezzi vocali timbrati e vigorosi, con la superba arte del canto, con la proprietà dell'azione scenica che sottolinea ogni dettaglio e colorisce ogni episodio, ha ottenuto un vero trionfo, che alla scena della maledizione, resa con una potenza drammatica degna di un grande attore, si tramutò in un'apoteosi di applausi e di acclamazioni: la seconda, cantando con molto garbo, con agilità fresca e sicura, e gestendo con una grazia veramente incantevole, ha conseguito anch'essa un bel successo di battimani. Al fianco dei due interpreti principali seppero farsi valere il tenore Tuminello, il quale, benchè un po' incerto, cantò con simpatica voce e senso d'arte; il basso Julio, che plasmò con tratti felici la parte di «Prefetto», cantando e gestendo con accuratezza; il buffo Vincenzi, che interpretò senza scurrilità, contenendola sempre in una linea d'arte la parte di «Marchese»; la Willaume che fu un «Pierotto» pregevolissimo; la Pagnini che fu un'ottima «Maddalena». Anche il coro cooperò al successo complessivo dello spettacolo, disimpegnandosi con onore. L'orchestra, sotto la guida sicura e comunicativa del maestro Falconi, suonò disciplinata ed attenta. L'allestimento scenico è accurato ed il vestiario decoroso. Ammirati, particolarmente, gli eleganti costumi della signorina Borghi-Zerni.

Lo spettacolo, interrotto frequentemente da battimani e acclamazioni a scena aperta e rallegrato da parecchie chiamate alla fine degli atti, conseguì, come abbiamo già detto, specie per merito del baritono Stracciari e del soprano Borghi-Zerni, un magnifico successo.

e. f.

— Questa sera riposo; domani, sabato, unica rappresentazione a prezzi ridotti dell'opera «Carmen», protagonista Giuseppina Zinetti. Domenica, due rappresentazioni: alle 15.30, seconda rappresentazione della «Linda di Chamounix»; di sera, «Madame Butterfly» a prezzi popolari.

Verdi. Un pubblico elegante e folto è accorso ieri sera a gremire la platea, i palchi, le gallerie e il loggione per assistere al «Voile di Armont e Gerbison», commedia brillante, che fu rappresentata dalla compagnia Gandusio in un'edizione irreprensibile, fine e garbata nell'esecuzione, sontuosa nella messa in scena. Fu scelta per la sua serata d'onore dalla prima attrice Teresa Capellano, che si presentò nella parte di Ginetta, e fu una folle, iniziata nel «demimonde» al primo atto, raffinata al secondo e «arrivata» al terzo; trasfuse nel personaggio i migliori elementi della sua arte, talchè la sua comicità era illuminata dalla grazia e dalla «causerie» di una Pompadour del secolo XX in caricatura. Suscitò le simpatie del pubblico, che la evocò al proscenio ripetutamente, a ogni fine d'atto. All'attrice sono stati offerti in omaggio «corbeilles».

Gandusio, applaudito a scena aperta al secondo atto, fu un conte della Ferroniere, professore di belle maniere perfetto, e secondò con maestria, assieme agli altri attori, la prima attrice.

Questa sera una novità: «Il mercante di bontà», commedia in tre atti di P. A. Mazzolotti.

Nazionale Oggi si dà per l'ultimo giorno «L'Interprete» di Tristan Bernard e della film «All'ombra di un trono» con Soava Gallone.

Domani va sullo schermo la film «A noi!», per la quale è vivissima l'attesa dei cittadini, desiderosi di assistere alla riproduzione degli episodi epici che portarono alla conquista del potere il «leader» del fascismo, Benito Mussolini. La film fa rivivere gli storici avvenimenti di quelle giornate di febbre e di passione con meravigliosa nitidezza ed evidenza, per cui il successo di questa superba opera cinematografica sarà superiore alle stesse previsioni.

Fenice. Anche ieri folla eccezionale a tutte le rappresentazioni per ammirare la bella pellicola «La peste a Firenze» che oggi viene proiettata per l'ultimo giorno.

Nella varietà i ginnasti «The Bruscia» furono applauditissimi, e così pure la deliziosa dicitrice Diana Mac Gill.

Domani andrà sullo schermo la film «Il mio carcere», dramma d'amore, interpretato dalla valente artista Lina Murari. Le rappresentazioni principiano alle 17.

Eden. Grandioso successo ha riportato «Val d'Ulivi», la film tratta dal romanzo di Anton Giulio Barrili, nella superba interpretazione della Nokowska e di Tullio Carminati. Nella varietà continua il successo di Mafalda, danzatrice e del duetto lirico Cancio-Vusio. Principia alle 17.

Un'audizione di musica corale. Come abbiamo annunciato, lunedì, alle 21, la Società Filarmonico-Drammatica offrirà ai propri soci una serata eccezionale: un'audizione di musiche corali eseguite dal Sodalizio cantori triestini «Arione», istruito dal m.o Antonio Illersberg, che della nobilissima iniziativa d'arte è l'ideatore e il cultore appassionato. Inutile dire quanto interesse l'annuncio del concerto abbia destato.

Un ciclo di concerti del Quartetto. Il Quartetto triestino terrà, incominciando dal 29 corrente, quattro concerti pubblici in abbonamento nella sala della Filarmonico-drammatica. Siederà al piano, collaboratore degno dei quartettisti valorosissimi, il maestro Curellich. Gli abbonamenti si possono ricevere già domani nel negozio di musica Ario Tribel in piazza Unità.

Il concerto Tina Bendazzi-Garulli. Il concerto di musica vocale della signora Tina Bendazzi-Garulli, rinviato l'8 corr. causa indisposizione della distinta artista, si terrà nella Sala Massima del Circolo Artistico lunedì 27 corrente alle 21. Vi collaboreranno la signora Enrichetta De Mejo, la signorina Iginia Domini e, al pianoforte, il maestro Eusebio Curellich. Il numero 11 del programma originario è stato sostituito così: a) C. Debussy: «La Capigliatura» dalle canzoni di Bilitis (P. Louys); b) R. Zandonai: «Serenata», lirica (V. Aganoor-Pompili entrambe).

Biglietti e posti si possono acquistare presso gli stabilimenti musicali Ario Tribel, Buffa e Baretti e Tedeschi e Obersnu.

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Folla ieri a tutte le rappresentazioni di «Theodora», la colossale ricostruzione storica dal poderoso romanzo di Vittoriano Sardou, che ebbe riconfermato il successo della prima sera. Il nome di Arturo Ambrosio figura prominente tra quelli dei più celebrati «meteur en scene» italiani, creatore di questo colossale capolavoro, è in bocca di tutti i cittadini e se ne parla in tutti i ritrovi con ammirazione di questo grande artefice. Margherita Jolivet personifica il personaggio della lasciva imperatrice in modo meraviglioso; la sua interpretazione sorprende gli spettatori, tanta è la potenza d'arte che emana da questa giovane e bellissima artista. «Theodora» oggi si ripete dalle 15 alle 22.

Prossimo grande spettacolo: «La fornace», dramma in quattro atti, protagonisti Amleto Novelli e Olga De Balaiew.

Al Modernissimo, ultimo giorno della «Casa delle passioni» con Maria Carmi. Domani: «Papà Gambalunga» con Mary Pickford.

D. Jacobini, A. Cassini, A. Collo in «Demonietto» al Novo Cine. Oggi per l'ultimo giorno si proietta la brillantissima commedia «Demonietto». Principia alle 16; ultima alle 22.

Domani: «La modella del Tiziano», grande azione sentimentale, interprete principale Yvonne de Fleuriel.

Oggi e domani soltanto la settima serie di «Maschera di Satana» al Gran Cine Savoia — (Palace Hotel). Il grandioso capolavoro di straordinarie avventure americane «Maschera di Satana» si proietta oggi e domani; soltanto la settima ed ultima serie dal titolo: «La casa delle ombre». Primo spettacolo alle 15.30; ultimo alle 22.

Domenica: il cav. Giov. Raicevich in «Trionfo d'Ercole», brillantissima pochade di grande successo.

Teatro Alfieri. «Maciste innamorato» è la stupenda film comico-avventurosa in 5 atti, che si proietta oggi. Nella varietà, serata d'addio del comico «Ciccillo».

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia Gandusio. Ore 20.30: «Il mercante di bontà», 3 atti di P. A. Mazzolotti.
Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Riposo.
Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «La peste a Firenze».
Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà, con la pellicola «All'ombra di un trono».
Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà.
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). 15 in poi: «Theodora», grandiosa ricostruzione storica dal romanzo di V. Sardou.
Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle 17 in poi: «La casa delle passioni» con Maria Carmi.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Demonietto» con Diomira Jacobini.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «La principessa del Nilo», brillante commedia in 5 atti.

(INFORMAZIONI DEL PUBBLICO)

Ammalati potete ancora guarire!

Le tante migliaia di guarigioni conseguite in questi ultimi anni in ogni classe sociale mediante il trattamento elettrogalvanico **Energo**, persino nei casi ribelli in cui avevano fallito i più vantati rimedi, compresa la elettricità male applicata, devono persuadere e rassicurare ormai anche gli sfiduciati o gli scettici più ostinati.

Tutti gli uomini, dunque, avviliti da malattie lunghe e ribelli, le donne afflitte da mali troppo trascurati e perciò diventati ostinati e cronici, i bambini infermi e stentati, i vecchi accasciati dagli anni dai difetti fisici, tutti insomma ritornino fiduciosi perchè possono ancora guarire. Basta che essi si presentino all'**Istituto Energo, via Nizza N. 43, Torino,** oppure che scrivano, specificando minutamente tutto ciò che si sentono affinchè i medici specialisti addetti all'Istituto possano studiare caso per caso, attentamente e dare il loro parere.

Un ispettore dell'Istituto Energo sarà poi a disposizione degli interessati nelle seguenti città: **Trieste,** 23-24 novembre, **Hotel Centrale,** via Roma. **Udine,** 25-26 novembre, **Hotel Italia. S. Daniele,** 27 novembre, **Albergo Vidoni. Spilimbergo,** 28 novembre, **Albergo «Stella d'oro». Pordenone,** 29 novembre, **Hotel Centrale.**

I sordi possono udire

col piccolo e portentoso apparecchio elettroacustico «Otofon» che sopprime istantaneamente ogni sordità. Rivolgersi all'**Istituto Energo, via Nizza 43, Torino,** od al suo ispettore di passaggio nelle suindicate città.

Accorrete tutti sabato 25 corr. al TEATRO NAZIONALE ad assistere alla proiezione della film ufficiale fascista

"A NOI!,,

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20 nella palestra di via Giotto (ingresso via Gatteri) seconda lezione di letteratura italiana sul trecento, docente il prof. Baccio Ziliotto. Domani, nella stessa sede, terza lezione di economia politica, il docente il dott. Visal.

— Sede di Barcola. Domani alle 20.15, lezione su Antonio Canova (con proiezioni), docente prof. G. Musner.

— Sede di S. Giacomo. Oggi alle 20.30 lezione sulle Generatrici di correnti alternate ad altissima tensione, docente ing. O. Zalateo.

Società Ginnastica. I posti ancora disponibili per la rappresentazione drammatica di domenica si possono ritirare oggi alle 17. Al convegno parteciperà la fanfara sociale.

Il corpo banda è convocato questa sera per la prova generale.

Avanguardia giovanile fascista. Gli studenti avanguardisti dei Ginnasi-Licei «Francesco Petrarca» e «Dante Alighieri» sono convocati oggi venerdì 24 alle 18.

Il gruppo «Balilla» è convocato sabato 25 corr. alle ore 18.

I manipoli «Giovinezza» e «Aldo Ivancich» sono convocati sabato alle 19.

Tutti gli avanguardisti e simpatizzanti residenti a Roiano, sono convocati in sede del P. N. F. di Roiano alle 18, per la costituzione della locale Avanguardia.

Avanguardia Giovanile Fascista. Tutti i componenti l'Avanguardia Giovanile della sezione di Roiano, sono convocati in sede sociale (via Roiano 9) venerdì 24 corr., alle 18.30.

Sindacato autonomo dei funzionari comunali e delle aziende municipalizzate. Il consiglio direttivo del Sindacato autonomo dei funzionari comunali è convocato per questa sera alle 19 in sede sociale.

Associazione mutilati e invalidi di guerra. Oggi, venerdì, alle 20, nei locali sociali, seduta del Consiglio direttivo.

Società Alpina delle Giulie. I soci dell'Alpina delle Giulie sono invitati a ritirare i biglietti d'ingresso, per la visita della grotta Gigante, questa sera o domani dalle 18 alle 20.30 alla sede sociale (Portici di Chiozza n. 1, II). Si rammenta che la grotta sarà illuminata dalle 10 alle 16 e che possono partecipare anche non soci.

Alla sede sociale si possono prelevare pure biglietti per corse di andata e ritorno con l'elettrovia Trieste-Opicina al prezzo ridotto di lire 5. La vendita di tali biglietti si effettua soltanto alla sede sociale dell'Alpina e verrà irrevocabilmente chiusa sabato alle 20.30. In tale occasione l'Alpina effettuerà domenica mattina una escursione alla detta grotta. Ritrovo alle 7.45 alla stazione del tram a Roiano. Ore 10 ingresso alla grotta. Ritorno facoltativo.

Circolo giovanile «Nazario Sauro». Questa sera alle 20 seduta del Consiglio direttivo. Domenica 26 corr. la sezione escursionistica intraprenderà una gita alla volta di Rupin grande, con salita del monte Lanaro m. 545. Ritorno per Brisciachi, ove prenderà parte al convegno della Società Alpina delle Giulie nella grotta Gigante. Partenza alle 7 dai Portici di Chiozza; ritorno verso le 20. Pranzo dal sacco.

Mercoledì 29 corr. alle 20.30 si terrà l'adunanza generale ordinaria mensile.

Il Turismo scolastico alla Grotta Gigante. Domenica 26 corr., in occasione della solenne inaugurazione da parte dell'Alpina delle Giulie della Grotta Gigante presso Opicina, anche la locale sezione di T. S. parteciperà con una grande rappresentanza alla cerimonia, che consacra al parco nazionale sotterraneo una delle più belle meraviglie del nostro sottosuolo carsico.

Ritrovo alle 7 in Piazza Oberdan. Ritorno alle 13. I biglietti d'ingresso al prezzo di favore di lire 4, sono in vendita nelle singole scuole.

Associazione Ex Allievi. Questa sera alle 20.30 seduta del consiglio direttivo. Sabato alle 20.30 trattenimento di prosa e varietà nella palestra sociale. Sabato la biblioteca resta chiusa.

Si assumono seralmente inscrizioni per partecipare alla visita della Grotta Gigante.

Gruppo escursionista studentesco. Le inscrizioni per la partecipazione alla visita della Grotta Gigante della Società Alpina delle Giulie avverranno questa sera alle 15.30 in sede sociale. Partenza alle 7 di domenica, partendo dal monumento Rossetti.

Per questa sera alle 17.30 sono convocati tutti i soci in sede sociale.

Unione operaia escursionisti italiani. Tutti gli «Uoeini» sono pregati di intervenire questa sera alle 20.30 in sede sociale, per comunicazioni importanti da parte del consiglio direttivo.

Domenica prossima i soci assisteranno alla inaugurazione della Grotta Gigante. Partenza alle 8 dai volti di Roiano. Colazione dal sacco.

I marciatori che porteranno domenica il gagliardetto alla sezione di Monfalcone, si troveranno alle 7 ai Portici di Chiozza.

Unione Sportiva Triestina. Questa sezione escursionisti indice una gita alla volta del Monte Re (Nanos) m. 1300, per sabato 25 e domenica 26 corr. La partenza è fissata per le 19.45 dalla Stazione centrale per Divaccia, da dove poi si proseguo a piedi, sino a Prevallo, dove si pernotterà. La salita si incomincerà alle 6 di domenica. Si pranza dal sacco. Ritorno per la stessa via, oppure a piedi, lungo Prevallo, Senosecchia, Divaccia, Corgnale, Basovizza, Trieste. In città alle 20 circa. Spesa ferroviaria circa lire 20. Inscrizioni entro questa sera, perchè si possano prenotare le stanze per il pernottamento a Prevallo.

Società giovani turisti italiani. Domenica 26 corrente gita sul monte Orsario, dove verrà tenuta la festa che era stata rimandata causa il maltempo il 12 corr. Ritrovo alle 7.20 in piazza Oberdan (Caffè Fabris). Durante la gita verrà disputata una gara di corsa sui 100 metri ed estratta la lotteria. Nel ritorno verrà visitata la grotta Gigante. Ingresso lire 2.

Lega studentesca italiana. Il congresso della Lega studentesca italiana verrà tenuto sabato 25 corr. con l'ordine del giorno già pubblicato, alle 16, nella palestra dell'Istituto Galilei, gentilmente concessa.

Prossimamente saranno riprese le lezioni di danza. Le prenotazioni sono aperte e si accettano solo se i richiedenti comprovino d'essere studenti, regolarmente iscritti, e proposti da un socio anziano. Le signorine, all'atto della prenotazione, devono essere accompagnate da un proprio famigliare e proposte da un socio. Per le prenotazioni, la sede sociale (via Chiozza 42) è seralmente aperta dalle 18 alle 19.

Club Veloce «Trieste». Tutti i corridori partecipanti alla corsa ciclistica «Coppa XXX Ottobre» del 29 u. s., sono avvertiti che la premiazione della medesima si effettuerà venerdì 24 corr. alle 21, nella propria sede sociale. Hotel Moncenisio.

Circolo giovanile «Vidali». Si rende noto ai giovani del Circolo «Vidali», che l'assemblea che si doveva tenere oggi venerdì, è stata rimandata a lunedì 27 corr.

Associazione cavalieri della morte. I consoci sono invitati ad intervenire al battesimo dei nuovi affiliati che si terrà sabato 25 corr. alle 21.30 nel ristorante «Al Leon d'Oro» angolo via del Toro e via Slataper.

Club della Caramella. Domenica 26 corrente, a cura del comitato feste, si terrà nella sala Fenice, dalle 20 in poi, una grande serata di danze.

(NOTE DI CRONACA)

Liquore Godina. Antireumatico e antigottoso. Preparato speciale profilattico e curativo di tutte le forme di reumatismo, sia acuto che cronico, degli arti, dei muscoli, delle articolazioni della faccia ecc. ecc., nei dolori nevralgici, nelle forme gottose, profilattico nelle forme influenzali, usato con successo da più di trenta anni. Si trova in commercio in forma liquida in bottiglia, ed in forma secca in cachets. I cachets sono preferiti per la comodità e facilità d'uso. Modalità d'uso annessa al preparato che si trova in tutte le farmacie.

Signorina! Non so davvero se m'abbagliano di più i vostri occhi o le vostre scarpe lucidate con l'ECLA!

ECLA

(all'essenza di **Mirbana**)

ECLA è la sola crema che da rapidamente un lucido brillantissimo ed elegante alle vostre scarpe. E' economica perchè si usa in pochissima quantità e triplica la durata delle scarpe. Chiedetela insistentemente al vostro fornitore. Guardarsi dalle numerose falsificazioni.

FILIALE DI TRIESTE: Via del Toro 10 - Telef. 31-72

Dalla sagra di Napoli al Trionfo di Roma

"A noi!,,

MALATTIE NERVOSE
ORGANICHE E FUNZIONALI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
Posizione splendida — Trattamento signorile
Reparto speciale per signore e signorine psicopatiche. — Informazioni a richiesta.
Direzione Medica Prof. NERI

LE PILLOLE **"PALLIDINE,,** guariscono **SIFILIDE**
Laboratorio Chim. Farm. Dott. Garibaldi Gerino - Alessandria
L. 12.20 il Flacone
QUATTRO Flac. L. 45; per posta aggiungere L. 2.50
Nelle principali Farmacie

ALCOOL puro, gradi 95 garantiti, speciale per frutta, liquori, scopi medicinali, ecc., a lire 18 al litro. Deposito E. Jurcev, via di Romagna 22.

Le originali **SEIDLITZ "Moll"** sono munite di fascetta controllo in tutte le farmacie

"A NOI!,, unica visione incomparabile di bellezza di giovinezza d'entusiasmo

PROSSIMAMENTE AL **CINEMA ITALIA**

La Fornace

dramma in 4 atti di Eugenio Perego

PROTAGONISTI:

AMLETO NOVELLI
e
OLGA DE BALAIEW

Paolo Bertnay 57

"Un bastone,,

«E quando sir Herbert Godfrey sarà edificato... quando avrà messo al corrente miss Regina, quando tutti e due vedranno coi loro occhi ciò che stava preparando freddamente, cinicamente, il principe di Miklovitz... Ah, signori miei! Ce ne sarà abbastanza per dar fuoco alle polveri... Ed ora, appunto per affrettare l'esplosione....

— Ché volete fare?

— Andare con voi, signor marchese, a trovare l'americano.

— Ed io no? — domandò vivamente Giselda.

— Voi? Niente affatto signorina... Voi siete infermiera... E credo che il vostro ufficio sia per diventare più facile da oggi... Guardate come il vostro malato sorride... Ma l'essenziale è di conservare al signor de Pontailly il più assoluto incognito.... Tenetelo ben nascosto, per carità... Quando la tempesta si scatenerà sul suo capo, il principe Miklovitz lo cercherà per mare e per terra pensando che da lui provenga l'attacco.... Ma non potrà far nulla... Ormai è smascherato. Andiamo, marchese, al nostro lavoro...

. . . .

Magillier e Ruggero, tornati a Parigi, disposero tutto il loro piano d'operazioni. Bisognava accostare l'americano con cautela, non andare a trovarlo subito, ma fissargli un appuntamento. E dopo avere stabilito ciò, il detective si fece ricondurre a casa sua, donde mancava ormai da quattro giorni.

Ma non restò a lungo indisturbato. Mentre finiva la sua colazione fu suonato al cancello.

Era Dubois.

— Che c'è?

— Una lettera. Me l'han data all'Agenzia Milon: è per avvertirvi che alle quattro dovete essere a Parigi.

— Ah.

— Allora, visto che erano già le due, ho preso un taxi e sono venuto a prendervi.... E' in strada che ci aspetta.

— Ma prima prendiamo il caffè.

X.

TRATTATO D'ALLEANZA

Erberto Godfrey aveva dato appuntamento al marchese Ruggero per le quattro di quello stesso pomeriggio.

Egli abitava in via Bassano, vicino alla Ambasciata degli Stati Uniti, in un alloggio da scapolo elegante.

Prese per telefono informazioni sul marchese della Tour du Rouvre che gli chiedeva un appuntamento, ed avutele ottime, Godfrey si era affrettato a rispondere al premuroso invito, curioso di sapere che cosa voleva da lui quel gentiluomo francese.

Ma quando il domestico gli annunciò il marchese, aggiunse che questi non era solo.

— Ebbene, fateli entrare tutti e due!

Ed Erberto Godfrey vide comparire un elegante signore accompagnato da un uomo nè grande nè piccolo, nè giovane nè vecchio, ma anche lui corretto di modi e nel vestito.

— Mi permetto, signore — disse subito il marchese Ruggero — di presentarvi il signor Magillier, di cui potrete subito apprezzare le qualità e le opere... Ci conduce da voi un interesse grave... che ci costringe ad occuparci di ciò che accade in casa del principe Miklovitz.

L'americano ebbe un gesto d'impazienza e di stupore.

— Ma signore!... — esclamò.

— Scusate... Un momento ancora e avrò finito... — soggiunse Ruggero.

— Un momento, sì! — ribattè seccamente Godfrey.

— Voi siete stato giuocato dal conte Sarpelli, che ha organizzato con dei furfanti di strada l'agguato in seguito al quale sta soppiantandovi presso la signorina Smithson... Debbo continuare?

— Continuate! — rispose Godfrey a denti stretti.

— Il conte Sarpelli aveva dieci anni quando sua madre, una ragazza da marciapiede, arricchita dal suo amante che aveva guadagnato un terno al lotto sposando la figlia del re del rame...

— Lo provate questo? — domandò vivamente l'americano.

— Coi documenti, signore. Questa ragazza di strada conosciuta nel mondo equivoco sotto il nome di Gioconda, ha trovato allora un pezzente, una figura immonda — ma che pure apparteneva a buona famiglia — il quale in compenso di una rendita mensile l'ha sposata e ha riconosciuto il figlio. Poi costui è andato a nascondersi in un cantuccio donde non può uscire se non vuol perdere la rendita...

— E' vivo, dunque!

— E sua moglie ha il titolo di marchesa, e il figliuolo si firma «conte Sarpelli».

— E sapete dove sta?

— Questo signore qui — e il marchese accennò a Magillier — l'ha veduto l'altro ieri ed è venuto a darvene notizie.

— Allora questo conte... Questo Florio Sarpelli...

— E' il figlio di colui che già si chiamò Giacomo Prodoczi.

— Ma di ciò sarà impossibile avere la prova tangibile... Non si prova la paternità...

— Però si può sempre affermarla quando il padre dà al figlio prove di affezione.... anzi di complicità, che costituiscono un nuovo misfatto per tutti e due. Il principe Miklovitz, appunto, sta trafficando per far sposare a suo figlio Regina Smithson... così da accaparrarsi definitivamente tutta la ricchezza di Geremia Keurwell...

— No, signore! — esclamò Godfrey. — Di queste infamie non si commettono quando vi sia qualche uomo per bene pronto ad impedirle. Io, per esempio!

— E anch'io, signore... — aggiunse il marchese.

— Ma che interesse avete voi per farlo?

— Un interesse non meno grande del vostro... Io sono il nipote del marchese di Saint Géran, che diciassette anni fa fu il fidanzato di Arabella Smithson.

— Lo so... E fu assassinato... da un miserabile il cui figliuolo....

— Lasciatemi continuare, signore, vi prego...

«E' stato assassinato il giorno in cui un mio cugino, Pietro d'Arthis, che viaggiava allora in Ungheria, gli aveva scritto per rivelargli che quel Giovanni Prodoczi era l'ultimo dei furfanti, un condannato in contumacia dalla giustizia egiziana per omicidio, un triste avventuriero che aveva sempre vissuto alle spalle di una donna — la cosidetta Gioconda — dalla quale aveva avuto un figlio, chiamato Florio.

«Questa lettera di mio cugino che doveva servire a mio zio di Saint Géran per sbarazzarsi di un avventuriero che si atteggiava a rivale, questa lettera non si è mai più ritrovata.

«Essa è stata distrutta dal Prodoczi, non v'è dubbio, e poichè non v'erano al momento dell'assassinio che due individui da sospettare, Giovanni Prodoczi, che era uno dei due, si affrettò ad accusare l'altro, un disgraziato....

— Che la giustizia condannò...

— Ma che morì di disperazione protestando: — Non sono stato io! E' stato lui!....

«Poi, il Prodoczi, divenuto principe Miklovitz, andava in America a sposarvi Arabella Smithson, la fidanzata di colui che non aveva potuto smascherarlo perchè lo avevano ucciso...

— Oh! — esclamò Godfrey. — Che infernale macchinazione!

— La vittima, il condannato, aveva un figlio... un essere generoso, un giovane eroico che a me ha salvato la vita, signore, e al quale ho giurato di restituire l'onore che ingiustamente fu tolto al padre suo...

«Ecco, signore, perchè sono qui da voi, col signor Magillier, un grande detective, che in pochi giorni ha scoperto tutto ciò che or ora vi ho detto... E' lui che mi ha dichiarato: rispondo del successo, ma abbiamo bisogno di un collaboratore formidabile...... E questo collaboratore formidabile siete voi, signor Godfrey. Volete aiutarci? Lo vedete. E' questo il momento in cui i galantuomini si riuniscono per far fronte ad una banda di malfattori.

«Bisogna salvare la fanciulla che voi amate, Regina Smithson; bisogna salvare sua madre, povera donna che ha ancora gli occhi coperti... Voi siete un uomo d'onore, un giovane coraggioso... Non potete restare dalla parte di quei furfanti; dovete essere con noi!

Non un secondo l'americano esitò. Egli stese la mano al marchese della Tour du Rouvre e gli disse con rude franchezza:

— Qua la mano signor marchese!

E dopo averla scossa fortemente, all'americana, aggiunse:

— Voi non sapete quale servizio mi state rendendo... Alla signorina Smithson io avevo lasciato un certo lasso di tempo per darle modo di conoscere bene il mio rivale. Questo tempo non è ancora scaduto. Se non sa nulla, se non ha veduto nulla fino a questo momento, saprà e vedrà stasera... Grazie a voi, signore! Io le aprirò gli occhi.

— Farete uno scandalo.

— Può darsi. Quando si deve fare una cosa... s'incomincia col farlo. Poi si bada alle conseguenze. Non vi pare?

— Perfettamente.

(Continua)

Proprietà letteraria - Riproduzione vie[tata]

Una serata in onore dei fratelli Carniel

alla Società di Scherma

Con la brillante esibizione fatta durante la serata schermistica franco-italiana nella sala degli Ingegneri civili a Parigi, i fortissimi fiorettisti concittadini fratelli avv. Lodovico e Dante Carniel, oltre che aver affermato il valore personale e della Scuola italiana, hanno aggiunto una nuova foglia di alloro alla corona che il cav. Tagliapietra con vera abnegazione va intrecciando da 22 anni intorno al nome della Società triestina di scherma.

Nei due ultimi decenni, cioè da quando la Società è diretta dal cav. Tagliapietra, si sono formati degli schermitori che hanno saputo farsi sempre onore in tutte le accademie d'Italia e dell'estero, fiorettisti e spadaccini di classe, come il conte Sordina, il barone Parisi, Schiavon, Depolich, Bronzin, Paleologo, De Perco, Notarangelo, Iesi, Liebmann, Zwillichievich, Pullitzer, Salem, Roggers, Antonio, Lodovico e Dante Carniel.

E la magnifica affermazione dei due triestini a Parigi acquista anche maggior rilievo, quando si tenga conto del valore del loro avversario, Luciano Gaudin, che a diciassett'anni, vinse il campionato studentesco francese e, due anni dopo, conquistò il campionato mondiale di spada; e poi, ogni anno, una vittoria, ogni «match» un primo posto: campione di Spagna nel 1907, campione di Francia nel 1906, 1907, 1910, 1911, 1912, 1913, si classifica primo nel grande torneo di S. Sebastiano 1911, nel campionato dei campioni 1910, 1911, 1912 ed è proclamato campione europeo nel 1921.

Questo colosso della pedana, che ha dietro di sè una lunga, gloriosa carriera, abituato a tirare con ogni specie di schermitori, dopo gli incontri con i fratelli Carniel ha detto:

«Sono due schermitori completi: la punta è mobile; la tenuta corretta; essi seguono mirabilmente la frase d'armi e muovono frequentemente alla controrisposta senza disunirsi. Si comprende che essi derivano da una buona scuola ed escono dalle mani di un grande maestro. Aggiungete a ciò, la cortesia».

Queste parole, equivalgono una vittoria.

Nella sala grande della Società triestina di scherma, in onore dei fratelli Carniel reduci da Parigi, verrà offerta questa sera una bicchierata.

Lo scioglimento del Circolo Alpino Trieste

Con decreto della R. Prefettura è stato sciolto in questi giorni il Circolo Alpino Trieste. La disposizione della R. Prefettura non sorprende, perchè giunge a sistemare una situazione già di fatto risolta dal maggiore ente turistico locale; la Società Alpina delle Giulie.

Molti ignorano, ed è perciò forse bene avvertire, che il Circolo Alpino si era fatto continuatore dell'opera della sezione «Litorale» dell'«Alpenverein» ereditandone i soci, i diritti patrimoniali, e le vedute politiche. Giacchè se l'«Alpenverein» era tedesco il Circolo Alpino non aveva d'italiano che il nome. Numerosi incidenti, spesso d'indole politica, fra turisti nostri e soci e direttori del Circolo, testimoniavano le tendenze di quest'ultimo. Il quale a poco a poco era venuto a costituire un gruppo tedesco compatto di opposizione al turismo italiano, blocco che tenendo nelle sue mani l'amministrazione della Grotta di S. Canziano, aveva conservato in quell'orrido meraviglioso un'impronta ultra tedesca, che faceva strabiliare i visitatori provenienti dalle vecchie provincie del Regno. Il mantenimento delle tabelle tedesche, l'ostracismo alle scritte italiane, erano una sfida all'elemento turistico italiano. Raccolse quella sfida l'Alpina delle Giulie, che reclamò la cessazione dello stato tedesco di San Canziano. Ma alla giustificata richiesta, il circolo non rispose.

L'Alpina delle Giulie invitò allora i turisti italiani a rinunziare alla visita delle Grotte, finchè queste non venissero restituite in mani italiane. L'appello fu raccolto con entusiasmo da tutte le società sportive della regione, e la grotta rimase di fatto senza visitatori.

Ma un nuovo fatto si aggiunse alle numerose ragioni di protesta contro il circolo. Presso l'amministrazione tedesca delle Grotte a S. Canziano furono rinvenuti impensati cimeli del vecchio regime, conservati fra le altre proprietà del Circolo. L'Alpina delle Giulie dispose allora l'immediata chiusura delle Grotte e ne assunse interinalmente l'amministrazione.

Lo scioglimento del Circolo ora decretato dal Governo era quindi l'unica soluzione possibile di fronte alla sopra esposta situazione.

Telegrammi di felicitazione all'on. Banelli. In occasione della nomina dell'on. Giovanni Banelli a presidente della Commissione interministeriale dei traffici, la Presidenza della locale Federazione di commercio gli ha inviato il seguente telegramma:

«Commercio triestino che ansiosamente attende dalla Commissione interministeriale traffici soluzione importanti problemi atti ridare nostro emporio antica floridezza saluta fiducioso nomina nuovo presidente la cui competenza è pegno sicuro ottimi indubbi risultati. Presidente Seppilli.»

L'Associazione fra commercianti ed esercenti ha inviato il seguente telegramma.

«Associazione commercianti esercenti esprimevi vivo compiacimento nomina presidente Commissione traffici auspicando sollecitì provvedimenti rinascita città. Presidente Mohovich.»

La Società per il promovimento dei forestieri ha telegrafato:

«Società movimento forestieri Venezia Giulia bene augurando nomina Signoria Vostra a presidente Commissione traffici porge Signoria Vostra felicitazioni. Mann, presidente.»

Memorie di Antonio Bergamas donate al Museo del Risorgimento. La signora Maria Bergamas, il cui nome assurse a simbolo delle madri dei caduti d'Italia, da quando l'anno scorso venne chiamata a scegliere la salma del Milite Ignoto per la traslazione all'Altare della Patria, ha donato questi giorni al nostro Museo del Risorgimento i ricordi che le rimasero del suo eroico figlio Antonio. Con gli indumenti, la cassettina militare e gli oggetti personali adoperati nella trincea, fu regalata pure la sua corrispondenza dalla zona di guerra, dalla quale traspare lo spirito d'amore patrio e di affetto famigliare, che Angelo Scocchi mette in rilievo nell'opuscolo, pure compreso nei doni: «Tre maestri di Trieste caduti per l'Italia». Belle descrizioni del campo di battaglia, scritte da Antonio Bergamas, giornali che menzionarono il valoroso soldato e fotografie completano la nobile offerta della signora Bergamas, che si è privata — come già altre madri — delle memorie del figlio per affidarle al tempio delle nostre memorie più sacre: il nuovo Museo civico.

I ringraziamenti del maestro Bossi ai musicisti triestini. L'illustre maestro Enrico Bossi, prima di partire per Stoccolma, ha inviato il seguente telegramma al maestro Filippo Manara:

«Col cuore ancora commosso e con animo profondamente grato, incarico te, carissimo amico, porgere affettuosi ringraziamenti indimenticabili amici e musicisti tutti per cordiali accoglienze, squisite cortesie ricevute durante mia permanenza nostra amata Trieste.»

La mostra personale di Ugo Flumiani alla Permanente. Il Curatorio dell'Esposizione permanente ci comunica che sabato prossimo 25 corrente, alle 18, avrà luogo l'inaugurazione della mostra personale di pittura dell'artista concittadino Ugo Flumiani. All'inaugurazione potranno intervenire gli invitati, mentre da domenica prossima in poi l'Esposizione sarà aperta al pubblico.

Monte di Pietà. Oggi, nella mattina, incanto di non preziosi della gestione 150, dal N. 75601 al N. 76900, assunti nel febbraio 1922.

Gli strascichi curiosi di un furto

Si scopre un vero arsenale ladresco

Lo scorso lunedì, come riferimmo, fu commesso un furto nella trattoria «Alle due colonne», in piazza Goldoni. I ladri, oltre ad essersi impadroniti di una quantità abbastanza rilevante di salsiccie, formaggi e salumi, rubarono anche una macchina da scrivere. Il furto fu denunciato al commissariato di p. s. di via Guido Brunner e il dott. Desderi si mise tosto all'opera per rintracciare i colpevoli. L'abile funzionario riuscì anzitutto ad assodare che un individuo doveva essersi fatto chiudere nel locale per aprire, durante la notte, ai suoi complici, una porta della trattoria che dà sulla via Carducci. Continuando le indagini, il funzionario capitò in un «buffet» del Corso Garibaldi, ove scoprì e sequestrò parte dei salumi rubati. Interrogato il proprietario del «buffet», affermò che aveva acquistato la merce da un individuo che conosceva soltanto col nome di Ignazio.

Al dott. Desderi sorse subito il sospetto che l'Ignazio fosse un individuo da lui ben conosciuto e perciò si recò difilato dove sapeva di avere una traccia, cioè in una trattoria di via del Molino a vento. Colà è occupata, in qualità di cuoca, un'amante dell'Ignazio, di nome Emilia Sumann, di 40 anni. Nella cucina il dott. Desderi trovò anzitutto un'altra parte della refurtiva, che sequestrò e quindi si recò nell'abitazione della Sumann, in via della Madonnina N. 20, interno, dove scoprì un vero arsenale ladresco: chiavi false, grimaldelli, tenaglie, trapani, guanti di gomma adoperati dagli scassinatori di casseforti, forbici a leva ecc. La donna, sbalordita per quella visita e per i suoi risultati, non seppe che cosa rispondere alle domande del funzionario. Mentr'ella veniva accompagnata, da un agente, al commissariato di p. s. di via Brunner, il dott. Desderi, continuando la perquisizione, rinvenne, sotto un guanciale, una grossa forbice automatica atta pure allo scasso di casseforti.

Ieri mattina, poi, il dott. Desderi riuscì ad arrestare l'amante della cuoca, Ignazio Nidarich, di 50 anni, abitante con la Sumann, in via della Madonnina N. 20. Il Nidarich negò di aver partecipato al furto commesso nella trattoria «Alle due colonne», affermando che quella merce l'aveva ricevuta in consegna da un individuo sconosciuto. Sugli ordigni ladreschi trovati in casa della sua amante non seppe dare spiegazione alcuna. Fu passato alle carceri di via Coroneo.

Boris e la bella Nadeida nell'intimità

Nuove luci nella strana psicologia dell'avventuriero

Mentre l'istruttoria contro Boris Bomze, l'avventuriero d'alto bordo, procede alacremente, vengono alla luce episodi e capitoli di strana psicologia che lumeggiano meglio la figura del «pirata del Mar Nero».

A Costantinopoli

Prima di scegliere Genova e quindi Trieste a basi delle sue operazioni e affari, il Bomze fu a Costantinopoli dove appunto si guadagnò il titolo di «pirata del Mar Nero». Anche nella città del Bosforo il Bomze trafficò, vendette, comperò, giocò in borsa, si buttò quasi a capofitto negli affari più impossibili, tanto che in breve fu conosciuto dai commercianti di quella città. Ma fu considerato come voleva lui e, come avvenne dappertutto; si fece cioè ritenere un grande capitalista, e seppe conquistarsi la fiducia dappertutto. Molti intuirono in lui l'uomo deciso e senza scrupoli, ma non vi fecero caso forse perchè non a contatto diretto con lui e non colpiti dalle sue operazioni come molti altri. Qualcuno, si racconta laggiù, rovinato dalle speculazioni dell'ex impiegatuccio, si tirò un colpo di rivoltella non potendo più far fronte ai suoi impegni.

Esaminando questi episodi si resta sbalorditi dalla faragginosa attività dell'avventuriero che sembra, sotto certi aspetti, l'eroe di un qualunque romanzo rocambolesco.

Anche a Costantinopoli, non avendo ancora conosciuta Nadejda Stoianova, egli condusse vita elegante ed ebbe avventure di... piccolo calibro, innamorando di sè qualche «cocotte». Già allora vi era in lui il germe dell'avventuriero anelante a una esistenza di gran signore, a qualunque costo.

Abbiamo potuto parlare con un giovanetto, Antonio De Santis che fu ragazzo di camera a bordo del «Bona Lotha» nel settembre dello scorso anno.

Durante il viaggio il De Santis fu adibito al servizio di Nadejda Stoianova che allora giaceva ammalata. Il giovanetto servì la signora giorno e notte e la vegliò come fosse stato un infermiere. Ma nonostante le sue premure non ebbe mai una parola buona o di ringraziamento, nè dalla Stoianova nè dal Bomze. Non solo, ma gli fu giocato un tiro che veramente il poveretto non si aspettava: Quando cioè il piroscafo fece scalo a Sutrum presso Batum, il De Santis ebbe il suo mensile di 450 lire in banconote turche. Quando sbarcò e fece per cambiare la moneta, fu arrestato perchè le banconote erano false! Il disgraziato stette in prigione quindici giorni per aver servito fedelmente il suo padrone!

Fu in quel periodo che, come è noto, il Bomze fu arrestato per spendita di banconote false, e si salvò soltanto per il pronto intervento di amici, che pagarono per lui e regolarono l'affare in altro modo.

Ma, a proposito della vita che si faceva a bordo è da rilevarsi che il Bomze si dimostrava aspro e autoritario con i suoi dipendenti. Li trattava come servi e non aveva mai per loro una parola gentile. Solo quando vedeva Nadejda Stoianova si rasserenava.

Le dolci catene

Mentre di fronte ai dipendenti non ricordava più la sua umile condizione, quando era accanto all'amante si faceva umile e sottomesso. Ogni parola di Nadejda Stoianova era un comando. E i comandi della russa ammaliatrice non si discutevano. Guai a colui che si fosse permesso di contraddirla!

Intorno ai due amanti s'era perciò formata un'atmosfera di antipatia che in certi momenti rasentava l'odio.

Neanche lei, che avrebbe dovuto avere della donna qualche espressione di gentilezza, sapeva sorridere: esigeva duramente. Di certo tutti e due provavano la strana voluttà di comandare, appagavano il loro istinto di sentirsi padroni e signori di cose e di uomini. Appariva cioè in essi l'anima russa, fatta di strani trasporti, di abbandoni e rilassamenti, di crudeltà e di resipiscenze. Forse questo, più che l'amore, li avvicinava, li teneva legati l'uno all'altro.

Questo dai ricordi di chi li ebbe padroni e visse con essi una vita poco lieta...

Nel retroscena di una felicità infranta

Lo strano romanzo di un giovane ingegnere

Ottone Tolping, un giovane ingegnere tedesco, prima ancora dello scoppio della guerra, accompagnato dalla sua consorte, Frida nata Goldwerk, abbandonò il suo paese natio per stabilirsi nella nostra città, dove gli era stato offerto un posto allo stabilimento del Lloyd, allora austriaco. I due novelli sposi, andarono ad abitare in una villetta della via Pindemonte. Nel periodo di tre anni, la signora Frida divenne madre di due bambini, a cui furono dati i nomi di Mario e Alberto. E la felicità nella famiglia fu completa.

Però a distogliere l'ingegnere dalle sue abituali occupazioni ed a strapparlo all'affetto dei suoi cari, nel 1914 scoppiò improvvisa la guerra e pure lui dovette seguire la sorte di tanti altri. Fu incorporato nell'esercito austriaco come tenente del genio e nei primi mesi del 1915 partì per il fronte galiziano, ove rimase circa otto mesi e poi, gravemente ferito per scheggie di bomba al torace, fu trasportato all'ospedale di tappa di Graz. Quando l'Ottone Tolping andò migliorando, telegrafò alla sua consorte, che assieme ai figli abitava ancora a Trieste, invitandola a raggiungerlo alla capitale della Stiria. Uscito dall'ospedale e ottenuto l'attestato di invalidità, il Tolping fu assunto in qualità di capo officina in uno stabilimento per la fabbricazione di proiettili, situato in un paesello distante pochi chilometri da Graz.

A poco a poco il Tolping andava riprendendo le sue abitudini e la felicità pareva rinascere in quella famigliuola, quando un decreto emanato dalle autorità militari lo obbligò per la seconda volta a rivestire la divisa dell'ufficiale austriaco. Fu alla fronte serba, ritornò in Galizia, combattè in Polonia e da ultimo, con il grado di capitano, fu inviato alla fronte italiana. Qui, dopo due mesi di permanenza, fu preso dalla febbre malarica e lo si dovette trasportare in un ospedale viennese. Rimase all'ospedale per alcuni mesi e, quando si ristabilì, fu inviato al comando superiore del genio, come ufficiale istruttore.

Una nuova vita

Nella gaia metropoli danubiana il Tolping fu presto accerchiato da una moltitudine di nuovi amici i quali, tra gli ultimi aneliti dell'impero morente, tra le rovine e la fame, nel vizio e nello champagne cercavano conforto e stordimento.

Il Tolping, dapprima un po' restio, finì per seguirli ciecamente. La sua donna, che aveva continuato a vivere a Graz, non ricevette più scritti vibranti d'affetto. Il Tolping non riusciva mai a trovare il tempo necessario per vergare qualche riga. Tra l'ufficio, le donne e lo champagne le ore correvano veloci e appena qualche volta al mese, prima di coricarsi, dopo una notte di orgia, prendeva la penna per scrivere semplici e laconici saluti.

La danzatrice armena

A renderlo ancor più freddo di fronte alle insistenze della sua consorte venne una danzatrice armena che, sotto il nomignolo di «Mira» egli aveva visto danzare sul palcoscenico di un varietà e, per la quale era stato preso da una vera passione morbosa. La maliarda approfittando di questa sua passione lo ridusse a uno straccio umano: egli divenne cocainomane, dimenticò completamente la famiglia e un giorno finì in prigione accusato di un grosso furto di materiale bellico che però egli negò recisamente d'aver commesso.

Nel 1918, quando le vicende della guerra determinarono il crollo dell'impero absburgico, Ottone Tolping uscì dal carcere e incerto, con mille propositi buoni che gli mulinavano nel cervello, ritornò presso ai suoi cari. Senza una parola di rampogna tra abbracci e pianti di commozione la sua donna e i suoi bambini l'accolsero lieti. Egli tentò di rifarsi una posizione a Graz. Non vi riuscì e nel 1920 riprese la via della nostra città. Fu occupato per brevissimo tempo allo stabilimento di Monfalcone, ma poi avendo rifiutato la cittadinanza italiana, fu rimesso sul lastrico. La disoccupazione con tutte le sue tristi conseguenze cominciava a esplicare le sue funeste conseguenze nella sua famigliuola, quando a buon punto, a salvare la loro triste situazione, venne una eredità lasciata da uno zio della signora Frida.

Tutto parve rinascere in quella famigliuola; mille progetti immaginò l'ingegnere per far fruttare quel capitale che in modo così impreyvisto gli era capitato tra le mani. La moglie sentì rivivere in lei tutte le speranze per un'avvenire migliore.

Femmina

Ma qualche mese fa il Ottone appare che la «Mira» avrebbe debuttato nel nostro varietà «Maxim». Egli, non era riuscito a vincere la passione morbosa per quella femmina volle rivederla e fu nuovamente avvinghiato dalle sue grazie. La femmina anche stavolta volle sfruttarlo e l'Ottone, dimenticando famiglia e progetti per l'avvenire, si lasciò come un automa trascinare dalla «divetta» che in orgie continue gli faceva sprecare i denari della moglie.

Ieri mattina l'Ottone, che ora abita in via Commerciale prolungata, rincasò in preda a viva eccitazione nervosa causata dall'abuso della cocaina. Pretese denari dalla moglie e al suo rifiuto andò su tutte le furie minacciandola di morte. Al tumulto accorsero alcuni vicini, i quali dopo aver levato dalle mani dell'abbrutito la povera signora, visto che egli continuava a dare in ismanie, chiesero l'intervento della Croce Verde Triestina. Con due infermieri accorse il signor Soloperto, il quale riuscì con non poca fatica a far salire l'allucinato sull'auto lettiga che lo trasportò alla clinica di un medico psichiatra dove rimarrà sino al prossimo sabato e quindi, per desiderio della sua consorte, il disgraziato verrà accompagnato da due infermieri della Croce verde sino a Wiener Neustadt dove verrà accolto in una casa di salute.

Vertenza cavalleresca. Ieri mattina, nelle vicinanze di Trieste, si sono battuti a duello i signori cav. Luigi Maria Ragazzi e il dott. Mario Trombetta. L'arma del duello era la sciabola. Dopo ben sette assalti, durati 27 minuti, il dott. Mario Trombetta rimase ferito al viso. I duellanti non si riconciliarono. Padrini del dott. Mario Trombetta erano i sigg. avv. Alfonso Tarabocchia e Alfredo Pototschnig, del cav. Ragazzi il capitano Luigi Pallavicini e il tenente Alberto Pinssi. Direttore dello scontro l'avv. Carniel.

L'opera di epurazione. La regia guardia Giuseppe Ventini trasse in arresto l'altra notte, in via Pozzo Bianco, tale Luigia Arneritsch di 28 anni, abitante in via Riborgo n. 4. La donna quando udì che il milite la dichiarava in arresto, gli si scagliò contro investendolo con epiteti d'ogni colore. Dovrà quindi rispondere anche per oltraggio.

Più tardi la stessa guardia arrestò certa Odelsca Grisetto di 24 anni, per vagabondaggio

— Pure l'altra sera, verso le 24, fu arrestato certo Pietro Ruttolo, di 32 anni, perchè senza stabile dimora.

Le espansioni dell'amica ignota

Veramente la signora Antonia Pisnar, di 50 anni, abitante in via del Molino a vapore N. 4, non si ricordava affatto di quella amica che sabato scorso l'abbracciò d'improvviso sulla soglia dell'osteria «All'ancora», in via dell'Olmo N. 3, ma lasciò che l'altra facesse, poichè diceva di conoscerla tanto bene, e quindi la salutò, unitamente ai due amici che seguivano la sconosciuta. Ma quando fece ritorno a casa, la Pisnar comprese subito che cosa voleva dire quell'abbraccio: da una saccoccia del cappotto le mancavano un polizzino del Monte di Pietà, rilasciato per il pegno di una catena d'oro, e tre biglietti da cinque lire. Tornò all'osteria a chiedere se conoscessero colà la sua improvvisata amica, ma le fu risposto che era stata veduta la prima volta. Visto inutile ogni tentativo da quella parte, la Pisnar si recò al Monte di Pietà, dove ottenne il fermo del polizzino.

L'altra mattina si presentò agli sportelli, per disimpegnare la catena in parola, certa Francesca Prinz, proprietaria di un negozio di commestibili in campo S. Giacomo N. 12. Gli impiegati, però, rammentando il fermo di quel polizzino, avvertirono una regia guardia e la donna fu accompagnata al commissariato di via Vespucci. Qui, disse d'aver acquistato il polizzino per 80 lire, da una donna che era accompagnata da due giovani.

Sulla base dei connotati forniti dalla donna, fu possibile al brigadiere Terzuola di arrestare il trio, composto da Maria Viezzoli, di 3 anni, abitante in Corso Garibaldi N. 18, Guido Bencich, di 19 anni, abitante in via Gatteri N. 38, e Giuseppe Mecovich, di 30 anni, abitante in via S. Servolo N. 10.

L'amica improvvisata, riconosciuta dalla Pisnar, passò al Coroneo assieme ai suoi due compari.

Ubriaca, truffatrice, sangu'naria...

Il brigadiere De Rosa è un milite della stazione dei carabinieri di via dell'Orologio rientrarono ieri sera alle 18 nella loro sede, trascinandosi dietro una donna piuttosto attempata, vestita in modo eccentrico, che rivelava dall'aspetto e... dall'odore di essere in preda a una solennissima sbornia. Ella era stata sorpresa poco prima in piazza del Ponterosso, mentre era intenta a offrire in vendita un anello, spacciandolo di puro oro, mentre appariva evidentemente essere di un metallo molto più vile. Il maresciallo Parido Bonatti, dopo aver osservato l'anello, volle sincerarsi sulle intenzioni della donna e cominciò col chiederle, come d'uso, le generalità.

— El mio nome xe Alice Rocco e son de Abbazia — gli rispose l'arrestata.

— E dove abitate?

— Dove la bora me porta el capèl...

— Non dite sciocchezze. Che mestiere fate?

— Fazzo quel che me par e piasi. Te vol veder le carte? Le go qua — e la donna mise le mani entro il misero corsetto — e xe anca mile lirons. Te volessi becarle, no?

— Ma insomma: volevate o no vendere questo anello per cinquanta lire?

— Sicuro; mi guardavo de refarme col comercio. Questo xe oro american e zinquanta lire posso sempre ciaparle...

Visto che non era possibile ricavare notizie precise e cominciando la Rocco a dare in escandescenze, a segno che faceva atto di trarre un coltello, il maresciallo Bonatti provvide a chiamare telefonicamente la S. A. S., che mandò sul posto due infermieri che calmarono i nervi alla mentecatta ubriaca e la portarono poscia all'ospedale, ove è stata accolta.

I furti nelle abitazioni incustodite

La ditta Ignoti deve aver organizzato una sezione speciale per l'accertamento delle abitazioni che rimangono incustodite, anche per qualche ora. Non si spiegherebbe diversamente la frequenza di furti di tal genere.

La signora Giovanna Bacotich, abitante in Chiarbola superiore N. 6, subaffitta da tempo, a certo Luigi Bataciolli, una stanza con ingresso libero. Dato che il subinquilino non rincasa che alla notte, la Bacotich utilizzava di giorno la stanza per custodirvi alcuni suoi effetti di vestiario. Venuti a conoscenza di ciò, gli ignoti approfittarono, l'altra sera, del fatto che in casa non v'era nessuno e rubarono tre giacche nuove e due pastrani. Rincasata, la Bacotich constatò il furto e si recò a farne denuncia al commissariato di via Amerigo Vespucci.

*** Servendosi di chiavi false, i ladri entrarono, ieri nel pomeriggio, nell'abitazione incustodita della vedova Lucia Artico, in via Petronio N. 7. Quando la signora rincasò e notò il disordine che regnava nella sua abitazione, comprese e corse difilata dal dott. Desderi, del commissariato di p. s. di via Guido Brunner, dove denunciò il furto. Il dott. Desderi, recatosi nell'abitazione, da un inventario fatto dalla Artico, potè sapere che i ladri si erano accontentati di rubare una giacca usata, un «gilet» e un portamonete contenente poche lire. Inoltre si rinvenne una chiave dell'appartamento, che la signora Artico riconobbe per una chiave che le era stata rubata da un suo inquilino, il quale aveva alloggiato presso di lei nel marzo 1915. Fu fatta una perquisizione nell'abitazione del giovane ma, non essendosi trovato nulla di compromettente a suo carico, il dott. Desderi credette necessario di non procedere contro di lui.

I piccoli incerti del subinquilino

Nell'abitazione della affittacamere Anna Strein, in Androna Punta del Forno N. 2, aveva più volte chiesta ospitalità certo Mario Della Bona, di 25 anni, da Udine, senza fissa dimora, e la permanenza di costui era sempre stata accoppiata — con crescente meraviglia della affittacamere — dalla scomparsa di qualche capo di biancheria.

— Che el dormi, va ben — commentava la Strein — par quanto che el me paghi mal e che qualche volta el brusi el paion, ma che el me robi anca i linzioi, xe un poco tropo...

Sul giovane cliente la Strein rivolse quindi la propria attenzione e non inutilmente, perchè ieri mattina, prima che il Della Bona uscisse di casa, la affittacamere e il di lei marito vollero sincerarsi sulla fondatezza dei loro sospetti, effettuando una perquisizione sulla persona del loro cliente. Il buon fiuto della Strein non si era ingannato! Sotto alla giubba, accuratamente nascosti, il Della Bona aveva due asciugamani involati durante la notte.

La Strein si recò a denunciare la faccenda alla stazione dei carabinieri di via dell'Orologio, lasciando il marito a guardia del mariuolo. Il maresciallo Bonatti inviò subito alcuni agenti a prelevare il disonesto cliente e, dopo le formalità del caso, il Della Bona trasferì la propria residenza al Coroneo

I velocipedisastri. Ieri mattina, verso le 12, mentre la bambina Nerina Flego, di 6 anni, abitante in via del Molino a vento n. 19, ritornando dalla scuola attraversava la piazza Garibaldi, quando fu investita ed atterrata da un ciclista. La piccina, che riportò un'escoriazione alla bozza frontale destra e una ferita lacero-contusa al labbro superiore, fu adagiata su una vettura pubblica che la trasportò all'ospedale, dove ebbe le cure del caso.

Adoperato in tutto il mondo

Se i reni sono deboli, il corpo intero ne soffre. Perchè l'acido urico, lasciato nel sangue da reni deboli, produce reumatismo, lombaggine, sciatica, pietre nei reni o nella vescica, cistite e disturbi urinari. Rinvigorite i reni con le «Pillole Foster per i reni». Questa medicina è adoperata in tutto il mondo per prevenire, curare e sollevare la debolezza dei reni. — Ovunque: L. 5, sei scatole L. 29 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.40. — Deposito generale: C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

DENTIFRICI DEI RR.PP.
BENEDICTINS
DE SOULAC
ELIXIR-PASTA-POLVERE O SAPONE
Sono rigorosamente antisettici e danno ai denti un candore smagliante

OGGI VENERDI
Vendita scampoli
di cotonerie e lanerie
M. WEISS
TRIESTE-FIUME-MILANO

EMILIO e FRANCESCO DEL PIERO
Impresa pavimentazioni in terrazzo e mosaici. ementi, scale, lavandini, rivestimenti in marmolinio e vasche in genere.
Recapito: VIA GIULIA N. 69, II p. - Telef. 25-41

PRODOTTI FARMACEUTICI
dei Lavoratori del Dott. E COZZOLINO
BELLAVISTA (Napoli)

JODOFOSFARSINA COZZOLINO

E' un vero farmaco reintegratore e rinvigoritore delle forze, che trova la sua speciale ed indicatissima prescrizione in tutto quel gruppo di malattie esaurienti nel quale il medico deve intervenire con sicuro medicamento ad azione farmaco-dinamica rapidamente reintegratrice e unificatrice. Utilissima nell'ANEMIA, nel LINFATISMO e nel DEPERIMENTO ORGANICO, nella convalescenza di lunghe malattie, specie infettive, nelle quali è necessario ricostituire l'organismo e liberarlo dai reliquati tossici della infezione sofferta.

Uso: Secondo l'istruzione annessa al flacone. Prezzo L. 8.80.

Anticeltico Cozolino - Combinazione organica di mercurio biioduro - Salsapariglia - Iodio - Glicerofosfati - Metilarsinato sodico. - Rimedio efficacissimo contro la **sifilide** e i **malanni che ne derivano.**
Sip rende a cucchiai secondo l'istruzione annessa al flacone. Prezzo L. 9.90.

Antimalarico Cozzolino - Rimedio preventivo e curativo della malaria a base di sostanze vegetali. Uso: Due a tre cachets al giorno. Prezzo L. 13.40 la scatola.

Chalategeno Cozzolino - E' un purgativo e lassativo ideale, ha la vera funzione di un rieducatore dell'intestino. Provoca le scariche alvine in modo affatto naturale. Non dà dolori. Non dà irritazione di sorta. Riabilita l'intestino ad agire da sè. Questo prodotto, a base di cascara sagrada, di boldo, coca, rabarbaro, cacao, ha potuto raggiungere i pregi cui abbiamo accennato per lo speciale metodo di preparazione. — Uso: Se ne prenda un bicchierino da liquore la sera prima di andare a letto. Prezzo L. 8.80.

Cristalli jodati Cozzolino - E' un ottimo preparato contro le affezioni dello **stomaco**, del **fegato**, dell'**intestino**, dei **reni** e contro l'artritismo. Il più sicuro ed il migliore depurativo che si possa usare. Per le sue qualità alcaline, previene le **infiammazioni organiche**, la **stitichezza**, la **renella**. Si adopera come **digestivo** e **diuretico** alla dose di un misurino in un bicchiere d'acqua calda, secondo l'istruzione. Prezzo L. 8.80.

Digestivo Cozzolino - Polveri di grande efficacia contro le malattie del tubo gastro-intestinale. Utili nella **diarrea infantile** e nella **dispepsia**. Istruzione per l'uso annessa alla scatola. Da L. 8.80 a L. 16, secondo il grado.

Ferrofosfarsina Cozzolino - Soluzione sciropposa di Ferro, Fosforo ed Arsenico - ricostituente efficacissimo di gusto molto gradito specialmente preparato per i bimbi. Prezzo L. 8.80 il flacone.

Fosfarsina Cozzolino - Composto efficacissimo di glicerofosfati solubili, metilarsinato di sodio, pepsina e maltina. Questo prodotto unisce alle proprietà ricostituenti, le **proprietà essenzialmente digestive** per cui è specialmente adatto ai **sofferenti di malattie gastriche** che presentano fenomeni di rallentata digestione. Prezzo L. 8.80 al flacone.

Glicerofosfato granulare Cozzolino - **Ricostituente del sistema nervoso**, è un prodotto da consigliarsi nella **Neurastenia, Fosfaturria, Nevralgia, Emicrania e malattie esaurienti.** Prezzo Lire 8.80.

Nevrosan Cozzolino - Tonico sedativo del sistema nervoso a base di Valeriana, Fosforo e Bromuri. Si adopera alla dose di un cucchiaio da tavola, diluito in acqua, latte, la sera prima di coricarsi - di grande efficacia contro l'insonnia e nelle convulsioni isteriche. Prezzo L. 9.90 il flacone.

Soluzione Balsamica Cozzolino - Rimedio pronto e sicuro nelle **affezioni bronco-polmonari, tossi ostinate, catarri, ecc.**; di sapore gradevole, tollerato anche dagli stomachi deboli. Contiene il creosotto combinato all'arsenico ed al fosforo in veicolo eupeptico per eccellenza. Si prende a cucchiai, secondo l'istrstruzione. Prezzo L. 9.90 il flacone.

N. B. — Qualora non trovaste nella vostra farmacia qualcuno dei prodotti suesposti, rivolgetevi direttamente ai LABORATORI DEL DOTT. E. COZZOLINO in BELLAVISTA (Napoli) facendo richiesta su vaglia corrispondente, sino a 4 flaconi aggiungere le spese di posta; per 5 flaconi e più, imballo e trasporto gratis.

MARINA E NAVIGAZIONE

Le prove di collaudo del piroscafo "Tagliamento,,

Ieri, con un tempo favorevolissimo, si svolsero le prove di collaudo del piroscafo «Tagliamento», costruito nel cantiere San Rocco, per conto della «Libera Triestina». Alle prove assistettero: per la società armatrice il consigliere delegato comm. Ettore Polich, con alcuni membri della direzione e l'ispettore navale cap. Sarianovich e gli ispettori tecnici Fantini e ing. Buglievazzi; per il cantiere l'ing. capo Versa con altri colleghi, i rappresentanti del Registro Italiano e del Lloyd's Register e numerosi altri invitati.

Le prove sul miglio si svolsero lungo la costa fino all'altezza di Cittanova; con risultati brillanti, superando di gran lunga le esigenze contrattuali. Dopo le prove il piroscafo si ormeggiò al molo della Sanità e sbarcò gli ospiti. Quando avrà compiuto il suo rifornimento, il «Tagliamento» farà il suo primo viaggio oltre Oceano.

Le caratteristiche della nave

Costruito in acciaio, per la più alta classe del Registro Italiano e del Lloyd's Register, il «Tagliamento» è del tipo «shelterdeck», a due coperte continue ,con cassero centrale, ed ha le seguenti dimensioni principali: lunghezza fra le perpendicolari m. 118.87, larghezza massima m. 16.38, puntale in fianco allo «shelterdeck» m. 9.76.

Il piroscafo avrà una portata massima di 8758 tonn. con un pescaggio di m. 7.68 ed un dislocamento relativo di tonn. 12.126.

Su tutta la lunghezza del bastimento si estende un doppio fondo cellulare, diviso in scompartimenti stagni, che insieme ai gavoni di prora e di poppa possono contenere 1690 tonn. d'acqua, di zavorra e d'alimento. Gli spazi carico, divisi da parapetti stagni, capaci di 13.590 m. c., vengono alimentati da sei grandi boccaporte. Per la manovra di imbarco e sbarco delle merci sono disposti 12 verricelli, 12 aghi da carico della capacità di tre tonn. e due della capacità di 10 tonn. A bordo sono sistemati dei vasti carbonili d'una capacità di 830 tonnellate.

Una differenza rispetto ai tipi di piroscafi analoghi già in esercizio si ha a bordo del «Tagliamento» con l'adozione di un «Deeptank» poppiero, che serve per migliorare l'assetto a nave vuota, ma che serve anche per spazio da carico. La sua capacità ammonta a 950 tonn. acqua zavorra.

Gli alloggi per l'equipaggio sono sistemati nel cassero, quelli per l'ufficialità in tughe soprastanti. Per il bastimento è previsto un impianto radiotelegrafico con un raggio d'azione di 300 miglia.

La propulsione del piroscafo verrà effettuata da una macchina a triplice espansione di 2200 cav. ind. e da tre caldaie a fronte singola e tiraggio forzato, sistema Howden.

Quarantene nei porti

MALTA, novembre. — Viene notificato che Orano non è più considerata come infetta da peste.

STOCCOLMA, novembre. — Le misure quarantenarie imposte per gli arrivi dai porti russi del Baltico sono state soppresse.

TOKIO, novembre. — Le misure quarantenarie contro le provenienze da Kiaochow sono state rimosse.

Un piroscafo italiano affondato nel porto di Malta

MALTA, 23, sera. — Oggi, in seguito a collisione con un altro vapore, dovuta alle cattive condizioni del mare, il vapore italiano «Sara» è affondato nel porto in dieci minuti. Tutto il carico è perduto; l'equipaggio è salvo.

Naufragio di un piroscafo americano
Settanta vittime

PARIGI, 23, sera. — E' affondato, al largo di Calizico, in California, il piroscafo americano «Topololampo». Si crede che almeno 70 persone sieno perite.

La maggior parte delle vittime erano lavoratori che si recavano alle piantagioni di cotone nella bassa California.

Avarie e sinistri

GIBILTERRA novembre. — Il pir. inglese «Moneys-Pinner» di Goole, in seguito allo sbandamento del carico, poggiò fortemente sul fianco destro e dovette esser abbandonato il 28 ottobre nel Golfo di Biscaglia.

COPENAGHEN, novembre. — Il pir. danese «Danelag» è giunto qui dalla Groenlandia con a bordo il capitano e 6 uomini del motoveliero «Vera», affondato nell'Oceano Glaciale Artico presso la Terra di Baffin.

QUEBEC, novembre. — Il piroscafo «Mongibello» si trova su un basso fondo di pietra dura, facendo acqua solo dalla cassa di assetto prodiera, senza timore di ulteriori rotture. Immersione sull'avanti 6 piedi, sull'addietro 7 piedi, e bassa marea, e si registrano variazioni della marea di 4 piedi. La «Salvataggio» di Quebec ebbe rotti due paranchi; non furono sufficienti a liberare la nave alcuni tentativi fatti usando la macchina principale, ad alta marea. Si pose in seguito un altro paranco, ottenendo da Halifax un martinello: continuano i tentativi sino al disincaglio. (Lloyd's).

ANVERSA, novembre. — Il piroscafo inglese «Grelrosa» da Braila con cereali, riportò danni rilevanti in seguito a cattivi tempi incontrati in navigazione.

BALTIMORA, novembre. — Il piroscafo italiano «Kossuth» è giunto qui con danni in coperta.

GRAT LAKE, novembre. — Il piroscafo «Morning Star» è stato distrutto da un incendio ed è affondato a Cincinnati.

NEW ORLEANS, novembre. — Il vapore americano «Nola» in seguito a violento incendio scoppiato a bordo, è stato abbandonato a 20 miglia a W di South West Pass. L'equipaggio è stato raccolto dal piroscafo «Missouri».

AMBURGO, novembre. — Il moto-veliero tedesco «Leopold David» è affondato in seguito ad esplosione avvenuta nel carico di benzina.

BREST, novembre. — Il piroscafo «Francia» urtò contro gli scogli nel Four Channel. Poichè la nave non faceva acqua proseguì nel suo viaggio, ma dopo qualche ora si aprì una grave falla ed affondò rapidamente presso Armen.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Campidoglio», da Costantinopoli, con 129 pass. e 1030 tonn. di merce; «Bosnia», da Metcovich, con 74 tonn. di merce e 17 pass.; «Esperienza», da Ancona; «Venezia», da Venezia.

Partirono i piroscafi: «Nad», per Buccari; «Dubrovnik», per Sebenico; «Val», per Spalato; «Gastein», per Alessandria; «Jason», per Spalato.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1 b: «Volta», scar.; Hangar 1: «Vienna», car.; Molo IV: «Athelstane», scar.; Molo III (Lloyd) c: «Dalmatia», car.; Hangar 6: «Clis», car.; Hangar 9: «Makis», scar.; Hangar 12 a e b: «Atlanta», car. Molo II: «Bosnia», car.; Molo I: «Bitinia», inop.; Hangar 30: «Mediterraneo», scar.; Molo 32: «Belvedere», inop.; Diga: «Adda», «Tracia», «Indeficenter» e «Maria Madre».

Porto Doganale: Molo Audace: «Palatino»; Sacchetta: «Danubio», «Clutha», «Jugoslaven Prvi», «Tivat», «Titan», «Quinto», «Carpano», «Zapor», inop.

Porto Em. Filiberto: Molo V: «Ellenia», «Cat. Gerolimich» e «Cavallo», scar.; Hangar 71: «Campidoglio», scar.; Molo Servola: «Volta» e «Bellena», car.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì», inop.

R.Ufficio di collocamento per la gente di mare
Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 23 per il 24 novembre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 134; nostromi 100; marinai 1800; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II 278; mozzi di coperta 465; capi fuochisti 68; fuochisti 2269; carbonai 843; operai meccanici 42; calderai 7; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 174; cuochi 135; garzoni cucina 146; cambusieri 79; camerieri 77; giovani camera 104; mozzi camera 40; mozzi cucina 10

Da richiamare: capistiva 68; giovanotti coperta 421, 682; giovanotti coperta II 222, 269, 267; fuochisti 1921, 1878; marinai 1799; capi fuochisti 55; operai meccanici 33; mozzi di macchina 169.

Turno Lloyd: marinai 165; giovanotti coperta I 74; giovanotti coperta II 93; fuochisti 287; carbonai 159; operai meccanici 22; elettricisti 22;

Da richiamare: marinai 150, 149, 157; giovanotti di coperta I 59; giovanotti di coperta 74; carbonai 124, 126.

Turno «Cosulich»: capi d'arme 8; nostromi di coperta 6; carpentieri 13; capi stiva 82; marinai 310; giovanotti di coperta I 120; mozzi di coperta 75; fuochisti 390; carbonai 162; operai meccanici 7; calderai 6; elettricisti 18; capi fuochisti 12; mozzi macch. 0; camerieri casa 7; I camerieri passeggeri 13; da carico 12; II camerieri da carico 12; terzi camerieri passeggeri 63; primi cuochi passeggeri 8; da emigrazione 7; secondi cuochi passeggeri 10; da equipaggio 7; da emigrazione 6; terzi cuochi da passeggeri 1; da emigrazione 2; cambusieri di prima classe 7, di seconda 3, di terza classe 13; giovanotti di camera 40; mozzi di camera 14; giovanotti di cucina 32; mozzi di cucina 16; panettieri-pasticceri 46; infermieri 2; infermiere 21; maitre d'Hotel 9; cameriere 7.

Da richiamare: mozzi di coperta 70, 72; III camerieri 70; giovani camera 45; mozzi camera 14; cameriere 8; I cuoco equipaggio 12; terzi cuochi classe 2; capi stiva 48, 49; giovanotti di coperta 86, 88, 59; marinai 251, 255, 296, 277, 276; fuochisti 377; operai meccanici 3.

Turno Tripcovich: nostromi 13; marinai 37; giovanotti coperta 18; mozzi di coperta 4; fuochisti 42; carbonai 23; capi fuochisti 10; terzi camerieri 8; camerieri pass. 17; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 3; giovanotti cucina 2.

Da richiamare: fuochisti 60, 35; carbonai 18; giovanotti coperta 17, 6.

Turno Libera Triestina: carpentieri 5; nostromi 4; marinai 22; giovanotti di coperta 5; mozzi di coperta 4; capi fuochisti 8; fuochisti 31; carbonai 15; operai meccanici 1; primi camerieri 4, 2; cuochi 8; cambusieri 1; mozzi cucina 1; giovani cucina 2; mozzi camera 2; giovanotti camera 3.

Da richiamare: giovanotti di II 61.

Turno armatori liberi: nostromi 2; marinai 11; giovanotti di coperta 4; mozzi di coperta 6; capi fuochisti 2; fuochisti 19; ingrassatori-calderai 1; carbonai 7; operai meccanici 1; calderai 1; ottonai 1; elettricisti 1; mozzi di macchina 1; maestri di casa 1; primi camerieri 1; secondi camerieri 1; terzi camerieri 1; primi cuochi 2; secondi cuochi 1; terzi cuochi 1; cambusieri 1; dispensieri 1; giovanotti di camera 1; mozzi di camera 1; giovanotti di cucina 1; mozzi di cucina 2

Da richiamare: fuochisti 9.

BORSA DI TRIESTE
23 novembre 1922

Rendita	77.—	Oceania	115
Consolidato 5 p. c.	85.90	G. L. Premuda	345
Banca d'Italia	1430	Soc. Tramway.	170
Commerc. ital.	923	Tripcovich e C.	265
Commerc triest.	538	Sp. Adriatica	465
Credito Italiano	700	Ampelea	601
Banco di Roma	104	Ansaldo	24
Banca Adriatica	130	Beni Stabili	363
Banca Cred. pop.	246	Cant. nav. triest.	197
Zivnostenska	298	Cem. Dalmazia	333
Assic. Generali	22000	» Isonzo	112
Grand. Merid.	305	» Spalato	299
Riun. Adriatica	3260	Edison	474
Nav. Adria	295	Eridania	382
» T. Cossovich	85	Kerka	289
» Cosulich	35	Gas Roma	586
» Dalmatia	393	Ilva	11
» Gerolimich	1470	Lavanderia	320
» Gen. Ital.	576	Montecatini	160
» Libera Tr.	440	Off. nav. triest.	190
» Istria-Tr.	236	Pastificio triest.	222
» Lloyd Tr.	1520	Pilatura riso	558
» Lussino	641	Stab. Tecnico	340
» Martinolich	143	Terni	478
Strade ferr. med.	227	Tergesteo	—
Strade ferr. mer.	327		

CAMBI: Amsterdam da 840 a 860; Belgio da 143 a 146; Francia da 154.50 a 155.50; Londra da 96.50 a 97.—; Nuova York da 21.45 a 21.60; Svizzera da 400.— a 405.—; Atene da 32.— a 37.—; Berlino da 0.34 a 0.37; Bucarest da 13.50 a 14.50; Praga da 67.— a 67.75; Ungheria da 0.90 a 1.—; Vienna da 0.03 a 0.0350; Zagabria da 30.70 a 31.—.

Vienna da 0.03 a 0.0350; Zagabria da 30.70 a 31.—.

CORRISPONDENZA APERTA

Tenente. 1) Allo scoppio della guerra europea, l'Italia possedeva 14 corazzate e 10 incrociatori corazzati; l'Austria 16 corazzate e 3 incrociatori corazzati. — *Obbligatissimo.* L'imperatore Tiberio affermava che i veri pastori di popoli, come Omero chiamava i re, debbono saper tosare le loro pecore senza scorticarle. Fra le tasse più bizzarre, Pietro il Grande nè pose una sulla barba dei suoi sudditi che ci tenevano assai a tale ornamento del volto. Chi non aveva il gettone di bronzo, ricevuta della tassa pagata, perdeva la barba sotto le forbici inesorabili delle guardie di polizia. Legga, per convincersene, gli «Anedoctes sur Pierre le Grand» del Voltaire. — *Libia.* Il senusismo ha due sedi: Giarabub, che ne è la culla e meta dei pellegrinaggi alla tomba del fondatore della setta; l'altra, Cufra, che è residenza del gran senusso.

Marmo. Per attaccare due pezzi di marmo, occorre metterli assai vicini (due millimetri circa) l'uno all'altro, scaldandoli fortemente e collocandovi sotto un braciere ardente. Quando sieno ben caldi si riempie l'intervallo di gommalacca in polvere ed appena fusa si comprimono le due parti una contro l'altra. Poi si tolgono le parti di gommalacca che avranno formato sbavatura. — *Conte azzurro.* Produca i documenti comprovanti il titolo nobiliare alla Consulta araldica presso il Gabinetto di S. E. il ministro dell'Interno. — *Curiosa, Padre di famiglia, G. Pola, Cervignano, Muscoli, Meccanico Pola.* All'Ispettorato dell'Emigrazione non consta della richiesta di 20.000 operai in Brasile, ove non si cercano di solito operai, ma agricoltori con famiglia. Per non andare incontro a disillusioni, ogni famiglia dovrebbe poter disporre di almeno tre zappe valide al lavoro. Ed anche per l'arruolamento di tali emigranti mancano, fino ad oggi, le necessarie autorizzazioni. Aspettino comunicati dell'Ispettorato e non si fidino di eventuali mediatori.

Matrimonio civile. Per contrarre matrimonio civile nelle vecchie provincie, occorre certificato di nascita e di stato libero; debbono essere fatte inoltre le pubblicazioni a cura dell'ufficiale di stato civile nel comune di residenza di ciascuno degli sposi. — *Mimi Bluette.* Da Trieste a Pola, in seconda classe, si pagano, col diretto, lire 39, e lire 33.90 con l'accelerato. Col piroscafo celere dell'«Istria-Trieste», si pagano 20 lire in prima e 10 in seconda classe; col piroscafo postale 16 lire, rispettivamente 8. — *Interessato V. T.* Le Tramvie municipali non assumono personale. — *Incerta.* Anche per la moglie che vuol raggiungere il marito domiciliatosi negli Stati Uniti, c'è, sino al 30 giugno 1923, l'impossibilità di emigrare in seguito alla legge del 19 maggio 1921 (detta «Bill Dillingham), la quale dispone il numero degli italiani che possono essere ammessi negli Stati Uniti e che per l'anno in corso è di 42.000 circa, oltre il quale l'Italia non può permettere l'espatrio.

Disoccupato. Il sussidio di disoccupazione per coloro che non hanno versato il numero di contributi prescritto, può essere corrisposto in regime statale dai fondi messi a disposizione dallo Stato per un massimo di 90 giornate; tempo utile sino al 1914. Per maggiori informazioni, alla Giunta territoriale collocamento e disoccupazione, in via Valdirivo N. 40. — *Oliada.* Non possiamo consigliarLa che di consultare la collezione del nostro giornale. — *Studente.* L'elmitolo ha gli stessi effetti dell'urotropina. — *Nora.* 1) Una cura per dimagrire? Molto moto, mangiare una volta al giorno evitando cibi grassi e farinacei. 2) Cura per crescere? Usare tacchi di gomma e nutrire idee elevate.

Semprallegra disperata. Se il prof. Moses Mac Child invece di scoprire la fine del mondo per il prossimo dicembre, avesse scoperto che la fine del mondo è rimandata a miglior occasione, addio celebrità di cui egli in questo momento può vantarsi. E' un modo come un altro per acquistare fama. Comunque, Le rispondiamo in fretta perchè, chissà mai, potremmo non arrivare in tempo.

CAMBIO DI CONSONANTE

Al discolo figliolo
Il padre ognor la fa;
S'ode nei campi solo,
Di rado alla città.

Soluzione del giuoco precedente:
LO SPAURACCHIO

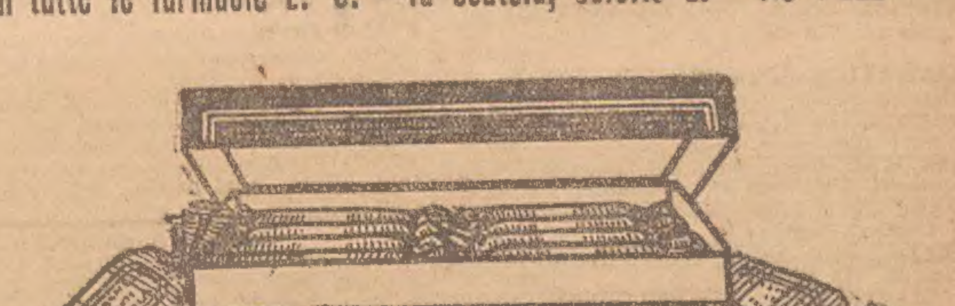
Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

"A NOI!,,
riassume in 3 episodi la storia di tutti gli avvenimenti che culminarono col trionfo di Roma

UNIONE PUBBLICITÀ

Proteggete il vostro organismo nei bruschi passaggi dall'ambiente caldo al freddo usando le Pastiglie Marchesini, il miglior preparato per combattere Tosse, Catarri, Raffreddori. Raccomandate da celebrità mediche, le sole dotate del certificato dell'Illustre Prof. Augusto Murri.

In tutte le farmacie L. 3.-- la scatola, sciolte L. --.15 l'una



F.LLI MARTA
dell'Officina Garage RÖTL
LAVORI IN SERIE - INGRANAGGI - PEZZI E CEMENTATI RETIFFICATI
BULLONERIA TORNITA
TRIESTE, via S. Francesco 62, tel. 12-38

ACQUISTATE A TEMPO
I BIGLIETTI PER LA FILM
"A NOI!,,

Alcuni vagoni FIENO da vendere
Rivolgersi: „SENO" - Fermo posta PRESTANEGO, Venezia Giulia.

Modelli - Favorit
innanzi tutto!
L'ALBUM DI MODE «FAVORIT» si riceve verso rivalsa di lire 4.80 da
FRANZ LANZENBACHER — BOLZANO (Alto Adige)

STREGA
LIQUORE TONICO DIGESTIVO
DITTA ALBERTI BENEVENTO

UNIONE PUBBLICIT

"NORSALINA,,

Guarisce e previene l'influenza, la tosse e ogni forma di malattia bronchiale.

"THIOJODINA,,

L'unico depurativo del sangue a base di Jodio organico (E' ormai il solo universalmente usato per le cure primaverili e autunnali).

"DIAPURINA,,

Il rimedio più potente contro tutte le forme uricemiche, gotta e artrite.

"TRIFOSFOL,,

Ricostituente a base di Fosforo, contro tutti gli esaurimenti nervosi, anemie, postumi di malaria ecc.

PRODOTTI MAIOCCHI:

PERLE antiblenorragiche Majocchi.

SOLUZIONE antiblenorragica Majocchi.

PILLOLE antiluetiche.

FIALE EMULSIOR "SILBER,,
(Calomelano e Salicilato)
Controllate volta per volta nella Clinica Dermosifilopatica di Bologna e messe in commercio se riscontrate efficaci e prive di effetti secondari.

POMATA contro l'exzema secco.

POLVERE contro l'exzema umido.

POLVERE PIRIA contro l'Ulcera.

N. B. - A giorni sarà definitivamente riunita la Giuria per aggiudicare i Premi del CONCORSO DI BELLEZZA indetto dall'ISTITUTO NEOTERAPICO ITALIANO preparatore dell'EUTROFINA unico ricostituente per bambini.

L'UMANITA' SOFFERENTE
TROVA SOLLIEVO ai SUOI MALI nei PREPARATI dell'ISTITUTO NEOTERAPICO ITALIANO - Bologna

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. BAMBINAIE, serie, friulane, buono bambini offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 92162 A

A. CAMERIERE tedesche, italiane con attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 92162 A

A. CUOCHE con attestati per distinte famiglie offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 92162 A

CUOCA tedesca cerca servizio. Offerte «Angela» Piccolo. 92138 A

CUOCA tedesca, sa cucinare, italiano e tedesco, sa far dolci, cerca buona famiglia che abbia anche la cameriera. Indirizzo: sub «Maria» al Piccolo. 101931 A

DOMESTICA bella presenza, pratica cucina bolognese, brava tutti lavori casa offresi dalle 8-12 e 14 in pòi. Riborgo 3, I. Buganelli. 101925 A

DOMESTICHE, cuoche, prestaservizi, bambinaie, cameriere con attestati offresi Trieste fuori. Valdirivo 21, secondo. 92170 A

RAGAZZA media età, buone referenze offresi quale massaia presso distinta persona sola oppure piccola famiglia. Indirizzo: Nazario Sauro 20, portiere. 92054 A

RAGAZZA pratica lavori di casa con attestati offresi. Offerte sub «Giovanna» al Piccolo. 101993 A

SIGNORA tedesca, parla italiano, cerca servizio per tutti lavori. Indirizzo al Piccolo. 92128 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, tedesche, friulane, slave cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 92162 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, per Napoli, Torino, Genova, Bologna ed altre città del Regno cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 92162 B

CUOCA con buoni certificati cercasi da famiglia signorile. Via Conti 26, II. 92063 B

DOMESTICA cercasi prontamente; presentarsi con attestati Via Giulia n. 82, V p., porta 18. 101987 B

DOMESTICA capace cucinare, con attestati, cerco. Battisti 26, IV. 102103 B

DOMESTICA con attestati cercasi prontamente. Rivolgersi portiere Coroneo 1. 200 B

DOMESTICHE dieci, sappiano cucinare, paga 140 cercansi. Valdirivo 21, secondo. 92170 B

GIOVANE serva, laboriosa, capace cercasi. Trattoria Grotta. Torretta 9, casa. 15774 B

RAGAZZA capace cucina, buoni attestati cercasi. Mazzini 32, III sinistra. 92076 B

RAGAZZETTA lavori domestici cercasi. Manzoni 2, porta 12. 92074 B

VEDOVA che sappia cucinare, eventualmente con una o due figlie non più adolescenti cercansi per azienda. Offerte sub «Onestà» Piccolo. 92156 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CHAUFFEUR, patentato 1911, con moglie, senza figli, cerca occuparsi presso famiglia signorile o ditta, possibilmente occupando anche moglie, ottima cuoca, anche fuori provincia. Scrivere: Cassetta 2303 Unione Pubblicità Udine. 7116 C

CONTABILE bilancista, esperto cassiere, conoscenza italiano e tedesco, pratico ramo amministrativo, disposto recarsi ovunque cerca posto. Offerte «Voluntas» Piccolo. 101947 C

CONTABILE contocorrentista (saldacontista) lunga pratica, ottime referenze offresi a Banca o stabilimento industriale; pronta entrata. Offerte presso Orsetti, Via Mazzini 18, II. 101933 C

CONTABILE corrispondente occuperebbesi ore libere; assume tenitura libri. Offerte «Referenze» Piccolo. 101951 C

CONTABILE ragioniere, bancario, commerciale, industriale, organizzatore, energico, attivissimo lavoratore, pretese mitissime, prontamente disponibile. Offerte Casella postale 384 Trieste. 102061 C

CUOCO marittimo, prenderebbe cucina di trattoria in consegna anche fuori Trieste. Offerte «Cuoco» Piccolo. 101475 C

DISEGNATRICE qualunque genere, raccomandasi. Via Timeus 14, IV piano (ex Acque) Covacich. 101529 C

FATTORINO, cursore, riscuotitore, offresi, buona garanzia, cauzione, parla tedesco, ungherese. Offerte «Palma» Piccolo. 92210 C

GIOVANE bella presenza, praticissimo qualunque genere commercio, occuperebbesi ditta seria qualità piazzista. Miti pretese. Scrivere «Antonio» Piccolo. 102033 C

GIOVANE volonteroso, onesto cerca posto sottomagazziniere pratico. Sub «Onestissimo» Piccolo. 92164 C

INDUSTRIALE meccanico trentasettenne, decaduto, capace impianti macchinari, tutti lavori in metallurgica, comprende parte tedesco, croato cerca qualunque occupazione anche fuori. Offerte «Zelante attività» al Piccolo. 102057 C

OPERATORE elettro-meccanico, autorizzato, offresi minime pretese. Francesco d'Assisi 52. 91690 C

PASTICCIERE con attestati primarie ditte occuperebbesi in primaria pasticceria o Hotel. Offerte «Pasticciere» Piccolo. 92204 C

RAGIONIERE diplomato, lunga pratica aziende commerciali, industriali, con forte cauzione cerca posto decoroso eventualmente combinazione sociale. Offerte «Collaboratore» Piccolo. 101773 C

RUSSO conoscenza perfetta, praticissima tutti lavori ufficio, conoscenza dattilografia tedesco, volonterosa, buoni attestati cerca posto. Offerte «Maria» Piccolo. 92112 C

SIGNORA distinta, con bambino, capace tutti lavori casa, cucinare, ricamare, cerca occupazione anche soltanto in cambio di vitto e alloggio. Offerte sub «Capace» al Piccolo. 10

SIGNORINA pratica contabile, miti pretese offresi. Chiozza 49, porta 1. 101971 C

SIGNORINA dattilografa, attivissima lavoratrice, conoscente lingue, pratica amministrazioni, cerca decoroso impiego, pretese modeste. Offerte «Lavoratrice» Piccolo. 102063 C

SIGNORINA contabile, corrispondente italiana indipendente, pratica lavori ufficio, dattilografia, conoscenza tedesco offresi. Offerte sub «Attiva» Piccolo. 102041 C

SIGNORINA contabile, dattilografa, miti pretese offresi. Indirizzo Piccolo. 92208 C

SIGNORINA buona famiglia, stenodattilografa tedesca, conoscenza italiano occuperebbesi quale praticante. Offerte «Frama» Piccolo. 92166 C

STENODATTILOGRAFA tedesco, francese, conoscenza italiano, offresi primaria ditta. Offerte sub «Laura» al Piccolo. 92048 C

STIRATRICE, mendatrice bravissima, con poca conoscenza, offresi a giornata, per vitto e lire 4. Gentili offerte sub «Lea» Piccolo. 92062 C

VENDITRICE pratica ramo calzature, manifatture, offresi, miti pretese. Offerte «Bruna» Piccolo. 92132 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A-JOUR macchina, massima esattezza. Via Carlo Stuparich 15, II, vicino Ginnastica. 91870 C

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini telaio. Vistintini, Boccaccio 3, porta 4. 91212 C C

COPERTAIA riceve ordinazioni. Via Guerrazzi 2. A, angolo via Palini. 91370 C C

COPERTAIA assume lavoro. Via Felice Venezian N. 16, secondo. 92140 CC

COPERTAIE eseguiscono lavori a telaio. - Paduina 9, IV piano. 101531 CC

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori riparazioni, lucidare a domicilio. Via Scalinata N. 7, Toso. 91871 CC

FALEGNAME raccomandasi alle famiglie, lucidare mobili, riparazioni. Recapito: Cesare Battisti 13. 92190 CC

MATERASSAIO tappezziere, capacissimo, prezzi mitissimi. Via S. Michele 23, II piano. 123991 CC

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire qualsiasi sistema, domicilio oppure fuori. Coroneo 1. 170 CC

MODISTA confeziona qualsiasi modello, rimodernature, prezzi convenientissimi. Piccolomini 8, primo. 100 CC

MODISTA diplomata a Parigi confeziona qualsiasi modello, rimoderna a prezzi modici, lavorazione finissima. Corso Garibaldi 15, III. 91342 CC

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli, compreso fusto, lire 14, lavoro accurato. Rossetti 3, porta 10. 101935 CC

PITTORI, verniciatori, assumono lavori stanze cucine, olio, insegne, metà prezzo. S. Lazzaro 20, latteria. 102097 CC

RAMMENDATRICE offresi tre lire giornaliere. Indirizzo al Piccolo. 92110 CC

SARTA specialità mantelli, vestiti, riceve ordinazioni. Coroneo 9, I sinistra. 89900 C C

SARTA concessionata assume qualsiasi lavoro; specialità mantelli, tailleurs, confezioni casi urgenti, 24 ore. Valcini, Ireneo Croce 10. 89324 CC

SARTA taglia prova elegantissimi vestiti signore, bambini, mantelli, specialità tailleurs. Zaccaria 3, primo. 91964

SARTA capace assume qualunque lavoro vestiti o biancheria, confeziona mantelli lire 40, vestiti ultimo modello lire 30 in poi; vestaglie 12; a-jour a mano, prezzo basso. Via Ginnastica N 37, porta 10. 102059 CC

SARTA capacissima qualsiasi modello, offresi giornata. Sub «Winter» Piccolo. 102071 CC

SARTA bianco capacissima, desiderando farsi clientela, offresi giornata, pretese miti. Offerte «Esatta» Piccolo. 102045 CC

SARTO tagliatore assume lavoro nuovo, usato. Corso Garibaldi 1, terzo. 92136 CC

SIGNORINA sarta offresi prima lavorante salone donna. Offerte «N. 200 Marietta» Piccolo. 101993 CC

STIRATRICE a lucido, brava, assume lavoro in casa; eseguisce prontamente. Via Milano 29, terzo, porta 9. 102019 CC

TAPPEZZIERE matterassaio, lavora domicilio, scrivere o rivolgersi Piccolomini 2 Fabris. 100257 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

GARZONA sarta uomo, pratica cercasi. - Via Mazzini 33, primo. 92118 D

GARZONA cerca sarta bianco. Antonio Caccia 6, porta 11. 101965 D

GARZONA per uomo cerca sartoria Morelli. Sette fontane N. 54. 102023 D

GIOVANE apprendista fotografo, specializzato ritoccatore, cercasi subito. Sappia parlare tedesco ed italiano. Libero di spese. Dirigere offerte a: M. Senn, fotografo, Merano, Alto Adige. 7125 D

LA «Modernissima» cerca signorine, giovanotti aspiranti divenire artisti cinematografici. Presentarsi subito sala Fenice, Battisti 6. 124296 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via Manzoni 24, secondo, destra. 15756 D

MURATORE capace costruzione forni refrattari cercasi prontamente. Corso 39, I, Guidi. 92224 D

PERSONA pratica trattare affari cercasi. Offerte «Affari» al Piccolo. 92146 D

PORTINAI (marito e moglie) cercansi. Offerte sub «N. 321» Piccolo. 101919 D

RAGAZZETTO per negozio musica cercasi. Indirizzo al Piccolo. 15734 D

SIGNORINA praticissima contabilità e lavori ufficio, cercasi pel primo dicembre da importante, seria ditta, nazionalità italiana. Offerte con referenze e pretese sub «Indipendente» al Piccolo. 102005 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA elegante, possibilmente ingresso libero, cerca stabile funzionario. Offerte «Centro» Piccolo. 101959 E

CAMERA, salotto elegantemente ammobiliati, ingresso libero su scale, luce elettrica, riscaldamento, località centrica, cerca ufficiale superiore. Offerte al Piccolo «Clemente». 92056 E

CAMERA matrimoniale, elegante, ammobiliata, luce elettrica, centro, cercano distintissimi coniugi senza figli. Offerte «Ingegnere» Piccolo. 92196 E

CAMERA o cameretta chiara, pulita, tranquilla, cerca impiegato. Sub «Comodo» Piccolo. 92214 E

MATRIMONIALE ammobiliata, stufa, soli inquilini, paraggi stazione, Battisti, cercano coniugi dabbene. Offerte «Distinti» Piccolo. 92194 E

SIGNORA distinta con bambino 6enne cerca stanza vuota oppure ammobiliata con vitto, caffè e pranzo. Offerte con prezzo sub «Distinta» al Piccolo. 101765 E

SIGNORA seria cerca camera vuota, anche due, possibilmente centro. Offerte «Rina» al Piccolo. 101939 E

SIGNORINA straniera cerca stanza con piano forte vicino Viale Regina Elena: condizioni e indirizzo sub «Cecoslovacca» al Piccolo. 101949 E

SIGNORINA seria, sarta, cerca camera ammobiliata, centro, presso distintissima famiglia. Offerte «Distinta 300» Piccolo. 92216 E

STANZA con attiguo salotto, bene ammobiliati cerca signore distinto. Offerte sub «Triestino» al Piccolo. 92094 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia, ingresso libero, scale, cerca distinto viaggiatore. Offerte «Prontamente» al Piccolo. 93078 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. CAMERA grande, luce elettrica e buon vitto affittasi a uno o due signori. Sanità 16, terzo, destra. 15753 F

A DUE onesti operai affittansi due letti con vitto. Via Brunner 3, quarto. 102967 F

A. STANZA ingresso indipendente, comfort, affittasi, solo distinto stabile. Imbriani 12, II. 101571 F

AMMOBILIATA bellissima, soleggiata, affittasi prontamente (impiegato). Torre bianca 22, IV, sinistra. 200 F

AMMOBILIATA, luce, ingresso libero, cerca distintissimo stabile. Offerte «Mariano» Piccolo. 102095 F

AMMOBILIATA affittasi signore serio. Lorenzo Ghiberti 3, porta 11 (laterale Cecilia). 102009 F

CAMERA grande ed una piccola, ammobiliate, affittansi. Donadoni 1, primo. 200 F

CAMERA ammobiliata affittasi, presso distinta famiglia. Rivolgersi: Via Galleria 5, III. 35000 F

CAMERA vuota, affittasi marito e moglie. Dalle 12 alle 16: via Donota 7, quarto. 101941 F

CAMERA ammobiliata affittasi a due onesti operai, lire 120 mensili. Indirizzo Piccolo. 92042 F

CAMERA due letti per due amici affittasi. Via Udine 29, pianoterra. 102063 F

CAMERA matrimoniale, salotto, luce elettrica, comodo cucina, volendo anche tre, centro, affittansi distinti. Indirizzo Piccolo. 92198 F

CAMERA ammobiliata affittasi Via Tiziano N. 18, quarto piano. 100947 F

CAMERA, vitto, centro, 350 mensili, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 15772 F

LETTO in compagnia affittasi a donna per bene. Via Canova 24, portinaia. 102031 F

STANZA due letti, luce elettrica, costo finissimo, ottime condizioni affittasi prontamente. Torre bianca 21, II destra. 92002 F

STANZA uso ufficio, ingresso libero, telefono, luce elettrica, vicino posta centrale, I piano, affittasi. Offerte «Affari» al Piccolo. 101957 F

STANZA vuota affittasi con vitto. Acquedotto 87, II, porta 8. 101957 F

STANZA ammobiliata, luce, unico subinquilino, affittasi. Parini 9, terzo. 101929 F

STANZA vuota, ingresso libero affittasi. Scheri, Coroneo N. 5, secondo. 101937 F

STANZA ammobiliata, volendo vitto, uso piano affittasi. XX Settembre 55, secondo. 101945 F

STANZA ammobiliata, soleggiata affittasi. Piazza Leonardo da Vinci 4, II, 9. 92030 F

STANZA uso ufficio con telefono, luce elettrica, ingresso libero, vicino Posta centrale, affittasi. Scrivere sub «Commercio» Piccolo. 92102 F

STANZA ingresso libero, ammobiliata, affittasi signore serio, impiegato. Bramante 2, terzo, destra. 91910 F

STANZA soleggiata, due letti, affittasi presso piccola famiglia. Via Rapicio 5, porta 18. 101969 F

STANZA elegantemente ammobiliata, compreso luce elettrica, ottimo vitto lire 420 mensili, affittasi. Mazzini 27, quarto. 15767 F

STANZA elegantemente ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Trattamento famigliare, ogni cura. Cereria 12, IV, porta 15. 15766 F

STANZA ammobiliata affittasi Via Procureria 6, primo, porta 11 (sopra Bonavia). 15764 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinta signorina presso distinta famiglia. Rivolgersi Felice Venezian N. 11, trattoria. 15759 F

STANZA ammobiliata affittasi presso distinta famiglia non mestierante, escluse donne. Indirizzo Piccolo. 102065 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. - Via S. Anastasio 16, porta 3. 102059 F

STANZA due letti affittasi. Via Carpison 9, II. 92202 F

STANZA bellissima, vuota, stanzetta, presso distinta famiglia, comodo cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 92200 F

STANZA affittasi a due amici o studenti, trattamento famigliare. Madonna mare 3, secondo. 92142 F

STANZA ammobiliata ingresso libero, massima pulizia, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 15771 F

STANZE due, vuote, ingresso libero, uso ufficio affittansi. Via Madonna del mare 2, II p., porta di mezzo. 92180 F

STANZETTA pulitissima affittasi a giovane dabbene. Tiziano 10, porta 12. 92040 F

STANZETTA ammobiliata affittasi giovane distinto. Via Fontana 3, porta 16. 102003 F

UFFICIO arredato, una stanza, nel centro, luce elettrica, ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 102069 F

UFFICIO due stanze, completamente arredato, pressi Battisti, affittasi. Torre bianca 41, II. 92220 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

AUTORIZZATA scuola dattilografia, 12 lezioni 10 lire. Valdirivo 33, II. 300 G

CHITARRA, mandolino, tutti apprendono entro due mesi, con speciali metodi facili, celerissimi; lezioni anche violino. Acquedotto 25, III. 540 G

DIPLOMA ragioniere conseguesi metodo rapido. Insegnamento per corrispondenza. Istituto Superiore Professionale, via Firenze 47, Roma. 7113 G

DIPLOMATO impartisce lezioni francese e inglese. Corso rapido, onorario modicissimo. Via Pondares 6, piano III, porta 12. 92038 G

LEZIONI private francese impartisco lire 5 ora. Indirizzo Piccolo. 92130 G

STUDENTE III.o liceo impartisce coscienziosamente lezioni ragazzi classi inferiori. Indirizzo Piccolo. 92222 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNETTO pelo marron, piccolo, muso nero, smarrito. Mancia generosa riportandolo Corso V. E. 25 I p. 102039 H

CANE, pelo lungo, risponde Bebè, smarrito. Cesare Battisti 29, commestibili. 101989 H

ORECCHINO corallo bianco smarrito domenica. Onesto rinvenitore riceverà mancia portandolo indirizzo Piccolo. 92058 H

PERSONA vista raccogliere banconota lire 500, invitata portarla immediatamente Questura. 102113 H

SPILLO brillante trovato nel mese aprile 1921, proprietario può ritirarlo via Riborgo 25, I, presso Zimolo. 91630 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTI (2) bene ammobiliati, con giardino, adatti sposi, affittansi. Pendice Scorcola n. 584, Romagna prolungata. 101837 I

APPARTAMENTO ammobiliato due stanze, camerino, camerino da bagno affittasi. Offerte «L. K.» al Picolo. 102011 I

APPARTAMENTO bellissimo ammobiliato, due stanze, camerini, cucina, confort, paraggi «Eden» affittasi prontamente. Offerte sub «Ventimila» Piccolo. 92168 I

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, affittasi subito. Rampa Pondares 4. 92174 I

CAMERA, cucina causa partenza affittansi. Torre Bianca 16, III. 92124 I

CAMERE due, cucina a nuovo, giardino, cantina, Roiano, scambiasi con uguale o tre camere più centrico, pagando spese. Indirizzo Piccolo. 102077 I

CAMERE due, cucina affittansi. Roiano, Scala Santa 296. 102075 I

MAGAZZINO non grande, paraggi stazione centrale, gas, luce elettrica, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 91962 I

MAGAZZINO vasto, posizione centrica, affitto modicissimo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 102087 I

MAGAZZINO centralissimo, acqua, gas affittasi. Indirizzo Piccolo. 102035 I

QUARTIERE moderno di tre stanze, due camerini, paraggi via Miramare scambierebbesi con altro più grande centro. Offerte sub «Pronto» Piccolo. 91752 I

QUARTIERE tre camere, camerino, ammobiliato, cucina, gas, acqua disponibile causa partenza. Tesa 16, I. 91972 I

QUARTIERE due camere, cucina, con giardino, affitto minimo, paraggi San Giovanni, scambiasi con due tre camere, camerino, cucina città. Rivolgersi telefono 17-95. 101921 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, confort moderno scambiasi con uguale o più grande purchè centro. Pagando spese trasporto. Indirizzo al Piccolo. 102049 I

QUARTIERE due stanze, cucina, buona posizione, scambiasi con uno più grande. Indirizzo Piccolo. 102047 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, ripostiglio, gas, principio via S. Marco, mitissimo affitto scambiasi con altro 3 stanze, confort moderno. Scrivere «Dicembre» Piccolo. 92160 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, senza buona uscita, ed altri quartieri grandi e piccoli affittansi. Indirizzo Piccolo. 92212 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, gran centro, elettricità, acqua, gas, subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 92206 I

QUARTIERE 4 stanze, stanzino, confort, centro scambiasi con uno in campagna. Indirizzo Piccolo. 102029 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO vuoto con cucina cerca distinto signore. Offerte casella portale 357. 101953 L

APPARTAMENTINO pagando spese cercasi. Offerte «Pagando» Piccolo. 15763 L

APPARTAMENTINO vuoto o semivuoto cercasi. Offerte «Trieste» Piccolo. 15760 L

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, confort, vuoto o semiammobiliato, cerco urgentemente. Offerte «4000» Piccolo. 92176 L

CERCASI appartamentino vuoto o ammobiliato, subito, situato da piazza Unità a S. Andrea. Scrivere: Dante, Hotel Savoia. 102007 L

CONIUGI soli cercano portineria. Offerte «Soli» Piccolo. 101961 L

MAGAZZINO grande con 3 fori, centrico cercasi. Offerte al Piccolo «Nandi». 101591 L

PAGHEREI più anni affitto anticipato per due stanze, cucina. Offerte «Anticipato» Piccolo. 15762 L

QUARTIERE ammobiliato sia pure villetta cercasi. Offerte sub «Istria» Piccolo. 102107 L

QUARTIERE mediocre vuoto, giardino, cercasi Indennizzo spese. Offerte «Londra» Piccolo. 102193 L

QUARTIERINO vuoto di camera e cucina cercasi. Offerte «Ricompensa» Piccolo. 101927 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. TAVOLO faggio massiccio lire 85; altro ovale frassino fiorato 140; rete metallica 95; ottomana 450. Türk, S. Lazzaro 10; grande assortimento. 420 M

A. CAMERIERI: Nuovo frack con gilet, elegantissimo, panno antiguerra, lire 190. Caffè Venezia, Gorizia, Corso Verdi 43. 2349 M

A. MECCANO n. 5 completo vendesi occasionissima. Via Scuola Nuova 15, porta 12. 92060 M

ALASKA partita volpi confezionate, varie tinte, vendonsi occasione. Gatteri 32, II. 918806 M

BAMBOLA splendida, alta 82 cm. vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 92122 M

BANCHI 2, uso manifatture, 2m. per 60 cm., vendonsi. Ginnastica 1, negozio Cillo. 92072 M

BICICLETTA mezza corsa vendesi lire 280. Via Madonnina 4, I. 101943 M

BICICLETTA passeggio, parafanghi, forte, vendesi 280. Machiavelli 9, III, porta 14. 92172 M

BICICLETTA nuova bellissima vendo straoccasione. Crosada 12, osteria. 102125 M

BILANCE decimali due, portata 150-500, vendonsi occasione. Stuparich 4, telef. 2933 bis. 92098 M

BORSETTA grande, argento, vendo prontamente. Corso Garibaldi 21, I. destra. 300 M

BROUGHAM nuovo, cane lupino, anni uno vendonsi occasione. Rozzol, Molino a Vento 40, latteria. 92052 M

BUSTA per violino, nuovissimo, tipo moderno vendesi cinquanta. Indirizzo Piccolo. 92106 M

CAMERA matrimoniale, rovere lucidato, con psiche, farmacie, solamente lire 1400; altra acero, mogano, olmo, frassino, faggio; cucina bellissima; tavolino; susta; reti metalliche; sedia «Kronos» originale; altra faggio lucido, da L. 15 in poi, vendonsi, prezzi occasione. Pregasi confrontare: Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 2309 M

CAMERA matrimoniale, porte piene, 1900 occasione vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 91382 M

CAMERA matrimoniale frassino, mogano, ciliegio; stanza pranzo palissandro, vendonsi occasione. Campo Belvedere 1. 101345 M

CAMERA matrimoniale modernissima, splendidamente lucidata, vendesi occasione, facilitazioni pagamento mensile. Magazzino via Giulia 4. 2330 M

CAMERA matrimoniale faggio cotto lire 1500; altra massiccia, lucidissima lire 1700. Türk, S. Lazzaro 10. 460 M

CAMERA matrimoniale finissima, vero mogano, psiche meravigliosa, specchi fino terra; altra noce, pioppo, rovere, frassino, acero, prezzi fortemente ribassati. Türk, S. Lazzaro 10. 460 M

CAMERA matrimoniale, poltrone, scrivania piccola vendonsi. Istituto 29, pt. 91904 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, lavamano, suste, materassi 1250 vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 106119 M

CAMERA matrimoniale lucida, suste, vendesi lire 800. Indirizzo Piccolo. 15768 M

CAMERA chiara 1 persona, lavamano ottone, farmacia lire 900. Indirizzo Piccolo. 15769 M

CAMERA letto finissima, cucina, studio, attaccapanni, scrivania, letti, suste, materassi, sedie, portafiori, vendo occasione. Vasari 10, pianoterra. 92182 M

CAMERA matrimoniale nuova, mogano, porte piene, grande psiche vendesi. Foscolo 11, pianoterra. 102057 M

CAMERA matrimoniale, acero, grande psiche, specchi fino terra, vendesi, rara occasione. Via Geppa 17, magazzino. 102109 M

CAMERA matrimoniale, frassino bianco, elegantissima; altra ciliegio e acero vendonsi, prezzi d'occasione. Deposito, via Coroneo 1. 102109 M

CAMERA matrimoniale, lussuosa, frassino chiaro; altra olmo massiccio, vendonsi, occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 102109 M

CAMERA matrimoniale, moderna, lucidatissima; cucina laccata, lavorazione accurata, vendonsi, occasione; pagamento mensile. - Magazzino, Chiozza 39. 102117 M

CAMERA matrimoniale, frassino bianco, porte piene, lussuosissima, lucidatissima, vendesi, prezzo ribassato. Pauliana 1 angolo Piazza Libertà. 102109 M

CAMERA laccata bianco, lire 700; altre faggio, vendonsi, prezzi occasionali. Geppa 8. 92158 M

CANE lupino giovane, garantito pura razza, vendesi. XXX Ottobre 14, porta 12. 92148 M

CANE bracco puro, da ferma, mesi 10, vendo occasione, eventualmente scambio fucile caccia. Via Economo 3-II. 92150 M

CANE bravissimo caccia ferma vendesi. Luppi, falegname, Molino vapore 13. 92046 M

CAPPELLO nero grande (velour) prezzo mite vendesi. Ferriera 5, III, interno, porta 29. 92154 M

CAPPELLO signorina, nuovo, moderno, lire 35; berretto pelo per ragazzo, lire 30. Raffineria 1, porta 4. 92050 M

CAPPOTTI due, donna, nuovi, moderni, lire 50 vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 102051 M

CAPPOTTI «pliss frappèe» neri, con guarnitura pelo cenere vendonsi rara occasione. Fulvio Testi 5, I. 102027 M

CAPPOTTO rossoscuro, ricamo spugna, vendesi. Raffineria 9, p. 15. 102121 M

CAPPOTTO donna, giacca seta, frack vendo. Molino a Vento 5, III, porta mezzo. 102001 M

CARRETTE nuove, 2 ruote, vendonsi occasione. Via Rivo 10. 102071 M

CARRETTINA a 2 ruote, per magazzino, da vendere. Via Malcanton 9, Pellami. 15757 M

CASAMIA della Venezia Giulia, calendario per 1923, contiene: tariffe postali, telegrafiche e dei bolli; le date delle fiere e mercati; la recentissima guida per le vie di Trieste, con tutte le vecchie e nuove denominazioni; poi: novelle, aneddoti e altre cose utili e diletevoli. Vendesi dall'edidtore Peterlin, via S. Lazzaro 1 e nelle librerie-cartolerie: 2 lire. 123326 M

CASSAFORTE vendesi prezzo occasione. Coen, via Pane 2. 2332 M

CLUB pelle completo, nuovo, prezzo straoccasione. Via Geppa 17, mag. 102111 M

CUCINA laccata, bellissimo modello, con marmi, vendesi. Foscolo 11, pianoterra. 102075 M

CUCINA modello lussuoso, con marmi, vendesi occasione. Via Ferriera 5, Biecher. 102083 M

FOCOLAIO farmaceutico, con bagnomaria in rame e diversi crogiuoli in stagno, ben conservato, vendesi. Barcola Riviera 10. 124322 M

GRAMMOFONO con 12 dischi poco usati, vendesi occasione. XX Settembre 56-IV, destra. 92092 M

LAMPADA artistica, quattro fiamme gas, riducibile luce elettrica, vendesi. Indirizzo Piccolo. 92186 M

LETTI 2 nuovi, suste, materassi, vendo occasione. Fonderia 12, primo, destra. 92192 M

LETTO, chiffonnier 220, sgabello 50, suste, alcuni materassi crine, lanetta, prezzi d'occasione. Via Fonderia 3. 91824 M

MACCHINA cucire Singer, bollitore gas, due fiamme, vendonsi. Coroneo 1, meccanico. 330 M

MACCHINA scrivere Olivetti, carro lungo, nuova, vendo prezzo occasione. Rakos, Via Milano 19. 102115 M

MACCHINA scrivere Remington, quasi nuova, vendo prezzo occasione. Rakos, via Milano 19. 102116 M

MACCHINA cucire tipo Singer, buono stato, occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 102029 M

MANTELLO caffè, collo pelliccia; volpe Alaska, vendonsi. Madonnina 12-II. 101973 M

MAYER'S Konversation Lexikon vendesi lire 500. Indirizzo Piccolo. 102037 M

MORFEO, libro contenente la vera interpretazione dei sogni, vendesi. Libreria Chiopris, via Caterina 5. 2352 M

OCCASIONE vendo bonjour, gilet, calzoni, gilet nero, buonissimo stato. Via Vignola n. 2, pianoterra. 101975 M

OCCASIONE: materasso, guanciali pura lana, pelliccia nera, piume per cappelli e piatti vendonsi. Ferriera 31-V, p. 13. 102105 M

OCCASIONE vendesi stanza da letto chiara, quasi nuova, da una persona. Rivolgersi via Lazzaretto vecchio 3, mezz., dalle 10-1. 102973 M

OCCASIONE causa partenza vendo giornata camera nuova matrimoniale con farmacie, cristalli, specchi molati, lire 2200; manicotto nero, pelo fino. Indirizzo Piccolo. 92152 M

PELLICCIA usata, paletot, vendo prezzo conveniente. Via Mazzini 33-I. 92116 M

PELLICCIA lunga signora, collier nero cappotto cheviot, vestito nuovissimo, vendonsi prezzo basso. Piazza Cornelia Romana 1, porta 23. 15770 M

PELLICCIA mantello Alaska vendesi prezzo occasione. Geppa 10-I, porta 4. 15765 M

PELLICCIA-mantello signora, caffè, Zobel-Arnstern vero, nuova, vendesi prezzo irrisorio. Canova 22, porta 7. 102043 M

PIANINO, pianoforti Hoelzl, premiati 10 medaglie oro, ricco assortimento. Rappresentante: Olivo, via Udine 18. 124107 M

PIANINO, pianoforti, occasione, le migliori marche, vendonsi, eventualmente scambiansi; facilitazioni pagamento. Via Sanità 16-I. 101299 M

PIANINO tedesco mondiale, perfettissimo, occasione, vendesi. Acquedotto 23, porta 11. 300 M

PIANINO Kochkorselt, autentico concerto, anteguerra, insuonato, splendido, vendesi occasione. Acquedotto 23, porta 11. 390 M

PIANINO, pianoforti germanici C. Bechstein, i migliori del mondo, W. Hoffmann, premiati, vendita, scambi, facilitazioni. Rappresentanza e deposito, via Giustinelli 1. 124069 M

PIANINO nero Stingel, nuovo, vendo. Gelsi 9, II, destra. 92032 M

PIANINO nero garantito, originale francese, massimo ordine, vendesi. Solitario 25-III. 102091 M

PIANINO concerto, nero, «Roesler», la migliore fabbrica del mondo, splendido, incrociate, 3 pedali, vendesi 5600. Prezzo eccezionale. Via Sanità 16-I. 101995 M

PIANINO nero, nuovo, tedesco, incrociate, metallica, 3 pedali, 4600 assoluta occasione vendesi. Via Sanità 16-I. 101997 M

PIANOFORTE viennese vendesi prezzo irrisorio. Via Commerciale 13, II, 20. 300 M

PIANOFORTE mezzacoda, perfetto, tedesco, vendesi 2800. Via Sanità 16-I. 101999 M

POLTRONCINE, sedie, grande scelta, prezzi popolari. Deposito, via Coroneo 1. 102109 M

SCRITTOIO buono stato vendesi. Via Chiozza 9, III, destra. 101931 M

SCRIVANIE americane con e senza rouleau, armadi a rouleau, prezzi occasione. Via Geppa 17, mag. 105111 M

SERVIZIO tavola, 10 persone, splendido, porcellana viennese, vendesi partendo. Acquedotto 23, porta 11. 390 M

SPARHERD ottimo stato vendesi occasione. Via Ferriera 17, primo, destra. 300 M

SPARHERD grande, 4 buchi, massiccio, grande armadio massiccio, vendo. Ginnastica 1, negozio Cillo. 92074 M

SPECCHIO grande, con portafiori, vendesi. Indirizzo al Piccolo. Esclusi rivenditori. 91506 M

STAMPI per cuoco da vendere. Via Fonderia n. 3-I. 101979 M

STANZA pranzo, letto, ufficio, cucina, vendonsi. Gelateria, Cavana 3. 15604 M

STANZA per signorina, moderna, elegantissima, laccata bianco smalto, prezzo occasione. Via Geppa 17, mag. 102111 M

STANZA pranzo noce, solidissima, con divano, vendesi in giornata, qualunque condizione. Viale XX Settembre 21-I. 102099 M

STANZA da pranzo moderna vendo giornata migliore offerente. Indirizzo Piccolo. 102021 M

STANZA da pranzo grande, lussuosa, in palissandro, con 6 sedie in pelle; altra più piccola vendonsi prezzo vera occasione. Via Geppa 17, mag. 102111 M

STUDIO modernissimo, stile magnifico, in palissandro, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 102111 M

STUFA fuoco continuo, Premier 50, nuovissima, vendesi prontamente. Giulia 69. 101977 M

STUFA ferro, legna, carbone; altre due gas, vendonsi. Commerciale, di faccia 42. 102013 M

STUFE gas (3), carbone (1), vendonsi occasione. Via Besenghi 24, dalle 3.30-4.30. 92188 M

TAPPETI vendonsi. Carducci 14, porta 8. 92154 M

TAPPETO turco 220X300 vendo. Gatteri 22-I, destra. 102015 M

TAPPETO orientale 3.10X2.10 occasionissima vendesi. Mazzini 49-II. 92086 M

UNIFORME nera, altra tenuta artiglieria, nuovissima 220, altra nera campagna 130; mantello azzurro amplissimo 200, vendonsi. Via Miramar 21, porta 6. 92104 M

VESTITI 2 uomo, cappotti, alcuni calzoni, impermeabili, occasione vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 101707 M

VIOLINO autore Monaco, arco e custodia, lire 160, vendesi. Raffineria 1, porta 4. 93860 M

VOLPI lire 195, nuovissime, tre; assortimento pelli, guarnizioni, vendonsi straoccasione. Via Istria 10, primo, Huastia. 100025 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. CAMERA chiara, moderna, comperasi prontamente, prezzo d'occasione. Scrivere: Luches, buffet Splendor, Panzano, Monfalcone. 92120 N

ANTOLOGIA tedesca Oberdorfer, usata o nuova, cercasi. Offerte «Oberdorfer» Piccolo. 92134 N

ATTENZIONE! Compero camera completa, nonchè singoli pezzi mobili; macchina da cucire, alcuni dischi, vestiti, stivali usati, pagando bene. Rivolgersi: Via Beccherie 5, negozio. 15773 N

CARRO a mano, 4 ruote, acquistasi se occasione. «Olso», Tor S. Piero 2. 102101 N

MACINA (Kollergang) completa con pietre, ricercasi. Offerte «Grande» Piccolo. 101533 N

METALLI, ottone, piombo, zinco, rame ecc., comperansi. Coen, via Pane 2. 2329 N

MOBILI ufficio cercansi occasione. Offerte «Gorizia» Casella postale 22. 2328 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Katnik, piazza Borsa 8, III. 101291 N

PIANINO oppure pianoforti acquistansi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 101497 N

PIANINO acquisto contanti. Offerte scritte «Pianino», liquoreria via Battisti 29. 300 N

SAMOVAR per famiglia, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 101985 N

SCRIVANIA americana, grande, con rouleau, cercasi d'occasione. Offerte con prezzo alla Tostatura caffè Mayer, Guardiella. 91828 N

STUFA piccola, carbone, legna, cercasi. Offerte prezzo «Buono stato» Piccolo. 92114 N

Commercio ed industria

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— O

A. A LIRE 7.20 pago oro 14; argento, orologi, prezzi altissimi. Solitario 16, I, oreficeria. 124335 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro fino lire 10, corone, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 2250 O

A. ARGENTIERE assume tutti lavori, compra argento vecchio, oro e antichità. S. Sergio 9, angolo via del Bosco. 14272 O

A. CORONE acquisto prezzi altissimi nessun altro paga. Pondares 6, I. 123614 O

A. LATTE friulano, freschissimo, ineccepibile, presso latteria «Aquileia», via Madonna del mare 19. Dettaglio, ingrosso e servizio a domicilio. 92772 O

A. LATTE friulano, freschissimo, ineccepibile, presso filiali latteria «Aquileia», via Cecilia Rittmeyer 9 e Gretta Serbatoio 125. 91772 O

A. ORO, brillanti, platino, corone, argento, rottami qualsiasi, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 800 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati: visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabochia 2 (ex Tintore), telefono 937. 1048 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compero e vendo. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 1776 O

CAPPELLI signora, splendido assortimento, occasionissima. Salone, Piccolomini 8. 400 O

CARBONE dolce (faggio) lire 55 quintale franco domicilio cendesi. Magazzino Cunicoli 13, telefono 2578. 101437 O

COPERTE nuove circa 300 vendo prezzo occasione. Magazzino Solitario 14. 101425 O

L'ANEMIA che dipende da un'alimentazione incongrua, l'anemia che deriva dalla mancanza di aria pura, l'anemia che subentra dopo il parto o assieme a stati di debolezza durante l'allattamento, la clorosi delle giovani donne, ecc., e in genere altre cause anemizzanti, si possono evitare con una cura appropriata. Il ferro e arsenico presi per bocca, restano sempre i migliori rimedi. Essi si trovano in una dose terapeutica nell'«Arsoferrili», preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

LA forfora che fa cadere i capelli e che è il fattore più importante che provoca la calvizie, la fate diminuire e scomparire soltanto con la nostra «Filotrix», ormai tanto apprezzata da tutti per i pronti e benefici effetti. Questo farmaco si prepara nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

LEGNA quercia, frassino e faggio, pezzatura 25 e 60 cm., fornisce franco domicilio, a lire 15, rispettivamente lire 16 al quintale. Consorzio agricolo, Trieste, Raffineria 7, telefono 3575. 101963 O

LIQUIDAZIONE volontaria di tutte le merci esistenti, come stoffe, pizzi, applicazioni Idria, ricami, altri generi assortiti. Ginnastica 1, negozio manifatture Cillo. 92070 O

MILLE mensili può guadagnare chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere: Boite», 67 Nice (France). 7101 O

NELLA latteria Urbana, via Valdirivo 29, vendesi anche latte della rinomata latteria Monastero, a lire 1 litro. Sconto ai rivenditori. 500 O

PARTITE forti legname acacia (robinia) in tronchi tavoloni cercansi. Offerte indirizzare Società Anonima «La Strada» Bologna. 7111 O

PER le tossi, catarri, apiciti, tubercolosi, bronchiti acute, bronchiti croniche, affezioni delle vie respiratorie in genere, enfisema polmonare, asma, il miglior rimedio è il «Creofosfolactol», disinfettante e sedativo, stimola l'appetito e favorisce la guarigione dei focolai tubercolari. Il «Creofosfolactol» si prepara nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

TINTORIA, pulitura a secco vestiti, cortinaggi ecc. Pulitura pellicce, guanti e piume. A. Boegan, Ginnastica 9. 7262 O

ULTIMI modelli Vienna Jumper, golfs, vestiti, anche a mano. Molin grande 34, IV, destra. 92044 O

VALIGERIA Strukel, via Dante 12, ripara bauli, valigie, borsette ogni specie. 123944 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

AD AGENTI, viaggiatori, desiderosi migliorare proprie condizioni, affidiamo rappresentanza, vendita olio oliva. Abbo, Chiappori, Oneglia. 124170 P

CHIUNQUE ovunque guadagnerà 2000 mensili ussa Girolamo Marucci, Montesarchio (Benevento). 7100 P

RAPPRESENTANTE per Trieste cercasi da premiata fabbrica stuzzicadenti igienici. Scrivere offerte allegando lire 5 per campioni ed istruzioni: Fratelli Grassilli, Monselice (Padova). 124314 P

RAPPRESENTANTE piazzista, bene introdotto ramo medicinali, articoli farmaceutici, mesticheria ed affini, cercasi da importante ditta per la piazza di Trieste. Scrivere: «17164», Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 7117 P

RAPPRESENTANTE per Trieste cercasi da premiata fabbrica stuzzicadenti igienici. Scrivere offerte, allegando lire 5 per campioni ed istruzioni: Fratelli Grassilli, Monselice (Padova). 124314 P

RAPPRESENTANTI cerchiamo, stipendio, provvigione. Saponificio Fides, via Antonio Genovesi, Napoli. 6952 P

VOLETE guadagnare: cercasi ogni città principale rappresentanti svelti affidare vendita articolo patentato lucroso, piccola canzione. Scrivere dettagliatamente: Dalmas, Sanlorenzo, Verona. 124563 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCORRIERE noleggiansi, qualsiasi destinazione. Conti-Corsini-Zanon, Telefono 2933 bis. 92100 Q

AUTOTRASPORTI è noleggio autocorriera, prezzi convenienti. Via Tesa 141, tel. 42-42. 101237 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGA frutta, erbaggi, buona posizione, grande, centrica, vendesi causa partenza. Per informazioni: via Madonnina N. 28. 92126 R

BOTTEGHINO con vendita generi diversi, vendesi causa partenza. Rigutti 23. 102025 R

FORNO avviato, cercasi, qualunque località dell'Istria. Offerte scritte: Mario Frachetti, fermo posta Fiume. 2538 R

MACELLERIA buonissima posizione, vendesi in giornata, ottimo affare. Indirizzo Piccolo. 92218 R

MAGAZZINO vasto, ottima posizione, annesso scrittoio, telefono, subaffittasi, cedesi arredamento: sei pulti, banchi, armadi, bilancia, carretto, ecc. 23.000. Offerte «Trattabile» Piccolo. 91942 R

MAGAZZINO carboni, centrale, clientela, cedesi in giornata, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 102017 R

MUTUASI denaro verso pegno, a breve scadenza. Indirizzo al Piccolo. 92088 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTA con orto, città, vicinanze, acquisterei. Offerte con prezzo «Trieste» Piccolo. 92090 S

VILLA, pronta abitazione, vicino tram, confort, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 92178 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A rate mensili di lire 15 calzature, di lire 25 impermeabili, di lire 50 vestiario e telerie, di lire 100 biciclette. Scrivere al Piccolo sub «Comodità». 100145 U

CINQUANTAQUATTRENNE distinto, serio, sposerebbe trentacinquenne sola, seria. Scrivere «Povera» Piccolo. 102071 U

CONTRO raffreddori, tossi, catarri, chiedere sempre lo «Sciroppo pettorale» della farmacia Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. Una boccetta per adulti lire 8; una boccetta per bambini lire 6. 324 U

G. Z. Perchè così ambigua? Temete infrazioni al divieto? Siate buona, vi adoro! 92226 U

LONGIEN, prego ritiri lettera. Ideale. 92144 U

MARIA, Scrivi Posta centrale, a mio nome; subito, però, perchè parto. C. 92066 U

MONT Blanc. Spero vederti sicuramente oggi, pomeriggio, altrimenti dovrò temere sii ammalata. Tuissimo. 92096 U

RESTI cibi, grande quantità, acquistansi. Scrivere «Giuseppe 27» Piccolo. 102055 U

SIGNORINA, dote, sposerebbe distinto israelita; anonime respingonsi. Scrivere «Bontà» Piccolo. 92108 U

SIGNORINA, giovane onestissima, in tristi condizioni, cerca signore, scopo matrimonio. Offerte sub «Fede» Piccolo. 92064 U

TUTTE le stagioni sono adatte per incominciare una cura depurativa del sangue, consigliabile a tutti coloro che vogliono mantenere sano il proprio organismo. Certi piccoli disturbi che vi danno sempre noia ed a cui non date importanza, ma che col passar degli anni aumentano e vi rendono difficile la vita, tutti i continuati male di capo, spossamenti, affanni, palpitazioni di cuore, ecc. possono attenuarsi e scomparire con la cura di «Jodoparillina», rimedio indicato contr otali disturbi che viene preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 324 U

TUTTI i dolori che derivano da un colpo d'aria, da raffreddamenti, i dolori a base cosidetta reumatica, i dolori che hanno un substrato gottoso vengono eliminati con la cura del «Liquore» o meglio dei «Cachets Godina» che trovansi in tutte le farmacie. 324 U

Ieri sera spirava improvvisamente

Ada Valenti

Affranti da indicibile dolore, il fratello e le sorelle, in unione alle sottoscritte famiglie, ne danno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissima estinta seguiranno sabato 25 corrente, ad ore 15, partendo il convoglio dalla casa N. 29 di via Giulia.

Trieste, 24 novembre 1922.

Famiglie: VALENTI, BISORI, REBULLA e SALVI

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Maria ved. Fumis

d'anni 78, si spense serenamente oggi, alle 6, dopo lungo soffrire, munita dei conforti religiosi.

Accasciati, i figli **AMALIA in ANDROVICH, CARLO** con la consorte **TINA,** il genero **cap. ANTONIO** (assente), a nome anche degli altri congiunti, partecipano la dolorosa perdita.

I funerali seguiranno venerdì 24 corrente, ad ore 15.30, dalla via Milano N. 16.

Trieste, 23 novembre 1922.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Affranto dal dolore, il figlio **GIUSEPPE** con la moglie **NATALIA nata PAVAZZA** ed i loro bambini annunziano la morte della loro cara mamma, suocera, nonna

Santina Manaò

d'anni 68, morta in Catania, addì 22 corrente, dopo lungo soffrire.

Trieste-Catania, 23 novembre 1922.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

RINGRAZIAMENTO

Ai compagni tutti, al Corpo bandistico di Salvore col suo valente maestro, al signor maestro della scuola di Medighia, alla signorina maestra della scuola di Montenetto col la rispettiva scolaresca, al locale Corpo dei semaforisti, al Direttorio del Fascio di Salvore e quanti altri, anche da lontano, vollero in vario modo rendere solenni i funerali della sua indimenticabile

VITTORIA

porge vivi ringraziamenti e sentiti atti di gratitudine la

Famiglia GAMBOZ

Salvore, 23 novembre 1922.

ERRATA CORRIGE

Nell'avviso mortuario di

MARIA ved. CEGNAR

comparso nel «Piccolo» del 23 corrente, venne erroneamente omesso la nipote **OLGA HÖBISCH, CARLO e PAOLO MEULA.**

ERRATA CORRIGE

I funerali del defunto

GIOVANNI COSSOVEL

seguiranno oggi, venerdì, ad ore 14.30, partendo dalla via Montecchi.

"A NOI!"

Ho fatto la cura completa del Proton e ne sono contentissimo. Ho riacquistate le forze, ho aumentato d'una decina di chilogrammi il mio peso, ed il mio appetito è invidiabile.

Devotissimo
Francesco Zordan
Via Carmine, N. 44
Vicenza